VENERDÌ 7 MAGGIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°106 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

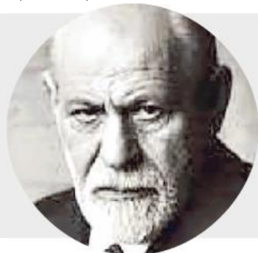
9 771592 169468 10507

GNN GEDI NEWS NETWORK

CULTURE

Le anguille "triestine" di Sigmund Freud

BORIA / A PAG. 35



Veronica Pivetti «E ora mi do al giallo»

TOLUSSO / A PAG. 37



LA CAMPAGNA VACCINALE

Si apre a tutti gli over 50 Asugi: «C'è posto da oggi»

Annuncio di Figliuolo. Duemila dosi disponibili nel weekend a Trieste e Gorizia: l'invito a prenotare

La campagna vaccinale si allarga ancora: il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo annuncia che da lunedì prossimo, 10 maggio, si potranno aprire le prenotazioni a tutti gli over 50. La Regione deciderà nelle prossime ore. Nel frattempo, mentre il presidente Massimiliano Fedriga ritiene che tra fine maggio e inizio giugno si potranno aprire le vaccinazioni per tutti, l'Asugi lancia un appello a prenotarsi: ci sono duemila dosi disponibili per questo weekend in provincia di Gorizia e Trieste per 60–79 non vulnerabili ma anche forze dell'ordine e conviventi, nonché caregiver di fragili.
TALLANDINI / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

IL CALENDARIO

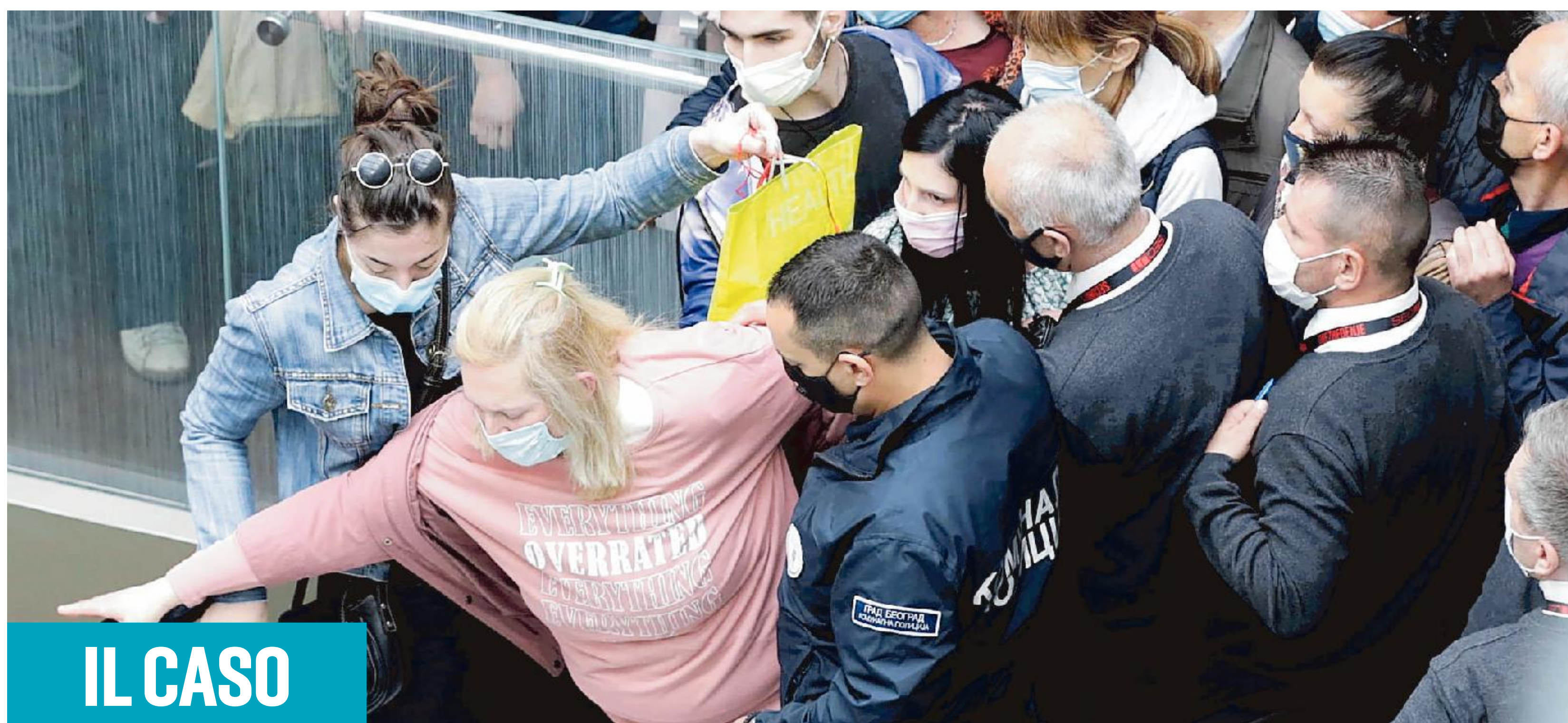
BALLICO / ALLE PAG. 10 E 11

La "Bianchi" e gli altri Quelli che contano i giorni per ripartire

ETICA MINIMA

ROVATTI / A PAG. 21

Se la pandemia aumenta il desiderio di narrare se stessi



IL CASO

In Serbia buono da 25 euro in regalo a chi si vaccina. Scoppia la ressa

Serbi di tutte le età in coda fin dalle sette del mattino per vaccinarsi. E polizia costretta a intervenire per garantire l'ordine: è successo ieri, al centro commerciale di Usce, uno dei più imponenti di Belgrado, dov'è stato inaugurato un nuovo centro vaccinale, accessibile senza prenotazione. Ma, in un Paese dove i no vax abbondano (come la disponibilità di vaccini), si nutrono seri dubbi sulle motivazioni che hanno spinto la popolazione a mettersi in fila: il management di Usce ha infatti deciso di regalare «ai primi cento vaccinati» un voucher di tremila dinari, circa 25 euro, per fare shopping nello stesso centro commerciale. GIANTIN / A PAG. 13

CRONACA

Nel palazzo ex Ferrovie hotel, residenze, shop e una piscina sul tetto

TONERO / ALLE PAG. 22 E 23



Viennesi i proprietari dell'immobile

Zanetti: «L'Ente porto credeva in Polis Fu un'occasione persa»

TOMASIN / A PAG. 24

Lo scontro fra tram: chieste due condanne La sentenza a giugno

SARTI / A PAG. 25



Lo schianto del 2016

Sistiana, Fari aprirà il bagno Caravella si parte con gli abbonati

SALVINI / A PAG. 23

LE STORIE DI TRIESTE / L'AZIENDA IMPERATOR

La scuola del caffè nel segno di Joyce fra chicchi e aromi

ELISA COLONI

Un chicco di caffè con grandi baffi e bombetta nera si aggira in campo del Belvedere 6. È la versione "da bere" del mitico Leopold Bloom, personaggio dell'Ulisse di James Joyce. / ALLE PAG. 28 E 29



Alberto Polojac della Imperator

L'emergenza coronavirus

L'Europa si divide su vaccini e brevetti Merkel frena, Draghi sceglie la cautela

La liberalizzazione arriva sul tavolo dei 27. Von der Leyen: «Siamo pronti a discuterne». Alzata di scudi da Big Pharma

DALL'INVIATO A PORTO

La svolta di Joe Biden sulla liberalizzazione dei brevetti dei vaccini anti-Covid irrita l'industria farmaceutica e spiazza l'Europa, che si risveglia senza una linea chiara. Favorevole la Francia di Emmanuel Macron, contrarissima la Germania di Angela Merkel. Mentre Mario Draghi non si schiera apertamente e, con una dichiarazione volutamente neutra, invita a valutare tutte le possibili implicazioni.

La questione piomberà oggi sul tavolo dei 27 leader Ue, che si riuniranno a Porto in occasione del summit dedicato ai temi sociali e ai rapporti con l'India. Il tema brevetti è stato aggiunto nel menu della cena. Sarà il primo vertice europeo del premier Draghi in presenza, anche se non tutti i suoi colleghi saranno fisicamente nella stanza: Merkel, l'olandese Mark Rutte e il maltese Robert Abela parteciperanno da remoto.

> La cancelliera tedesca «La protezione della proprietà intellettuale è fonte di innovazione»

I governi europei sono stati presi alla sprovvista dall'annuncio dell'amministrazione Usa. «A Bruxelles non abbiamo avuto il tempo di affrontare la discussione a 27» rivela un alto funzionario Ue. Che ammette un certo scetticismo in Europa, soprattutto in alcune capitali. Ursula von der Leyen è stata la prima a reagire ufficialmente in occasione del suo discorso di apertura allo Stato dell'Unione dell'istituto universitario europeo di Firenze. La presidente della Commissione non ha chiuso definitivamente alla proposta americana, anche perché domani i leader terranno un vertice con il premier indiano Narendra Modi: l'Ue punta a riaprire i negoziati per un accordo commerciale con Nuova Delhi e la questione brevetti, caldeggiata sin dall'autunno scorso dal governo indiano, non può certo essere liquidata a priori.

Per questo von der Leyen si è limitata a dire - senza

IL BOLLETTINO

11.807

I contagi
Sono i nuovi casi di contagio registrati nella giornata di ieri su 324.640 tamponi effettuati a livello nazionale: il tasso di positività è salito così dal 3,2 al 3,6 per cento

258

I decessi
Sono i morti per Covid-19 registrati nel corso delle ultime 24 ore: il totale delle vittime della pandemia in Italia ha toccato adesso quota 122.263

2.308

Le rianimazioni
Sono i pazienti ricoverati nei reparti ospedalieri di terapia intensiva: sono 60 in meno rispetto al dato registrato nella giornata di mercoledì



Una manifestazione per la liberalizzazione dei vaccini anti Covid davanti alla prefettura di Napoli

L'ACCORDO

La clausola che permette di liberalizzare

Non basta che singoli Stati invochino la liberalizzazione dei brevetti. L'accordo commerciale sulla proprietà intellettuale (Trips) promosso dal Wto e siglato nel'94 da tutti i 162 Paesi membri, all'articolo 31 prevede che, in circostanze eccezionali e per un periodo circoscritto, si possa sospendere la «licenza dei brevetti anche senza il consenso del titolare». Per farlo, però, serve il consenso di almeno tre quarti dei membri che, finora, non è stato raggiunto. Il Wto ha comunque accolto «calorosamente» l'annuncio degli Stati Uniti che si sono detti favorevoli all'eliminazione dei brevetti sui vaccini contro il Covid per aumentare la produzione di dosi. «È solo sedendoci intorno al tavolo che troveremo un modo pragmatico e accettabile per tutti i membri», ha spiegato la direttrice generale dell'Organizzazione mondiale del commercio, Ngozi Okonjo-Iweala, in una dichiarazione letta da un portavoce. Okonjo-Iweala ha invitato India e Sud Africa, all'origine della proposta, a presentare rapidamente un testo rivisto. —

La commissaria: «Così danneggiano l'approvvigionamento»

Kyriakides: «Ue aperta al dialogo ma gli Usa sblocchino l'export»

L'INTERVISTA

Marco Bresolin
INVIATO A PORTO

La Commissione europea è cauta sulla proposta di liberalizzare i brevetti dei vaccini. E Bruxelles rivendica il fatto di aver aiutato gli altri Paesi con il programma Covax e con l'export di oltre 200 milioni di dosi, cosa che gli Stati Uniti non hanno fatto. Stella Kyriakides, commissaria Ue alla Salute, spiega inoltre che la partita dei vaccini non è l'unica da giocare: dopo l'estate arriveranno i farmaci per curare il Covid-19 e l'Ue non vuole farsi trovare impreparata.

L'amministrazione Usa si è schierata con India e Sudafrica per chiedere la liberalizzazione dei brevetti: l'Ue sosterrà questa posizione?

«Siamo pronti a discutere tutte le proposte per affrontare questa crisi in modo pragmatico. Ma per il momento, essendo noi una regione che esporta vaccini su vasta scala, ci teniamo a sottolineare che è importante assicurare che i farmaci raggiungano ogni angolo del mondo il più presto possibile. Come noto, nessuno è al sicuro se tutti non sono al sicuro. Per questo chiediamo agli altri Paesi che producono vaccini di consentirne l'esportazione e di evitare misure che possano danneggiare le catene di approvvigionamento».

Chi contesta la liberalizzazione dei brevetti dice che non è questo il modo per risolvere il problema dell'accesso ai vaccini: è la posizione dell'Ue?

«Parlando da una prospettiva di salute pubblica, posso dire che sin dall'inizio noi non abbiamo lasciato nulla di intentato nell'affrontare la pandemia. L'Ue ha sostenuto un approccio multilaterale per assicurare la fornitura di vaccini ovunque ed è per questo che siamo stati i principali promotori di un'accelerazione attraverso il programma Covax. Siamo il primo donatore in termini di esportazioni verso gli altri Paesi. Abbiamo esportato 200 milioni di dosi. Ma non dobbiamo dimenticare che i vaccini non possono essere l'unica risposta al Covid-19».

In che senso?

«I vaccini sono estremamente importanti, fanno la differenza. Però bisogna guardare anche ad altri aspetti: il Covid-19 è ancora molto diffuso in molte parti d'Europa. C'è tanta gente nelle terapie intensive e anche chi lo ha avuto in passato continua a patire i suoi effetti dopo settimane o addirittura mesi: fatica, disturbi del sonno, problemi di concentrazione. Gli scienziati ci dicono che questo virus continuerà a circolare, diventerà endemico. Come l'influenza. Per questo dobbiamo gestirlo e controllarlo per minimizzarne l'impatto. Dobbiamo essere in grado di curare i cittadini, non soltanto di vaccinarli».

Ci sono spiragli a breve termine?

«Ci siamo posti un obiettivo: sviluppare e autorizzare almeno tre nuove cure entro ottobre, più altre due entro la fine dell'anno. Per farlo bisogna potenziare la ricerca e i test clinici su vasta scala, accelerarne l'approvazione, assicurarne la produzione industriale e l'accessibilità".



STELLA KYRIAKIDES
COMMISSARIA UE ALLA SALUTE

Quali sono le cure più promettenti?

«Al momento ci sono 57 potenziali trattamenti, i produttori sono già in contatto con l'Ema. L'Agenzia ha già avviato la revisione continua di tre farmaci basati sugli anticorpi: Celltrion, Eli Lilly e Regeneron. Un quarto seguirà a breve. Passata la fase della ricerca e dei test clinici, bisognerà concentrarsi sugli aspetti produttivi, ai quali contribuiremo anche attraverso una prima tranche di finanziamenti Ue da 40 milioni di euro. Poi dovremo garantire parità d'accesso a tutti gli Stati con acquisti congiunti già entro la fine dell'anno».

Come evitare gli errori fatti per l'acquisto dei vaccini?

«Più che di errori parlerei di lezioni apprese. La pandemia si è mossa molto rapidamente e a volte l'industria non è riuscita a stare al passo. Per questo nella strategia sulle terapie dovremo avere un approccio globale e affrontare ogni passo per fare in modo che la capacità produttiva permetta di far arrivare i farmaci ai cittadini il più presto possibile dopo la loro autorizzazione. Ma ci tengo a sottolineare che l'aver affrontato la campagna vaccinale

troppo fervore - che l'Ue «è pronta a discuterla», ricordando però che l'Europa esporta vaccini e gli Stati Uniti no. «Molto favorevole» Macron, mentre un portavoce di Merkel ha ammesso lo scetticismo della Cancelliera, che deve fare i conti con il peso dell'industria farmaceutica tedesca. «La protezione della proprietà intellettuale - sostiene Berlino - è una fonte di innovazione e deve rimanere tale anche in futuro».

Sceglie la terza via Draghi, nonostante l'entusiasmo del Pd, dei Cinque Stelle e del ministro della Salute Roberto Speranza per la mossa della Casa Bianca. «I vaccini sono un bene comune globale - dice il premier -. È prioritario aumentare la loro produzione, garantendone la sicurezza, e abbattere gli ostacoli che limitano le campagne vaccinali».

Una frase che si può prestare a diverse interpretazioni: il riconoscimento del vaccino come «bene comune globale» e la richiesta di «abbattere gli ostacoli» potrebbero far pensare a un'apertura, ma l'inciso sulla necessità di «garantire la sicurezza» serve proprio a mettere in guardia dai rischi di un via libera generalizzato. Fonti di Palazzo Chigi confermano il carattere neutrale della dichiarazione.

L'idea ovviamente non piace a Big Pharma, che accusa il colpo in Borsa, soprattutto Moderna e Pfizer. «Per nulla favorevole» l'ad di Pfizer Albert Bourla, mentre la federazione europea delle case farmaceutiche (Efpia) e Farmindustria criticano la proposta perché «mette a repentaglio i progressi fatti» e «rischia di dirottare le materie prime verso siti di produzione meno efficienti». Sono invece d'accordo con Biden il presidente russo Vladimir Putin e la direttrice generale della Wto, Ngozi Okonjo-Iweala. —

MA. BRE.

con una strategia europea è stata una cosa positiva perché ha permesso ai cittadini dei vari Paesi Ue di essere vaccinati nello stesso momento con farmaci sicuri ed efficaci».

Ma in ritardo rispetto ai cittadini britannici e americani: come giustifica questa differenza?

«È vero, nel primo trimestre abbiamo avuto difficoltà legate alla produzione e alle consegne, ma stiamo accelerando. La scorsa settimana gli Stati hanno ricevuto più di 34 milioni di dosi, un record. I problemi sono sorti perché una società, AstraZeneca, non ha rispettato le consegne. Se lo avesse fatto, oggi saremmo in una situazione molto diversa».

Cosa vi aspettate di ottenere dalla causa legale che avete avviato?

«Il contratto prevedeva la consegna di 300 milioni di dosi entro fine giugno, ma AstraZeneca non lo ha rispettato. Con la causa puntiamo a ottenere la quantità di vaccini prevista dagli accordi». —

Italia senza zone rosse. Da lunedì tutte le regioni gialle tranne Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna

Da Figliuolo arriva il via libera alle vaccinazioni per i 50enni

IL RETROSCENA

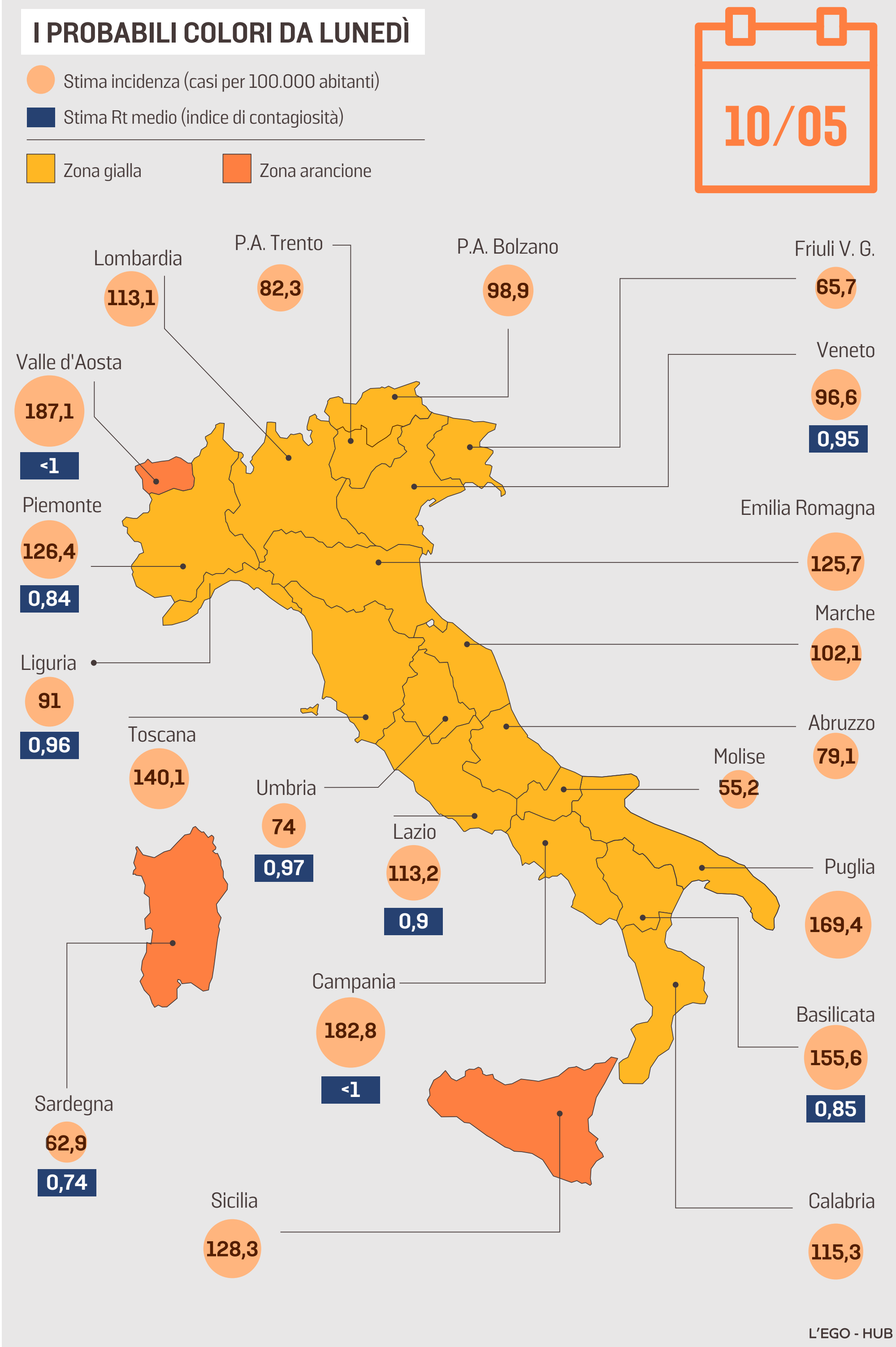
Paolo Russo /ROMA

Lunedì l'Italia si risveglierà quasi tutta gialla, con tre punti di arancione: quelli della Valle d'Aosta che però ci arriva dal rosso lockdown, della Sardegna che in quel colore deve sostare ancora una settimana e della Sicilia, che resta quindi dov'è. Tutte le altre saranno in giallo, comprese Calabria, Puglia e Basilicata che lasciano il purgatorio dove ristoranti e bar sono chiusi tutto il giorno e non si può mettere piede fuori dal proprio comune. La sentenza definitiva la emetterà oggi il monitoraggio settimanale dell'Iss, che da un lato registra un nuovo calo dell'incidenza dei contagi, dall'altro riscontra per la seconda settimana consecutiva un lieve incremento dell'Rt, l'indice di contagio che resta sotto la soglia di sicurezza di 1, ma che quando si muove verso l'alto anticipa sempre prima l'aumento dei contagi, poi quello dei ricoveri e infine dei decessi.

Gli esperti sanno bene che è ancora presto per registrare l'effetto delle riaperture. Per quello bisognerà aspettare la fine della prossima settimana. Intanto però il sismografo della pandemia ha indicato una crescita dei contagi tra i più piccoli, quello della fascia da zero a 9 anni. Un segnale che viene interpretato come effetto della ripresa dell'attività scolastica, che è sicuramente minore di quello che può scaturire dalla ripresa di tante attività economiche e di svago. Per non parlare dell'aumentata mobilità sociale conseguente all'abbandono dello smart working in tante aziende e ministeri. Così è toccato al generale Figliuolo appellarsi alla prudenza, ribadendo che «saranno le evidenze scientifiche a permettere l'allungamento del coprifuoco». Aggiungendo che «finché non c'è la vaccinazione di massa dobbiamo stare attenti». Intanto però, annuncia lo stesso commissario, dal 10 maggio partiranno le prenotazioni in tutta Italia per le vaccinazioni degli over 50. Ma come ha tenuto a precisare si tratterà di un'apertura graduale, resa possibile «dal buon andamento delle somministrazioni su scala nazionale delle categorie prioritarie, over 80 e fragili».

Il via libera agli ultracinquantenni rispetterà però un ordine di priorità, che è poi quello del piano vaccinale del governo che dopo over 80, 70 e 60 indica come quarta categoria quella dei vulnerabili. Che sono i 7,4 milioni di italiani affetti da patologie croniche non gravi, ma comunque più esposte agli attacchi del virus, come nel caso dell'insufficienza respiratoria, delle cardiopatie o delle immunodeficienze. Quindi a parità di età dovrebbero arrivare prima quelli con malattie croniche rilevanti, anche se non tutte le regioni stanno seguendo questo criterio, preferendo andare per le vie brevi della chiamata per anno di nascita.

Da qui a fine maggio di fiale ce ne saranno comunque via via per tutti, visto che di dosi ne sbarcheranno ben 17 milioni, come ha confermato lo stesso generale, che ne ha così portate a casa due milioni in più di quelle previste. E a giugno nel calendario è segnato l'avvio delle vaccinazioni in azienda. Anche qui però si procederà con un ordine di priorità dettato dal livello di esposizione al contagio delle singole attività, oltre che dalla presenza di eventuali focolai nei territori regionali. —



I NUOVI STUDI

Pfizer/BioNTech e Moderna efficaci contro varianti più temute

I vaccini a base di RNA funzionano contro le tre varianti più diffuse e temute in Europa. Sia Pfizer/BioNTech che Moderna, infatti, hanno diffuso nuove prove sull'efficacia dei loro vaccini contro le varianti inglese, brasiliana e sudafricana. In particolare, sono due gli studi sul vaccino prodotto da Pfizer ed entrambi si basano su dati raccolti nel mondo reale. In uno studio svolto in Qatar si evince che entrambe le dosi del vaccino, somministrate a oltre 265mila, hanno un'efficacia dell'89,5% contro la variante inglese e del 75% contro la sudafricana. Ancora più incoraggiante è le percentuale d'efficacia del vaccino Pfizer nel prevenire infezioni gravi, quindi quelle più critiche e letali, da tutte le varianti: si parla di percentuali vicine al 100%. L'altro studio sul vaccino Pfizer, pubblicato sulla rivista The Lancet, si basa su più di 230mila infezioni registrate in Israele dal 24 gennaio al 3 aprile, quando quasi il 95% dei casi riguardava la variante inglese. Il vaccino si è dimostrato efficace per oltre il 95% nella protezione contro l'infezione, l'ospedalizzazione e la morte. Un terzo studio è stato condotto sul vaccino di Moderna e, in particolare, su una dose aggiuntiva, la terza. Ebbene, la dose di richiamo si è rivelata molto efficace contro le varianti brasiliana e sudafricana. —

IL PIANO DEL MINISTRO

Speranza: «Produrremo le fiale da soli in Italia»

ROMA

Brevetti o non brevetti l'Italia è pronta ad avviare la produzione autoctona di vaccini per fine anno, massimo primi del prossimo. La filiera industriale made in Italy c'è già e comprende una decina di aziende messe insieme dal Ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, che sul piatto ha già posto 400 milioni per dare il via all'operazione. Ma i termini della questione li chiarisce il suo dirimpettaio alla Salute, Roberto Speranza. «L'obiettivo è quello di raggiungere l'autonomia produttiva dell'intera Europa, per cui i vaccini realizzati in Italia sarebbero comunque ripartiti in quota parte tra i Paesi dell'Unione. E viceversa quelli realizzati nelle altre nazioni europee verranno assegnati all'Italia nella misura del 13,5% della produzione in base al criterio della popolazione». Fermo restando che anche l'Italia, così come gli altri Paesi europei «faranno bene a tendere la mano ai Paesi in via di sviluppo, altrimenti qualora mai raggiungeremo l'immunità di gregge finiremo comunque per reimportare il virus. E prima o poi spunterà qualche variante resistente ai vaccini che ci farà tornare al punto di partenza», aggiunge il direttore della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. Giorgetti intanto pensa in grande. «Potremmo metter su un ambiante che faccia diventare l'Italia un hub di riferimento per il sud Europa e il nord Africa. Abbiamo avviato i contatti con le Big Pharma per convincerle ad avviare la produzione qui». Intanto ha avviato una filiera di una decina di aziende pronte a produrre i vaccini. In testa c'è la Thermo Fisher che ha già chiuso un accordo con Pfizer, mentre la pugliese Lachifarma ha investito 20 milioni sulla fase più delicata della produzione, quella del bulk. In Toscana l'Agenzia industrie della Difesa sta lavorando con la Fondazione Life Science per realizzare un impianto di produzione di vaccini a vettore virale. Poi ci sono le eccellenze del Lazio, dalla Catalent di Anagni che infiala AstraZeneca e Johnson & Johnson, all'Acs Dobfar e alla Biomedica Foscama di Ferentino pronte a produrre il siero russo, sul quale però spara contro l'ex direttore generale dell'Ema, Guido Rasi, per il quale «le somministrazioni dello Sputnik avranno un effetto catastrofico», visto che il vaccino sembra replicare nell'organismo il virus umano disattivato. — PA. RU

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I REQUISITI

Sano con meno di 60 anni: sono già vaccinabile?



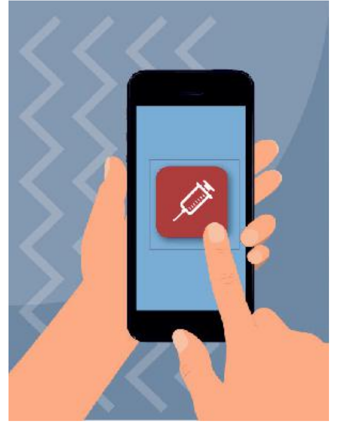
Da lunedì 10 maggio potranno prenotare la propria dose di vaccino anche i cittadini della fascia d'età compresa tra i 55 e i 59 anni, senza patologie.

Dal 30 aprile la campagna vaccinale è aperta anche a tutte le persone di età compresa tra 18 e 59 anni con patologie croniche (senza il livello di gravità previsto per le tabelle dei soggetti "fragili").

Parallelamente si procede con la prenotazione e la prima somministrazione nei confronti delle persone appartenenti a forze di polizia, forze armate, guardia di finanza, vigili del fuoco impiegate nel contrasto e contenimento dell'emergenza Covid o in servizi prioritari di ordine pubblico, di soccorso o di protezione civile. Vaccinabili anche le persone appartenenti a organizzazioni di volontariato della Protezione civile impiegate in prima linea a supporto delle attività di contrasto e contenimento dell'emergenza pandemica.

LE OPZIONI

Come mi prenoto? Si può farlo anche su internet?



La vaccinazione si può prenotare tramite il Cup delle Aziende sanitarie e delle farmacie, tramite il Call center al numero unico 0434 223522 che è attivo da lunedì a venerdì dalle 7 alle 19 e sabato dalle 8 alle 14, oppure direttamente online entrando nel portale dedicato, al link https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione.

Il servizio online permette di prenotare il vaccino per sé o per un'altra persona, da farsi somministrare poi in uno dei centri vaccinali disponibili nella regione. Per la prenotazione online occorre avere a portata di mano la Carta regionale dei servizi (tessera sanitaria) e serve un numero di cellulare su cui poter recapitare il codice di controllo (Otp) oppure vanno fornite le credenziali Spid. Sul numero di cellulare indicato o su quello associato alle credenziali Spid si otterrà quindi un messaggio di conferma della prenotazione come promemoria. In caso di errore si può anche accedere al sistema per cancellare la prenotazione e fissarne una nuova.

I CRITERI

Che siero mi verrà dato? E se ne chiedo un altro?



Pfizer o Moderna sono previsti per: persone a elevata fragilità, in lista d'attesa per trapianti, trapiantati e disabili gravi. Per i conviventi e caregiver con più di 60 anni Vaxzevria (AstraZeneca). Per persone tra i 60 e i 79 anni che non sono estremamente vulnerabili Vaxzevira. Per gli under 60 appartenenti alle categorie dei servizi essenziali prenotati per la seconda dose c'è Vaxzevria, mentre chi deve ancora ricevere la prima dose avrà Pfizer o Moderna.

Per i soggetti tra i 18 e i 59 anni con patologie croniche e le persone tra i 55 e i 59 anni sane (prenotabili dal 10 maggio) Pfizer o Moderna. Infine il Ssr. Per il personale sanitario Pfizer o Moderna. Per il personale non sanitario over 60 Vaxzevria. Sotto i 60 anni in caso di rifiuto di Vaxzevria si potrà prenotare (in base alle disponibilità) un altro vaccino, ma il problema di fatto non si pone perché ormai per chi ha meno di 60 anni vengono somministrati Pfizer o Moderna. Per il monodose Johnson&Johnson valgono gli stessi criteri di utilizzo indicati per il Vaxzevria.

A CHI RIVOLGERSI

Posso anticipare o rinviare l'appuntamento preso?



Se si è impossibilitati a rispettare l'appuntamento e si ha bisogno di rinviarlo si può telefonare al call center regionale 0434 223522, andare in farmacia, rivolgersi ai Cup o annullare la prestazione sul sito sesamo (https: //sesamo.sanita.fvg. it/sesamo/#/fast_sesamo) con il codice prenotazione, usando poi la webapp (https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione/informativa) per la nuova prenotazione. Per annullare online l'appuntamento è necessario essere in possesso del numero di richiesta-prenotazione ottenuto al momento della prenotazione e della tessera sanitaria, accedere al sito e seguire le relative istruzioni sull'inserimento dei dati, a cominciare dal già citato numero di richiesta-prenotazione.

Se si è già prenotata la prima dose, è possibile chiedere di anticipare il proprio appuntamento attraverso gli stessi canali appena illustrati: call center, farmacia, Cup, sito internet (https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione/).

COME PREPARARSI

Mi faranno delle domande? Che documenti si portano?



Prima di procedere con l'inoculazione del siero il personale sanitario pone alla persona da vaccinare una serie di precise e semplici domande, utilizzando una scheda standardizzata. Se l'operatore sanitario rileva risposte significative alle domande, valuta se la vaccinazione possa essere effettuata o rinviata. Inoltre l'operatore verifica la presenza di controindicazioni o precauzioni particolari, come riportato anche nella scheda tecnica del vaccino. Da ricordare che per la prenotazione non serve la prescrizione medica.

Bisogna presentarsi alla vaccinazione muniti di scheda anamnestica e consenso informato firmati, tutti scaricabili online (https://asugi.sanita.fvg.it/it/schede/menu_salute_prevenzione/vaccinazioni/covid19_vaccinazioni.html). Al momento della vaccinazione i cittadini con patologia devono portare la documentazione attestante (ad esempio lettera di dimissione, diagnosi specialistica, piano terapeutico, etc.) mentre solo per le forze di polizia e la Protezione civile basta l'autocertificazione.

Vaccini, 2 mila posti liberi nel weekend Oggi la decisione sulla fascia 50-54

Asugi: fino a domenica dosi disponibili per chi ne ha diritto
L'obiettivo di Fedriga: entro inizio giugno fiale per tutti

Marco Ballico
Piero Tallandini / TRIESTE

«Duemila dosi di vaccino disponibili nei prossimi tre giorni: vaccinatevi». Il numero di adesioni alla campagna vaccinale al di sotto delle aspettative ha indotto ieri l'Azienda sanitaria giuliano isontina a lanciare questo appello, che testimonia la necessità di imprimere un'accelerata alle prenotazioni anche a fronte dell'arrivo di un numero finalmente adeguato di fiale. Dunque, nelle giornate di oggi, sabato e domenica saranno disponibili circa 2.000 dosi di vaccino anti-Covid distribuite tra l'area giuliana e quella isontina, destinate alle seguenti categorie: persone tra 60 e 79 anni non appartenenti alla categoria degli estremamente vulnerabili, polizia e forze dell'ordine, Protezione civile, conviventi e care giver di persone fragili. Restano posti disponibili nei centri vaccinali nelle seguenti date: Ronchi oggi e domani, Aurisina domani, Muggia domenica. Inoltre, ancora posti disponibili domani e domenica all'Ente Fiera di Gorizia, potenziato con un'ulteriore linea che consente di aggiungere questa settimana altri 550 appuntamenti al giorno. L'Asugi esorta tutti quanti rientrano nelle suddette fasce a rivolgersi ai Cup, alle farmacie e al call center 0434 223522, oppure online sul portale https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione/, per effettuare la prenotazione della prima dose. Chi ha già una prenotazione per la prima dose fissata nelle prossime settimane può anticipare la prenotazione in queste tre giornate.

> Lunedì prenotazioni al via per le età fra i 55 e i 59
> Richiamo distanziato, non è prevista la retroattività

Intanto con questa doppia pagina di approfondimento abbiamo raccolto interrogativi e dubbi più frequenti sulla campagna vaccinale, sintetizzandoli in 10 domande con altrettante risposte, il più possibile chiare e lineari. Dal punto di vista contenutistico abbiamo preso spunto dal portale istituzionale della Regione, che raccoglie informazioni dedicate a Covid e vaccini, con aggiornamenti costanti. Il risultato è una mini-guida per aiutare a orientarsi a fronte delle novità che si susseguono a ritmo sempre più incalzante. In Fvg c'è l'allargamento anticipato della vaccinazione alla fascia tra i 55 e i 59 anni, senza patologie: prenotazioni al via lunedì 10 maggio. Ieri il commissario Figliuolo ha dato il via libera per l'apertura delle agende a tutti gli over 50. Oggi, dunque, la Regione deciderà quando partiranno, in Friuli Venezia Giulia, anche le prenotazioni per la fascia 50-54 anni. Inoltre, ieri il governatore Massimiliano Fedriga ha anticipato: «Penso che tra fine maggio e inizio giugno si apriranno non solo le agende di prenotazione, ma le vaccinazioni per tutti».

Un'altra novità di ieri è legata all'intervallo più lungo tra prima e seconda dose per Pfizer e Moderna. Chi ha già l'appuntamento per la seconda, a 21 giorni dalla prima per Pfizer e a 28 per Moderna, non lo vedrà cambiare. Ma, nei prossimi giorni, i tempi del richiamo con ogni probabilità si allungheranno per chi fa la prima dose. Riccardo Riccardi, vicegovernatore con delega alla Salute, spiega che l'intenzione è di applicare i contenuti della circolare del ministero che, sulla base del parere del Comitato tecnico scientifico, raccomanda di estendere a 42 giorni l'intervallo tra le due somministrazioni dei vaccini a Rna messaggero. È un suggerimento non vincolante, ma Riccardi parla di «ragionamento in corso» per recepirlo. «Probabilmente lo applicheremo, anche se non retroattivamente – precisa –. In questo modo potremo gestire più agevolmente le disponibilità, con un maggior numero di prime dosi nel breve periodo. Finché la domanda non si alzerà, non saranno necessarie particolari rimodulazioni delle agende».

L'assessore fa anche sapere di essere uno dei 2.500 vaccinati di due giorni fa al quartiere fieristico di Udine. A Riccardi, che rientra tra gli under 60 con patologie minori, è stata somministrata la prima dose di Pfizer. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

COSA ASPETTARSI

Quali sono gli effetti collaterali più frequenti?



Gli effetti collaterali dei vaccini contro Sars-CoV-2 sono simili a quelli di altri vaccini, quelli più frequenti sono: dolore nel sito dell'iniezione, febbre, mal di testa, dolori muscolari.

Durante le sperimentazioni non sono state riscontrate reazioni allergiche. Tuttavia, nel corso della vaccinazione sul campo, alcuni pazienti con storia di anafilassi (grave reazione allergica che coinvolge tutto il corpo) hanno sviluppato una forte reazione allergica al vaccino.

Normalmente, in risposta ai vaccini comuni, questo tipo di reazioni sono molto rare. I soggetti che hanno avuto in passato episodi di anafilassi (reazioni allergiche molto gravi a farmaci e alimenti) verranno valutati caso per caso ed eventualmente sottoposti a vaccinazione in ambiente protetto.

In presenza di patologie gravi le eventuali controindicazioni devono essere discusse con il medico curante oppure lo specialista.

LA RISPOSTA IMMUNITARIA

Dopo quanto tempo sarò effettivamente protetto?



Pfizer-BioNtech e Moderna hanno dimostrato un'efficacia molto elevata del vaccino, rispettivamente, dopo una settimana e dopo due settimane dalla seconda dose vaccinale. Il massimo della protezione si ha, quindi, dopo questo periodo.

Sebbene anche dopo la prima dose è verosimile che ci sia una certa protezione dal virus, questa non è immediata dopo l'inoculazione del vaccino, ma si sviluppa progressivamente dopo almeno 7-14 giorni dall'iniezione. La seconda dose del vaccino ha il compito di rinforzarla e renderla più prolungata.

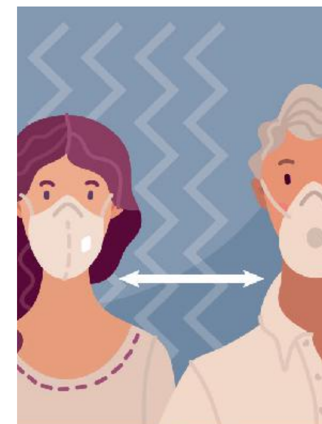
Vaxzevria (AstraZeneca) è un vaccino la cui protezione dopo la prima dose inizia dopo circa 3 settimane. I vaccinati potrebbero non essere completamente protetti fino a 15 giorni dopo la somministrazione della seconda dose.

Janssen - Johnson & Johnson offre protezione dopo circa due settimane dall'inoculazione e raggiunge la massima efficacia dopo circa 28 giorni.



LE PRECAUZIONI

Sarò contagioso lo stesso? Dovrò usare le protezioni?



Gli studi clinici sui vaccini evidenziano un'ottima efficacia nel prevenire forme severe di Covid, ma non sono ancora complete le conoscenze sulla possibilità dei vaccinati di essere contagiosi per gli altri, pertanto è necessario per ora continuare a utilizzare le misure di prevenzione (mascherina, distanziamento, lavaggio frequente delle mani).

Per i vaccini autorizzati dall'Ema e dall'Aifa (ad oggi Pfizer, Moderna, Vaxzevria di AstraZeneca) previste due dosi a distanza di qualche settimana in base al tipo di vaccino (21 giorni dalla prima dose per Pfizer, 28 per Moderna, AstraZeneca almeno 10 settimane). Per Johnson & Johnson somministrazione unica. Come riferiamo nell'articolo principale, per Pfizer e Moderna sarà adesso raccomandato un intervallo di 42 giorni. La durata della protezione non è ancora definita con certezza perché il periodo di osservazione è stato necessariamente di pochi mesi, ma le conoscenze sugli altri tipi di coronavirus indicano che dovrebbe essere di almeno 9-12 mesi.

COSA CAMBIA PER CHI È STATO CONTAGIATO

Ho già avuto il Covid, quale procedura seguo?



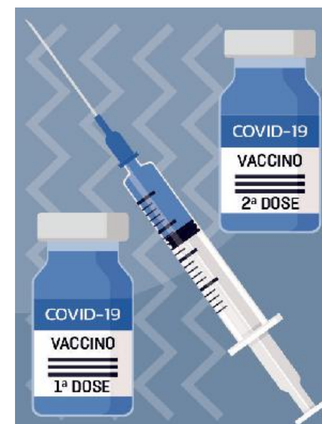
Per chi ha già avuto il Covid non ci sono preclusioni: potrà essere vaccinato senza pericolo, anche se la priorità è per chi non ha mai contratto il virus. L'indicazione al vaccino sarà valutata dal personale sanitario nell'anamnesi preliminare.

In base alla circolare del Ministero della Salute dello scorso 3 marzo ("Vaccinazione dei soggetti che hanno avuto un'infezione da Sars-CoV-2) verranno vaccinate le persone che hanno contratto il virus almeno tre mesi prima (è preferibile portare con sé eventuale documentazione sanitaria, ad esempio referti dei tamponi).

In base alla stessa circolare ministeriale del 3 marzo, le persone che hanno avuto il Covid (forma sintomatica o asintomatica) potranno essere vaccinate con un'unica dose se non hanno deficit immunologici e hanno contratto l'infezione da tre a sei mesi prima dell'appuntamento. Altrimenti verranno vaccinate somministrando due dosi.

LA QUESTIONE

Posso completare il ciclo con un prodotto diverso?



Finora la questione si è posta essenzialmente per i vaccini Vaxzevria (AstraZeneca). La Circolare del Ministero della Salute del 7 aprile ("Vaccino Vaxzevria. Aggiornamento raccomandazioni") afferma che il siero può essere offerto dai 18 fino ai 79 anni ma, viste le rare segnalazioni di eventi tromboembolici con deficit di piastrine in persone vaccinate con meno di 60 anni, prevalentemente di sesso femminile, si raccomanda di vaccinare con questo farmaco preferenzialmente le persone con più di 60 anni.

In virtù dei dati ad oggi disponibili, chi ha già ricevuto una prima dose del Vaxzevria, può completare il ciclo vaccinale con lo stesso vaccino.

Da ricordare che i vaccini sono considerati sicuri: vengono autorizzati solo dopo un'attenta valutazione del profilo di sicurezza in base agli studi effettuati nella fase di sperimentazione. Inoltre il profilo di sicurezza viene continuamente monitorato anche dopo l'autorizzazione.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Frodi su mascherine Parte da Gorizia un nuovo sequestro di 50 milioni di pezzi

Recuperata dalle Fiamme Gialle una ulteriore porzione della fornitura fuori norma distribuita in varie regiorni

Stefano Bizzi / GORIZIA

Altri 50 milioni di mascherine. La Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Gorizia ha recuperato e posto sotto sequestro un'altra tranche della maxi-fornitura di dispositivi di protezione individuale consegnata alla prima struttura commissariale per la gestione della crisi pandemica. Le mascherine erano state distribuite alle Regioni che, a loro volta, le avevano distribuite sui rispettivi territori di riferimento alle strutture sanitarie e alle amministrazioni pubbliche. Nel complesso l'approvvigionamento era stato di circa 250 milioni di pezzi.

IL SEQUESTRO
I MATERIALI FANNO PARTE DI UNO STOCK DI 250 MILIONI DI PEZZI

Materiali relativi alla prima struttura commissariale. Pochi ormai i dispositivi ancora da richiamare

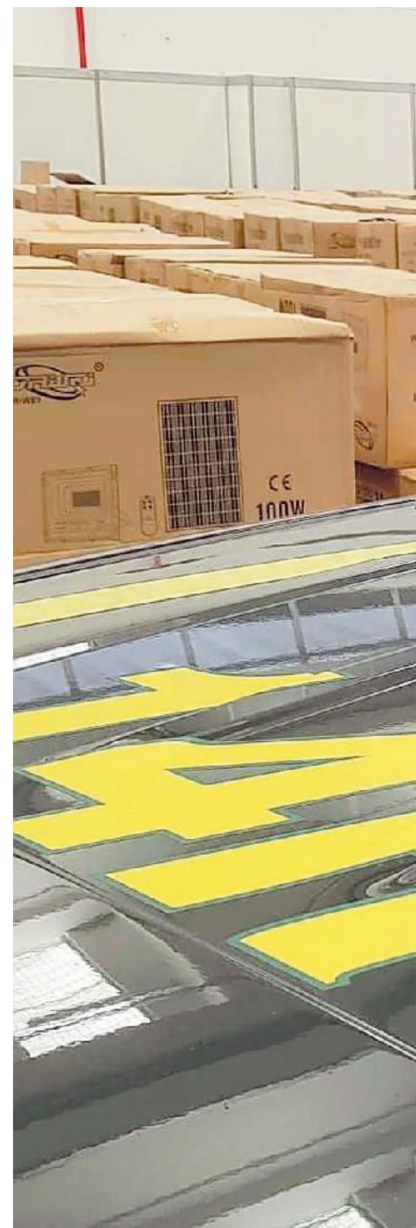
L'attività investigativa avviata dalle Fiamme gialle isontine con il coordinamento della Procura della Repubblica di Gorizia ha fatto emergere la non conformità dei dispositivi di protezione individuale alle normative. In sostanza le certificazioni dichiarate dai fornitori non corrispondevano alla realtà dei fatti. Se, ipoteticamente, una situazione d'emergenza poteva giustificare l'utilizzo di qualsiasi tipo di dpi, nei fatti i dispositivi di protezione distribuiti alla struttura commissariale non erano ciò che dichiaravano d'essere e potevano quindi rappresentare un pericolo per chi li utilizzava pensando di avere un certo tipo di protezione che in realtà non aveva. E da qui che ha preso le mosse l'indagine.

L'attività avviata a livello locale, in Friuli Venezia Giulia aveva inizialmente portato al sequestro di 1,6 milioni di mascherine, tra cui le famigerate Surgika, poi dissequestrate. Erano i primi giorni di marzo, ma subito si è capito che il contesto era nazionale e non semplicemente regionale. L'operazione si è così allargata al resto d'Italia e il 30 marzo è stato chiesto lo stop della distribuzione alle strutture logistiche del commissario straordinario e il richiamo di quanto era andato in distribuzione in ciascuna regione.

Le analisi di laboratorio che hanno preceduto i primi sequestri avevano evidenziato che il coefficiente di penetrazione di questi dispositivi era decisamente superiore agli standard previsti. In alcuni casi, la capacità filtrante è risultata essere fino a 10 volte inferiore rispetto a quanto dichiarato, con i già citati conseguenti rischi per il personale sanitario che le aveva utilizzate nella falsa convinzione che potessero garantire un'adeguata protezione contro l'infezione da Covid19.

L'attuale sequestro segue quello già effettuato di 65 mila mascherine. Al momento, dunque, nel suo complesso l'attività della Guardia di Finanza ha permesso di ritirare circa 115 milioni di dpi pericolosi. L'analisi della documentazione acquisita ha inoltre consentito di stimare un valore della merce ritirata pari a 300 milioni di euro, nonché di condurre alle responsabilità penali dei rappresentanti legali delle società fornitrici della struttura commissariale.

Della fornitura illecita da 250 milioni di mascherine restano in sospeso circa 135 milioni di dispositivi di protezione individuale, ma è abbastanza facile ipotizzare che una buona parte sia stata già utilizzata. La conferma arriva dal comandante provinciale della Finanza di Gorizia. «Con il supporto dei colleghi delle altre regioni abbiamo quasi completato il richiamo delle mascherine - nota il colonnello Antonino Magro -: siamo ormai alla fine. Probabilmente ne rimangono da recuperare ancora 10 mila circa. Quello che si poteva fare, è stato fatto, ma rimane un dato: c'è chi ha approfittato di uno stato di bisogno e ha agito contro il sistema nazionale con una frode».—



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Il direttore della Pneumologia di Cattinara : «Negli ultimi giorni niente arrivi di patologie acute
Speriamo che il virus si comporti come lo scorso anno, per ora le indicazioni sono queste»

«Ricoveri giù in pochi giorni Occupati solo 7 dei 26 letti»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Dalla piena occupazione di posti letto degli scorsi mesi siamo arrivati ai sette posti occupati nell'ultima settimana». È ottimista sull'evoluzione del Covid-19 Marco Confalonieri, direttore del reparto di Pneumologia dell'ospedale di Cattinara dal quale dipendono i 26 posti di semi-intensiva pneumocovid situati al tredicesimo piano della torre medica. «Il reparto - spiega il professore - era pieno fino a tutto aprile; poi c'è stato un crollo improvviso dei ricoveri. Speriamo che il virus si comporti come lo scorso anno: al momento le indicazioni vanno in questa direzione».

Il primario è ottimista in merito all'evolversi della situazione in base alle indicazioni ottenute in questo anno: «Il Sars-Cov-2 è simile ad altri virus respiratori che in estate non causano ondate di polmoniti gravi o a grappolo. In questa ultima settimana non abbiamo registrato arrivi di pazienti con patologie acute». Secondo Confalonieri le recenti aperture e l'allentamento delle misure volute dal governo non dovrebbero portare a una quarta ondata: «Non è successo lo scorso anno, inoltre in questo 2021 c'è una base importante di protezione che deriva dalle vaccinazioni. Con le cautele del caso abbiamo, al momento, un andamento dei contagi in linea con quello della scorsa stagione». Proprio la profilassi «è una delle armi migliori contro l'aggravarsi dei casi di Covid e l'alto numero di vaccinati nelle case di riposo e negli ospedali ha visto progressivamente un azzeramento dei focolai a conferma dell'efficacia delle inoculazioni. Questo consente anche al nostro reparto di vedere una diminuzione della pressione, e oggi (ieri, ndr) ci troviamo con 7 pazienti ricoverati contro i 26 - su 26 posti disponibili - degli scorsi mesi».



MARCO CONFALONIERI
DIRIGE IL REPARTO DI PNEUMOLOGIA DELL'OSPEDALE DI CATTINARA

Cauto ottimismo sull'evolversi della situazione: «Sulle vaccinazioni poggia una base importante di protezione»

Proprio Confalonieri lo scorso 8 marzo aveva lanciato l'allarme parlando di «personale allo stremo, da un anno in prima linea senza ricambi» a causa dell'altissimo numero di ricoveri, quando in Friuli Venezia Giulia era arrivata la terza ondata collegata alla variante inglese. La sfida futura è invece capire di più del Sars-Cov-2, e in questo senso è già stata attivata la collaborazione con il Sincrotrone: «Grazie ai loro macchinari possiamo analizzare il comportamento del virus andando oltre le mutazioni; e speriamo di arrivare a dati interessanti», conclude Confalonieri. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Come funziona il green pass

I Paesi dell'Ue applicheranno le stesse norme. Dal 15 maggio cambierà il modo di viaggiare

A CURA DI GIACOMINA PELLIZZARI

1

GLI ARRIVI DALL'ESTERO

Verso l'eliminazione dell'obbligo di quarantena

A ripartenza avviata, la prima norma a cadere sarà la quarantena al momento ancora obbligatoria per chi rientra dell'estero. Oggi i viaggiatori in arrivo dai paesi europei devono rimanere cinque giorni in isolamento, è il tempo della quarantena imposta per limitare la circolazione del virus Sars-CoV2. In queste ore, il ministro della Salute, Roberto Speranza, sta valutando di eliminare questo obbligo a partire dal 16 maggio. Se effettivamente sarà così, la quarantena resterà in vigore ancora una decina di giorni. Allo stesso modo, il ministro potrebbe cancellare l'obbligo della quarantena anche per chi arriva in Italia dagli Stati Uniti. L'obiettivo del Governo resta quello di riaprire l'Italia ai turisti per portare una boccata d'ossigeno all'intero sistema economico nazionale. —



2

QUELLO NAZIONALE

Il passaporto sostituirà i certificati di guarigione

Il Governo Draghi sta mettendo a punto il green pass nazionale. Una sorta di passaporto per consentire ai vaccinati e ai guariti dal Covid-19 di spostarsi liberamente tra le regioni italiane. Nelle prossime settimane dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, entrare in vigore un documento fotocopia delle cosiddette "certificazioni verdi", che già ora devono esibire tutti coloro che vogliono spostarsi dalle regioni arancioni e rosse. In attesa del green pass, appunto, si possono esibire il certificato di vaccinazione valido sei mesi dalla data di somministrazione della seconda dose, il certificato di guarigione che viene rilasciato al momento delle dimissioni ospedalieri, anche questo vale sei mesi, e l'esito negativo di un tampone molecolare o antigenico effettuato 48 prima della partenza. —



3

VIA LIBERA EUROPEO

Una piattaforma tecnologica raccoglierà i dati dei viaggiatori

L'obiettivo dei Paesi europei è quello di creare una piattaforma tecnologica europea su cui caricare i cosiddetti passaporti verdi per monitorare, così, gli spostamenti dei cittadini. Il test iniziale della nuova strumentazione informatica è fissata per il 10 maggio: tempo qualche giorno ancora e il sistema dovrebbe entrare ufficialmente in funzione. Al momento non è possibile stabilire la tempistica esatta, tant'è che sembra ormai scontato l'avvio con i documenti cartacei. Stiamo parlando dei certificati di vaccinazione e guarigione e del referto negativo del tampone molecolare o antigenico eseguito nelle 48 ore antecedenti alla partenza. Si va verso l'uniformità delle modalità di utilizzo e della durata delle certificazioni, ecco perché è già stato fissato un incontro tra dei ministri della Salute europei per il prossimo 15 maggio. —

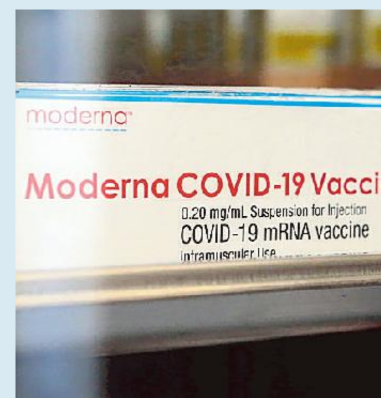


4

L'ATTESTATO VACCINALE

Viene rilasciato a tutti dopo la seconda dose

L'attestato vaccinale viene rilasciato a tutti i cittadini immunizzati contro il Sars-CoV2, dopo la somministrazione della seconda dose. Vale sei mesi e consente di muoversi in libertà. Rappresenta una sorta di lascia passare per tutti coloro che stanno programmando le ferie, viaggi in Europa e all'estero compresi gli spostamenti in Italia tra regioni di diverso colore nel caso in cui l'andamento del contagio arrivi a modificare l'attuale distribuzione dei colori. La decisione di spostare a 42 giorni il richiamo dei vaccini a mRNA Pfizer e Moderna rischia di allungare i tempi a chi già sperava di ricevere la seconda dose in tempi più rapidi. Il direttore della Prevenzione, Gianni Rezza, a fronte del parere del Comitato tecnico scientifico (Cts), ha già firmato l'ordinanza che va in questo senso. —



5

IL CERTIFICATO DI GUARIGIONE

Si scarica online o lo si richiede al Dipartimento

Al momento, il certificato di guarigione dal Covid-19 viene rilasciato al paziente ricoverato in ospedale. Si tratta della lettera di dimissioni che attesta il ricovero e il superamento dell'infezione. Chi si cura a domicilio, invece, deve faticare un po' di più per entrare in possesso del documento. L'Insiel sta valutando se renderlo disponibile sulla piattaforma Sesamo da dove si può già scaricare l'esito dei tamponi. Trattandosi di dati sensibili, le difficoltà sono legate al rispetto della privacy. Chi ha superato il Covid in isolamento domiciliare, infine, riceve il documento via e-mail dal Dipartimento di prevenzione. Quando il tampone degli infettati risulta negativo, il Dipartimento trasmette il certificato di guarigione che attesta anche lo svincolo dall'isolamento. —



CERTIFICATO DI AVVENUTA GUARIGIONE DI PAZIENTE RISULTATO AFFETTO DA COVID 19

...nsiderato che il signor/la signora .... nato/a a .... il .... e residente a ....
Via/piazza ....
...dice Fiscale .... è risultato affetto da COVID 19 in base ad e...
...rici e laboratoristici,
...so atto che, in base a quanto scritto nel documento Ministeriale (C. MdS. 6607 29.02.2020) si ...finisce "paziente guarito" da COVID-19 "colui il quale risolve i sintomi dell'infezione da Covid-19 e ... negativo in due test consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro per la ricerca di S... 2",
...lutate le condizioni cliniche del paziente che risulta ad oggi completamente asintomatico e la nega... i due test per la ricerca di SARS-Cov 2 eseguiti il:
Data Test numero 1 ....
Data Test numero 2 ....

6

IN VACANZA

Obbligo di prenotazione per treni, pullman e traghetti

In vacanza in auto, treno e pullman. Chi si sposta in auto può farlo assieme a due amici visto che per i non conviventi il numero massimo consentito per ogni mezzo è di tre persone a bardo. Il conducente e altri due seduti nei sedili posteriori. Tutti dovranno indossare la mascherina. Per i conviventi, invece, non sono previste restrizioni. L'obbligo di prenotazione dei posti scatta sui treni Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca e Intercity: in questi casi bisogna sedere nei posti indicati sul biglietto per tutta la durata del viaggio. Sui treni Covid free l'accesso è consentito solo ai passeggeri negativi al Covid-19. Viene richiesto, infatti, l'esito negativo del test effettuato nelle 48 ore precedenti alla partenza. La prenotazione è obbligatoria anche per i viaggi in pullman e in traghetto. —



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Dal pranzo in sala al tuffo in piscina I dati spianano la via alle nuove aperture

Il report settimanale conferma la zona gialla per la regione
Oltre 10 mila le imprese della ristorazione in attesa di giugno

Marco Ballico / TRIESTE

L'Rt risale in Friuli Venezia Giulia da 0,71 a 0,78, ma rimane ampiamente sotto quella soglia 1 che porterebbe automaticamente al ritorno in arancione. Anche gli altri dati del report settimanale sono da zona gialla, e dunque continua il conto alla rovescia verso una stagione di ulteriori riaperture per le imprese del territorio.

Il calendario è stato disegnato dall'ultimo decreto Draghi. Con la premessa della necessaria permanenza in giallo, la prima tappa è quella del 15 maggio, con il via libera alle attività in spiaggia, nelle piscine e nelle terme all'aperto. Ma è dal primo giugno che migliaia di imprese e lavoratori ritorneranno a una sorta di normalità: bar e ristoranti, palestre e piscine riprenderanno il servizio anche al chiuso, stadi e palazzetti accoglieranno di nuovo gli spettatori (pur se con limiti di capienza: 1.000 all'aperto, 500 al chiuso). In Friuli Venezia Giulia, stando alle elaborazioni del Centro studi Cciaa Pn-Ud su dati Infocamere, tra ristorazione con somministrazione, gelaterie, pasticcerie, catering, bar e altri esercizi senza cucina (codici Ateco che potranno appunto ospitare il cliente anche all'interno dei locali) si registrano quasi 10 mila imprese e oltre 33 mila addetti. Nello stesso report, sempre nel settore privato, compaiono 136 palestre, 75 impianti sportivi, 27 piscine.

IL PRESSING
GELMINI HA IPOTIZZATO IL 15 GIUGNO PER L'OK ALLE FESTE DI MATRIMONIO

Fedriga spinge sulla revisione dei parametri: «Meglio far contare di più il tasso di occupazione Covid negli ospedali»

Se poi, dal 15 giugno, potranno ripartire pure le fiere e, dal primo luglio, centri termali, parchi tematici e di divertimento (il ministro del Turismo Massimo Garavaglia vorrebbe peraltro un anticipo), non manca la lista di chi invece attende ancora una data certa. Martedì 11 maggio i punti vendita dei centri commerciali d'Italia sono chiamati a una forma di protesta – saracinesche abbassate alle 11 per alcuni minuti – dalle associazioni di categorie che chiedono l'immediata revoca delle misure restrittive che da oltre 6 mesi impongono la chiusura dei negozi nei giorni festivi e prefestivi. E in pressing va anche la filiera degli eventi, con la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini che ipotizza l'ok alle feste legate ai matrimoni dal 15 giugno.

A spingere per allungare il coprifuoco almeno alle 23 e per anticipare il cronoprogramma è anche la Conferenza della Regioni guidata da Massimiliano Fedriga. Il presidente del Fvg ribadisce la proposta di «aprire quanto prima i ristoranti al chiuso e le palestre per le lezioni individuali e dal primo giugno i parchi tematici». Sul tavolo, inoltre, la revisione dei parametri: «Se la prossima estate passassimo da 4 a 8 contagi, l'Rt sarebbe a 2 e saremmo nel caos. Meglio far contare di più il tasso di occupazione Covid negli ospedali».

Rt a parte, nel monitoraggio settimanale trasmesso dalla cabina di regia nazionale alla Regione - una fotografia dal 26 aprile al 2 maggio che, a meno di inattese sorprese, confermerà il Fvg in zona gialla la prossima settimana -, i dati sono tutti positivi: calano i focolai attivi (da 698 a 569) e i nuovi focolai (da 197 a 108), come anche il rapporti positivi/tamponi (dal 7,1% al 5,2%), mentre restano ampiamente sotto le soglie di sicurezza del 30% e del 40% i tassi di occupazione di terapie intensive (19%) e aree mediche (16%).

Il bollettino di giornata informa di 80 nuovi positivi (5,18% su 5.889 tamponi) e il totale è ora di 105.841 (Trieste 20.835, +42, Gorizia 12.854, +1). I decessi sulle 24 ore sono tre (da inizio pandemia 794 a Trieste, 287 a Gorizia), i ricoveri in terapia intensiva 31 (-2) e nelle aree mediche 183 (-10), gli isolamenti 6.518 (-122). —



LE TERME MARINE DI GRADO

«Il Parco acquatico prepara le giuste distanze fra i lettini»



Le Terme Marine di Grado sono attive quasi esclusivamente nel settore sanitario, che è attivo già dal 19 aprile scorso. La novità in vista riguarda l'apertura della piscina delle terme: la vasca con acqua di mare riscaldata aprirà al pubblico il primo giugno. «Così finalmente – dichiara l'amministratore unico della Git che gestisce l'impianto balneo-curativo dell'isola, Alessandro Lovato - potremo anche usare i nuovi armadietti degli spogliatoi».- L'altra novità consiste nella presa a mare che pesca l'acqua al largo. Tuttavia, per effettuare altre verifiche, nelle prossime settimane è programmato un ulteriore intervento di manutenzione. Quanto all'apertura del Parco acquatico, unico vero settore extra settore curativo, «attendiamo – dice Lovato - che ci vengano esplicitare le normative relative. Nel frattempo abbiamo già deciso che dato che lo scorso anno le distanze tra i lettini all'interno del parco acquatico sono state particolarmente apprezzare, le riproporremo così anche quest'anno». Intanto, come detto, nel rispetto delle misure anti Covid le Terme sono aperte: in particolare rilievo le cure inalatorie e quelle che si possono al reparto di idroterapia. —

AN.BO.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'IPOTESI il 17 maggio nuove regole sul coprifuoco (dalle 22 alle 23, oppure abolizione)

1 LUGLIO

Nelle zone gialle ripartenza di convegni e congressi

Riapertura di centri termali (non solo a scopo sanitario) parchi tematici e di divertimento

15 MAGGIO

Via la quarantena obbligatoria (5 giorni) per chi entra in Italia da un Paese Ue

Spostamenti permessi fra zone gialle o con "pass verde" fra zone di colori diversi

Visite a parenti e amici anche da parte di 4 persone

Centri commerciali aperti anche nel fine settimana

Via libera alle piscine all'aperto

IL TIARE DI VILLESSE

«Qui il 50% della clientela fa shopping nel fine settimana»



«Per una struttura come la nostra il traffico del fine settimana rappresenta il 50 percento del totale».

Giuliana Boiano, direttrice del parco commerciale Tiare Shopping di Villesse, lo dice premettendo la *policy* del gruppo: che è quella di adeguarsi alle norme, senza commentarle. «In questi mesi siamo rimasti chiusi e lo abbiamo accettato senza polemiche. Altrettanto in silenzio lavoreremo quando si potrà riaprire».

Per la sua posizione strategica all'uscita del casello autostradale di Villesse, il Tiare Shopping rappresenta un punto di riferimento commerciale non soltanto per l'Isontino. Boiano non nasconde quindi che le chiusure domenicali hanno avuto un impatto importante sul volume di utenti, ma nota anche che non tutto è andato perso: «Una parte del traffico si è spostata nel corso della settimana, ovviamente non tutto il 50 percento, ma la chiusura domenicale non è stata comunque completamente perduta». —

S.B.

TRIESTE CONVENTION CENTER

«Meeting, buone le prospettive per la seconda parte dell'anno»



Verso le riaperture con moderato ottimismo per il futuro. Risponde così il settore delle conferenze in vista del prossimo primo luglio, data a partire dalla quale - secondo quanto prevede per ora il decreto riaperture - si potranno tornare a tenere i convegni in presenza.

«Noi stiamo già lavorando attivamente per aprire da subito, con le dovute prudenze - spiega Paolo Marchesi, presidente del Trieste Convention Center - anche se siamo in attesa dell'evoluzione degli eventi a causa della massima incertezza tutt'ora imperante».Ma nel frattempo il settore guarda avanti. «Stiamo lavorando molto sul 2022, ma devo dire che le prospettive sono abbastanza buone anche per quanto riguarda la seconda parte dell'anno in corso. Già per agosto abbiamo avuto delle opzioni interessanti che stiamo sviluppando».

Ma in che misura, e quanto, saranno diversi i convegni post pandemia? «Dovremo essere capaci di sfruttare le nuove forme di comunicazione: i nuovi convegni saranno ibridi», ovvero anche a distanza, «ma l'importanza della conferenza dal vivo rimarrà - dice ancora Marchesi - perché i contatti umani sono fondamentali». —

L.DE.

LA "BIANCHI" DI TRIESTE

«Pronti per entrare in vasca senza passare in spogliatoio»



Apertura il 16 maggio, acqua più calda, fasce orarie e una app attraverso la quale poter prenotare la propria nuotata. A Trieste si fonda su queste basi la ripartenza della piscina Bianchi che, rispetto alle altre strutture, riaprirà con un giorno di ritardo rispetto a quanto possibile, a causa della partita della Pallanuoto Trieste che, in programma sabato 15, ne esige lo svolgimento in una "bolla" anti-Covid 19.

«Stiamo lavorando per aprire il polo natatorio» di Campo Marzio «nel più breve tempo possibile - sottolinea il direttore del centro Fin di Trieste, Franco Del Campo - nel pieno rispetto delle regole. Chi verrà in piscina, sia per praticare il nuoto libero che per gli allenamenti, non potrà utilizzare gli spogliatoi ma dovrà arrivare già con il costume addosso per poi spogliarsi sul piano vasca». L'entusiasmo per la ripartenza, tuttavia, non risparmia una nota polemica in merito alla modalità con cui sono state gestite le chiusure. «Sarebbe opportuno - così Del Campo - che la politica si informasse su come funziona il mondo del nuoto: praticare sport in acqua calda clorata non può essere associato al praticare sport in palestra». —

L.DE.

ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE

«Segnali importanti ma utili solo per i prossimi campionati»



La riapertura di stadi e palasport non conciderà purtroppo con il calendario agonistico. Anche se potrebbe esserci un po' di pubblico mancheranno però gli eventi. Se ne riparlerà in tarda estate-inizio autunno. Mario Ghiacci è il presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste che ha in concessione dal Comune di Trieste la gestione dell'Allianz Dome di Valmaura. «I campionati saranno conclusi, rimarranno le finali dei play-off, interpretiamolo come un segnale di speranza per il futuro, magari confidando in un'estensione dell'affluenza sempre più ampia proporzionalmente all'aumento delle vaccinazioni. Per quanto riguarda il Palasport di Trieste non ci sono mai stati problemi di sorta, avevamo retto bene il periodo di aèpertura parziale a mille tifosi a inizio stagione, nel rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid. Saremmo pronti a riaprire le porte subito, se fosse possibile.La mancanza del pubblico ha condizionato pesantemente l'attività sportiva in questa stagione, privando le società di ricavi essenziali come biglietti e abbonamenti. Il ritorno alla nornalità garantirebbe anche una boccata d'ossigeno dal punto di vista economico». —

R.D.

LA MACCHINA DEL TEMPO DI ALESSANDRO BARBERO

UN APPASSIONANTE VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI
IN COMPAGNIA DI UNA GUIDA D'ECCEZIONE.



Con la sua consueta chiarezza, passione e capacità divulgativa, lo storico più popolare d'Italia ci accompagna sui campi di battaglia che hanno cambiato il corso della nostra storia: da Caporetto a Waterloo, da Lepanto ad Adrianopoli. Il viaggio prosegue alla scoperta dei grandi personaggi che hanno segnato il destino del mondo, ma anche di protagonisti minori della storia, come mercanti e monaci medievali. Per scoprire che la macchina del tempo non solo esiste, ma che basta andare in edicola per azionarla.

DAL 6 MAGGIO IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME "LA BATTAGLIA - STORIA DI WATERLOO"

GEDI GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO 140 Messaggero Veneto

Coronavirus: la situazione nei Balcani





INIEZIONI AL CENTRO COMMERCIALE
TRE IMMAGINI DELLA FOLLA CHE IERI SI È ACCALCATA NEL CENTRO COMMERCIALE

Buono da 25 euro a chi si vaccina A Belgrado una folla si mette in coda

Necessario l'intervento della polizia per scongiurare il caos
Vučić: contanti per chi si immunizzerà entro fine mese

Stefano Giantin / BELGRADO

Nel mondo, incluse ampie parti d'Europa, sono una moltitudine le persone che ancora guardano al vaccino come a una lontana chimera. In una nazione nel cuore dei Balcani, dove le dosi invece abbondano, si regalano buoni acquisto e si distribuiscono soldi. Per convincere la gente a immunizzarsi.

A Belgrado ieri hanno fatto scalpore le scene osservate nel grande centro commerciale di Usce, uno dei più imponenti della capitale serba. Davanti e dentro al cuore dello shopping belgradese, fin dalle 7 del mattino si sono formate lunghe code di persone di tutte le età, costringendo persino la polizia a intervenire per garantire l'ordine. Nessuna coda di maniaci dello shopping, ma una folla di persone in attesa di essere immunizzate all'interno degli spazi dove ieri appunto è stato aperto un nuovo centro vaccinale al quale si può accedere senza previa prenotazione – come ormai in moltissimi altri in Serbia – e dove i serbi possono scegliere a piacimento tra Sinopharm, Sputnik V, Pfizer e Moderna.

Ma c'è chi nutre dubbi sulle motivazioni di alcuni fra i vaccinandi. È emerso infatti che «ai primi cento vaccinati» sarebbe stato regalato dal management di Usce un voucher da tremila dinari, circa 25 euro, per fare shopping nello stesso centro commerciale, ha informato la Tv pubblica serba. «La gente fa a pugni per un buono da tremila dinari», «caos a Usce», alcuni dei commenti su social. «Mai visto un Paese che paga i cittadini per farsi vaccinare», il laconico commento dell'epidemiologo Zoran Radovanović, mentre le autorità hanno preferito sottolineare la reale importanza di portare le dosi nei punti di ritrovo della gente.

Ma quella di ieri è solo la manifestazione di un problema ben più complesso e variegato. Belgrado nelle ultime settimane ha infatti assistito a un rallentamento della campagna di vaccinazione di massa, anche se il paese rimane fra i migliori in Europa, con 3,7 milioni di dosi inoculate su sette milioni di abitanti, circa 1,6 milioni quelli che hanno completato il ciclo vaccinale. Di qui l'appello lanciato dal presidente serbo Aleksandar Vučić: «Vaccinatevi, vi prego di farlo, abbiamo i vaccini e ne avremo ancora» di più, ha detto già nei giorni scorsi. Parole alle quali si sono affiancati spot tv al motto di «vaccinati anche tu!». È difficile però fare breccia tra gli indecisi e in uno zoccolo duro di popolazione che si alimenta di teorie cospirative e abbraccia posizioni no-vax, forte soprattutto nei piccoli centri urbani e nelle campagne. Da qui forse l'idea dei voucher. Ma soprattutto l'annuncio fatto l'altro ieri da Vučić, che ha promesso «tremila dinari a tutti quelli che si vaccineranno entro il 31 maggio», un modo per «premiare chi dimostra responsabilità». Lo stesso presidente ha detto che potrebbero essere "puniti" i dipendenti pubblici che si ammalano del virus dopo aver glissato sul vaccino: per loro niente paga durante la malattia.

> Il presidente serbo dopo i ripetuti appelli: «Un modo per premiare chi dimostra responsabilità»

> Niente soldi durante la malattia ai dipendenti pubblici che non hanno fatto l'iniezione e si sono poi ammalati

La Serbia dovrebbe essere il primo Paese al mondo a "pagare" i suoi cittadini per vaccinarsi, ha confermato la France Press. Ma «la Germania sta preparando una legge» simile per incoraggiare la vaccinazione, ha assicurato il vicesindaco di Belgrado, Goran Vesić. Il tutto in uno scenario, quello dell'Est europeo, dove vari sondaggi hanno confermato l'esistenza di ampie percentuali di irriducibili no-vax: non solo in Serbia, ma in tutti i Balcani (oltre 50% i sospettosi verso il vaccino secondo uno studio Biepag) e in ampie parti dell'Europa centro-orientale, in particolare in Romania, dove solo il 13% della popolazione vuole «sicuramente» vaccinarsi, ha denunciato il network di cliniche Medlife. E poi ci sono Croazia e Bulgaria, con un 22% di persone che assicura «che non si vaccinerà mai» contro il virus, secondo l'ultimo Eurobarometro. —

Quattro degli otto parlamentari presenti a Strasburgo firmano un appello bipartisan al presidente: scenario aggravato dalla pandemia

Slovenia, eurodeputati a Pahor: «A rischio la credibilità del Paese»

IL CASO

Mauro Manzin / LUBIANA

Signor presidente attenzione, abbiamo imboccato la strada sbagliata e la Slovenia, anche a causa dello stress da pandemia, rischia di implodere compromettendo la funzionalità dello Stato. In estrema sintesi è questo il contenuto della lettera che 4 degli otto eurodeputati sloveni ha inviato al capo dello Stato Borut Pahor. I parlamentari formano un gruppo bipartisan essendo due del centrosinistra e socialdemocratici, Milan Brglez e Tanja Fajon e due di centrodestra di estrazione cattolica, Ljudmila Novak (Nsi) e Franc Bogovič del Partito popolare (Sls).

«La gravità della situazione richiede a tutti, compreso il Presidente della Repubblica di Slovenia come istituzione che rappresenta tutti i cittadini secondo la Costituzione, di fare di tutto per calmare le passioni e per un'atmosfera sociale di dialogo, dissenso e critiche rispettosamente espresse», hanno scritto gli eurodeputati. Le pessime condizioni psicosociali del Paese e la crescente intolleranza sono anche cattivi passeggeri per la presidenza slovena del Consiglio Ue, avvertono, presidenza che scatterà il prossimo 1 giugno. «Non solo perché metterebbero a repentaglio la credibilità e la reputazione del nostro Paese - si legge ancora nella missiva - ma soprattutto perché ci allontanano come società dai valori europei fondamentali e dallo stile di vita europeo, incarnato nel rispetto dei principi democratici e dei diritti umani».

I quattro eurodeputati notano che la situazione si è ulteriormente deteriorata durante la pandemia da Covid-19. Si rammaricano che, nel bel mezzo della lotta al coronavirus, si sia arrivati a un punto in cui, secondo loro, il forte aumento dell'intolleranza - sia verbale che fisica - non può essere più ignorato.



IL PRESIDENTE BORUT PAHOR
DESTINATARIO DELLA MISSIVA CHE NE CHIEDE L'INTERVENTO

> «La politica stessa, per il modo in cui opera, contribuisce a molte tensioni invece di costruire la fase della riconciliazione»

Credono che questo aspetto della crisi abbia sorpreso per le sue dimensioni e abbia colto impreparati un po' tutti visto che non si trovano proposte adeguate all'aumento della violenza nelle famiglie e nelle comunità. «Dobbiamo riconoscere - si conclude - che la politica stessa, dal modo in cui opera, contribuisce a molte tensioni invece di contribuire alla riconciliazione». A questo punto serve una svolta, altrimenti la situazione rischia di sfuggire di mano e diventare pericolosissima. —

Politica e giustizia

IL CASO

Verbali segreti, Greco all'attacco di Storari

Il procuratore di Milano: «Dissensi sull'inchiesta, ma lui l'ha sabotata». La relazione al Csm: grave i verbali a Davigo

Monica Serra
Giuseppe Salvaggiulo

Da giorni Francesco Greco, procuratore di Milano, se ne sta chiuso in ufficio. Non esce nemmeno per pranzo. «Non si può disturbare», dicono. Sta ricostruendo lo scontro con il pm Paolo Storari sui verbali dell'avvocato Piero Amara sulla presunta loggia segreta Ungheria. La sua versione dei fatti sarà nella relazione con numerosi allegati da inviare a Roma (Csm e procura generale della Cassazione, per trasferimenti e azioni disciplinari) e al piano di sotto, alla procuratrice generale Francesca Nanni.

Storari, che lo accusa di inerzia investigativa, sarà interrogato domani a Roma come indagato per rivelazione di segreto d'ufficio, per aver consegnato i verbali all'allora consigliere del Csm Piercamillo Davigo, in funzione di «autotutela».

Greco proverà a ribaltare la tesi, confortato dai più fidati procuratori aggiunti. A partire da Laura Pedio (con Storari interrogava Amara), che ieri gli ha consegnato una sua relazione.



Francesco Greco, procuratore di Milano

La tesi dei vertici della Procura è che Storari, facendo circolare i verbali fuori dalla Procura, ha commesso un grave reato che poteva provocare solo due conseguenze: sabotaggio dell'indagine o gigantesca diffamazione delle persone citate da Amara.

Un elemento valorizzato contro Storari è la tempistica della consegna dei verbali a Davigo tra marzo e aprile. Amara aveva finito di parlare a gennaio, l'attività investigativa era stata fin da subito «incessante».

I capi della Procura non negano «divergenze»: Storari intendeva fare subito iscrizioni nel registro degli indagati, invece si svolsero solo «attività preliminari» (scelta che Davigo definisce «incomprensibile»). Ma Pedio le derubrica a «dialettica fisiologica» in una Procura. Che non sfociò in una formale dissociazione di Storari. Nemmeno con un esposto al Csm, a cui «non si sarebbe potuto opporre alcun segreto».

Sul punto saranno decisivi gli scambi di mail che Storari intende depositare fin da domani ai pm romani, per accreditare la versione di un dissenso manifesto e reiterato.

Dunque Greco accusa Storari di non aver rispettato le regole, e così indirettamente instrada non solo un'azione disciplinare, ma anche un trasferimento immediato.

Il Csm si prepara a costituirsi parte civile nei processi che scaturiranno. Scivolosa la questione della competenza. Finora nessun contatto tra le Procure di Roma e Brescia. Roma colloca la consumazione del reato nel momento in cui i verbali escono dal Csm. Brescia nel momento in cui Storari li passa a Davigo, a Milano, e pertanto si aspetta una divisione dell'inchiesta in due parti.

Possibile un coordinamento la prossima settimana, per evitare altri spargimenti di sangue. «Per guadagnarsi la fiducia dei cittadini», il vicepresidente del Csm David Ermini invita le toghe a ispirarsi al «giudice ragazzino» Rosario Livatino, ucciso dalla mafia e ieri onorato anche dal presidente Sergio Mattarella. Vasto programma. —

IL LIBRO "IL SISTEMA"

Palamara cambia su Spataro: «Mai scorrettezze»

Luca Palamara «denunciando le criticità del sistema correntizio dell'Associazione nazionale magistrati, non ha mai inteso attribuire» all'ex procuratore di Torino, Armando Spataro, «alcun comportamento scorretto, sia quale magistrato, sia quale membro del Csm, sia sul piano associativo». È per questo motivo che l'ex presidente dell'Anm e Mondadori, casa editrice del suo libro, hanno deciso di «eliminare dal testo i riferimenti che avrebbero potuto determinare interpretazioni distorte».

L'economista presenta il suo progetto di riforma della giustizia: «Difficile per un governo con destra e sinistra»

Cottarelli: «I tribunali vanno gestiti come aziende»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

È un Carlo Cottarelli in veste diversa dal solito. L'economista stavolta è il coordinatore di tanti gruppi di lavoro che si prefiggono di riscrivere tutto. "Programma per l'Italia" è infatti un largo comitato scientifico che formalizzerà proposte di matrice liberale per un nuovo programma di governo. Dietro ci sono i radicali di +Europa di Emma Bonino, Azione di Carlo Calenda, il partito Ali e poi repubblicani e liberali. Si inizia con la giustizia. «E tra un mese saremo di nuovo pronti con le nostre proposte per l'istruzione».

Professore, oggi presenterete un poderoso schema di riforme che comincia dai fondamentali costituzionali, ossia dall'ordinamento giudiziario. Proponete la separazione delle carriere, due Csm, uno per la carriera inquirente e l'altro per la giudicante, il trasferimento al ministero della Giustizia della magistratura amministrativa che è oggi sotto la supervisione della presidenza del Consiglio e della magistratura tributaria che è in ambito dell'Economia. Non è un po' troppo?

«Guardi, noi pensiamo che le condizioni di partenza siano tali, e i problemi segnalati dal-



le organizzazioni internazionali ormai da troppi anni, che occorre un intervento davvero incisivo».

Lei sa meglio di tutti che la separazione delle carriere è tema caro all'avvocatura e a una parte della politica italiana, del tutto indigesto per la magistratura e per l'altra parte della politica.

«Certo, conosciamo le posizioni di partenza. A noi sembra un'ipotesi di estremo buon senso. La perdita di credibilità della magistratura è nei fatti. Secondo un recente sondaggio, un italiano su due non si fida dei giudici. Per questo servono riforme molto approfondite, che vanno molto oltre quelle presentate dal governo».

CARLO COTTARELLI
PRESIDENTE OSSERVATORIO CONTI PUBBLICI

> Un italiano su due non si fida delle toghe occorre un ridisegno ben più ampio di quello del Pnrr

> La lentezza della giustizia insieme a burocrazia e tassazione allontana gli investimenti

Naturalmente il recente scandalo del Csm non aiuta la credibilità delle toghe. Che cosa ci deve insegnare la storia del Corvo?

«Bah, ne conosco poco, ma ho letto anch'io i giornali. Che dire? Prima era Palamara, ora Amara... Senza facili ironie, è un altro indicatore che abbiamo problemi. Che il sistema non va e ciò influisce sulla percezione che i cittadini hanno della giustizia italiana. Non fa che accentuare il disagio dei cittadini. E invece la giustizia svolge un ruolo fondamentale per il nostro Paese. Lo Stato di diritto è fondamentale. Siamo tutti a favore di una magistratura che sia estremamente autorevole e che possa fare il proprio lavoro con strumenti adeguati. Perciò io dico che noi intendiamo offrire al dibattito della pubblica opinione le nostre idee di riforma. Questo pacchetto per noi sarebbe il meglio. Poi, certo, sappiamo che non tutte le nostre idee passeranno. Ma questo non è un prendere o lasciare. Vedremo quali proposte potranno raccogliere una certa convergenza».

Intanto anche il governo lavora alle riforme della giustizia.

«Premesso che la ministra Cartabia ancora non ha scoperto le sue carte, e che i tavoli tematici al lavoro presso il ministero della Giustizia hanno davanti almeno altri 10 giorni, sì, noi abbiamo messo in conto che servono riforme strutturali che certo non sono nell'orizzonte di una maggioranza dove convivono un centrodestra e un centrosinistra che su queste tematiche difficilmente potranno trovare un accordo».

E allora queste vostre proposte resteranno un bel progetto su carta oppure pensa che vedranno mai la luce?

«Dipende. Mi sono convinto che una riforma può essere realizzata solo se ha dietro l'opinione pubblica. In fondo, è lo stesso problema che c'è con il Recovery Plan, o meglio il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Governo Draghi lo ha impostato. Ma siccome questo Governo non nasce sulla base di un consenso e di un programma, cioè di un chiaro mandato elettorale, se poi queste riforme verranno realizzate oppure no si vedrà nei prossimi anni. Nei fatti l'opinione pubblica ancora non si è espressa; lo farà con il voto. E a quel punto sapremo anche che fine faranno queste riforme».

Ci sono anche idee stranianti, tipo accogliere nella magistratura giudicante un certo numero di avvocati di chiara fama e senza passare per il concorso.

«Se si guarda alle singole proposte, una potrà piacere meno, una di più. Il metodo che ci siamo dati è questo: ai nostri tavoli si confronta una larga schiera di esperti, non tutte le riforme sono come le avrei scritte io, e non ci sono tutte le riforme che io avrei voluto. Ma è giusto così. Tutti hanno dovuto cedere qualcosa».

Più in dettaglio, prevedete una serie di riforme molto puntuali. Per il penale, ritorno alla prescrizione e grande attenzione alle garanzie. Per il civile, ricorso a un rito unico, taglio delle udienze, poteri più penetranti al giudice.

«Sono riforme che ci chiedono gli organismi internazionali. E si consideri che la lentezza dei processi è un grave problema per l'economia italiana. Non è questione di un punto in più o in meno del Pil. Il problema è molto più serio. Sappiamo per certo che la lentezza della nostra giustizia è uno dei tre grandi problemi, assieme a una burocrazia inefficiente e un'alta tassazione, che tengono lontani gli investimenti esteri dall'Italia. Sono chiare le statistiche, tipo la graduatoria Cepej. Se in Germania ci vogliono 2 anni e mezzo per una sentenza civile, da noi ne occorrono 7. I tempi sono lentamente migliorati sia l'anno scorso, sia due anni fa, ma questi passi in avanti si misurano in mesi. Invece qui occorre recuperare in anni».

E poi proponete iniezioni massicce di managerialità.

«So che solo a parlare di manager nella giustizia, i giudici mi dicono: noi facciamo sentenze, non gelati. Giusto. Ma anche le sentenze devono tener conto del tempo, che incide sulla qualità della giustizia. Come sa un chirurgo: un'operazione fatta tra un mese non è la stessa se fatta dopo dieci anni. Per questo motivo pensiamo che i tribunali debbano essere gestiti come delle aziende, e che serva un direttore generale ad occuparsi di logistica, approvvigionamenti, gestione immobili. Così come serve nuovo personale. Dobbiamo tendere a medie europee anche nella spesa. Con tutti i soldi che si spendono... con un costo non enorme la giustizia potrebbe marciare più spedita».

Managerialità, dunque.

«Occorre gestire i tribunali con criteri di produttività, premialità per numero di provvedimenti e esito delle impugnazioni, performance. Tutto per ridurre l'abisso. Perché in un Paese dove la giustizia non funziona bene, non può avere un'economia che funziona bene». —

I nodi del governo

Riforma delle pensioni
I sindacati contro l'Inps

Coro di no alla proposta di lasciare il lavoro a 62 anni col solo sistema contributivo
I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil: «Dal presidente Tridico un piano inaccettabile»

Luca Monticelli / ROMA

Un coro di no alla proposta di Pasquale Tridico. I sindacati bocciano l'idea del presidente dell'Inps che ieri su *La Stampa* ha ipotizzato, per il dopo Quota 100, una riforma in due step. L'iniziativa di Tridico prevede la possibilità per i lavoratori di andare in pensione a 62 anni con un assegno calcolato solo con la quota contributiva, che verrebbe poi integrato con la parte retributiva al compimento dei 67 anni.

La misura punta ad attutire lo scalone della legge Fornero che da gennaio 2022, con la fine della sperimentazione triennale di Quota 100, sposterebbe appunto la pensione dai 62 ai 67 anni. La flessibilità suggerita dall'economista vicino ai 5 stelle viene giudicata da Cgil, Cisl e Uil penalizzante per i lavoratori che si troverebbero con un assegno molto basso, almeno per i primi anni.



I leader sindacali dopo il vertice a Palazzo Chigi di martedì

Si respira aria di mobilitazione nelle segreterie sindacali e nel mirino c'è soprattutto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, accusato di non aver aperto il tavolo sulla riforma previdenziale.

Roberto Ghiselli, segretario confederale della Cgil, lo dice chiaramente: «Orlando l'aveva annunciato a maggio e ancora non sappiamo nulla. Ogni giorno che passa è già troppo tardi, il tavolo sulle pensioni andava convocato due mesi fa. Evidentemente non c'è la volontà politica di ridisegnare il sistema». Questo infatti è il sospetto che serpeggia tra i sindacati, ossia che il governo voglia fare solo qualche aggiustamento marginale, ampliando l'Ape sociale, il contratto d'espansione e magari una proroga di Opzione donna. Al ministero dell'Economia il dossier non è stato esaminato e si propende a voler rinviare tutto dopo l'estate, quando si comincerà a discutere la legge di Bilancio. È in quel provvedimento che sarà inserito il fondo in grado di finanziare la riforma previdenziale.

Quanto al modello illustrato dal presidente dell'Inps, il dirigente della Cgil non ha dubbi: «Le pensioni sono basse, se poi si offre solo la quota contributiva saranno ancora più basse, non mi sembra una prospettiva appetibile per le persone. Solo chi è disoccupato e non ha niente ricorrerebbe a questo strumento. Chi ha un lavoro non lo abbandonerebbe mai per accedere a un percorso così economicamente incerto e insufficiente».

> **Il governo punta a rivedere il sistema previdenziale con la manovra dopo l'estate**

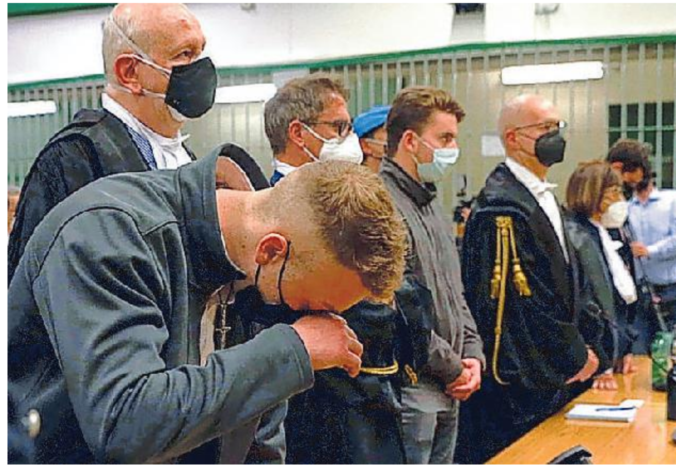
Cgil, Cisl e Uil hanno rilanciato l'uscita senza penalizzazioni a partire dai 62 anni o con 41 di contributi, una proposta che «ha un profilo di sostenibilità», sottolinea Ghiselli. «Occorre mettersi attorno a un tavolo con i tecnici dell'Inps e del ministero e fare delle simulazioni dati alla mano – aggiunge – perché l'impatto reale si dimostra sempre molto diverso dalle stime. Lo abbiamo visto con Quota 100: si pensava che più di 900 mila persone l'avrebbero utilizzata mentre alla fine del triennio saranno 350 mila».

La critica più dura arriva da Domenico Proietti, segretario confederale della Uil, che attacca: «Da Tridico un'ipotesi estemporanea e fuori da ogni realtà. Il suo è un esercizio di fantasia sulle spalle dei futuri pensionati e sarebbe l'ennesima ingiustizia inflitta ai lavoratori». Più sfumata la valutazione della Cisl, il segretario confederale Ignazio Ganga apprezza «l'esigenza della flessibilità colta dal presidente dell'Inps», ma respinge l'intenzione di «pagare la pensione in due rate».

I sindacati sono rimasti spiazzati dal silenzio dell'esecutivo sul tema previdenziale perché, come dice Ghiselli, «rispetto alla riforma Fornero il panorama è completamente stravolto, i giovani e le donne si trovano in condizioni di fragilità. È chiaro che se non avremo risposte dovremo immaginare un'iniziativa unitaria per sostenere le nostre richieste». –

La rabbia dei due americani condannati per il delitto: «Sgomenti»
Il legale di Gabriel Natale Hjorth: «Verdetto vergognoso per l'Italia»

La vedova Cerciello «Quei due ergastoli non sono un trofeo»


Finnegan Lee Elder e Gabriel Natale Hjorth alla lettura della sentenza

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Da una parte, Rosa Maria Esilio, vedova del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega, che dichiara: «Questo non è un trofeo da appendere. L'integrità di Mario è stata dimostrata nonostante da morto abbia dovuto subire tante insinuazioni».

Dall'altra, i due ventenni californiani, Gabriel Natale Hjorth e Finnegan Lee Elder che si definiscono «sgomenti» di fronte alla condanna di primo grado all'ergastolo. In mezzo, una vicenda giudiziaria che vedrà almeno altri due processi, d'Appello e in Cassazione per fare luce su quelle 11 coltellate inferte al carabiniere la notte del 26 luglio 2019 da Finnegan. Ma Gabriel, per i giudici, è stato colui che ha chiamato sul cellulare l'intermediario dei pusher Sergio Brugiatelli per proporgli di ottenere 1 grammo di cocaina e 80 euro in cambio dello zaino che gli avevano rubato. Ed è colui che ha picchiato il collega di Cerciello per impedirgli di intervenire. «Sono sconvolto e lacerato dal dolore perché sono stato condannato per un fatto che non ho commesso» dichiara Gabriel in una dichiarazione tramite i suoi difensori gli avvocati Fabio Alonzi e Francesco Petrelli. E aggiunge: «Alla lettura della sentenza non riuscivo a credere a quello che stavo ascoltando e al terribile errore che si stava commettendo. In quel momento avrei solo voluto gridare tutta la mia innocenza». E l'avvocato Alonzi precisa: «S'è fatta confusione tra l'estorsione, ammesso che ci sia stata, e il delitto. Dalle prove emerse in dibattimento non c'è nulla che dimostri la responsabilità del mio assistito nell'azione omicidiaria. Né direttamente, né indirettamente Gabriel ha avuto una condotta riconducibile all'assassinio.

Mentre Finnegan Lee Elder ha detto ai suoi difensori, gli avvocati Renato Borzone e Roberto Capra: «Perché, perché non hanno voluto capire?». E l'avvocato Borzone incalza: «Un verdetto vergognoso per l'Italia. Una sentenza esemplare, tipica dei regimi».

Ma la vedova, tramite il suo avvocato Massimo Ferrandino, ribadisce: «Mio marito è stato un valoroso carabiniere, ha indossato con onore la divisa svolgendo con coraggio ed abnegazione il suo dovere fino al sacrificio della propria vita. Questo tentativo di travisare i fatti ha provocato in me un dolore straziante e insopportabile, poiché emblematico della nullità dei valori etici e religiosi dei suoi autori, viceversa fondanti della nostra vita. Questa severa condanna non riporterà in vita il mio amato; non vedo né vincitori né vinti, ma solo il sacrificio di un uomo, di un carabiniere, di un marito, un figlio, un fratello, un amico, e nel contempo provo compassione e pietà per gli assassini il cui perdono non devono chiederlo a me, ma direttamente a Mario e alla propria coscienza». Rosa Maria Esilio prosegue: «Con la sentenza ergastolo è stata riconosciuta l'assoluta correttezza dell'operato di Mario nel tentativo di assicurare alla giustizia i responsabili di una estorsione che ha avuto il suo epilogo nel suo assassinio. Nel corso di questo processo ho dovuto assistere a biechi tentativi di ribaltare le responsabilità stravolgendo i fatti, con illazioni e fantasiose ipotesi, cercando di rappresentare una verità non coincidente con quella reale, infangando e denigrando senza vergogna la memoria di Mario, tentando di ridurlo e svilirlo nonostante la sua morte ed il suo corpo martoriato parlassero senza lasciar dubbio ».—

FEMMINICIDIO NEL NAPOLETANO

Ylenia riempita di botte e poi data alle fiamme Una vita tra le violenze

Antonio Piedimonte / NAPOLI

«Gli occhi di chi ne ha passate tante, il sorriso di chi le ha superate tutte», aveva scritto sulla sua pagina facebook Ylenia, la giovane mamma massacrata di botte, accoltellata e poi data alle fiamme l'altro ieri nella sua casa di San Paolo Belsito, piccolo centro nel Napoletano. Una frase che sintetizzava una vita in salita, segnata dalla violenza maschile, a cominciare da quella che aveva dovuto subire dal compagno. Alla fine era riuscita a denunciarlo e a farlo condannare al carcere, mostrando determinazione e coraggio che però non sono stati sufficienti a salvarla. Come in un film, due anni dopo, un altro mostro ha preso forma, in un pomeriggio d'orrore un altro orco ha spento per sempre quel sorriso triste che ora fa capolino dal web insieme ad altre frasi in qualche modo indicative: «Certa gente non è cattiva. È infelice», aveva scritto tempo fa citando Alda Merini.

Ieri, dopo aver ascoltato i testimoni, i carabinieri hanno ammanettato un 36enne disoccupato che vive nello stesso paesino e che, stando a quanto emerso, frequentava la giovane. Si chiama Andrea Napolitano ed è in cura in un Centro di igiene mentale, nella sua casa i militari hanno trovato panni sporchi di sangue. L'accusa è di omicidio volontario, lesioni, incendio e distruzione di cadavere. Secondo le prime indiscrezioni, infatti, dopo essere uscito dalla casa in fiamme, l'uomo si è tranquillamente allontanato in bicicletta. Sul volto della donna, risparmiato dalle fiamme, gli investigatori hanno notato subito i segni dei pugni e dei calci, e tutt'intorno quelli di un goffo tentativo di cancellare con il fuoco le tracce dell'omicidio. Vinto lo sconcerto iniziale, il pensiero degli abitanti di San Paolo come quelli del vicino Pago del Vallo di Lauro (nell'Avellinese) è andato a Ylenia e ancor di più alla figlia, che a giorni sarebbe venuta a trovare la sua mamma. Sebastiano Amoroso, imprenditore e responsabile della Proloco del centro irpino, la ricorda così: «Una bravissima ragazza e un'ottima famiglia, il papà operaio, la mamma casalinga. Lei sempre gentile e premurosa con tutti. Poi il difficile rapporto con il compagno, quindi il trasferimento di tutti a Viterbo. Non so perché sia rientrata. Certo non ci sono parole per quello che è successo. Siamo tutti sconvolti».


Ylenia Lombardo

Un altro femminicidio ma stavolta con due vittime: la madre e la bambina che dovrà crescere senza di lei. —

L'ENNESIMA TRAGEDIA NELLA BASSA BERGAMASCA: A PERDERE LA VITA UN PICCOLO IMPRENDITORE EDILE



Carabinieri e vigili del fuoco nel cantiere dove si è consumata la tragedia

Schiacciato da una lastra «Nei cantieri si muore come cinquant'anni fa»

Fabio Poletti / MILANO

Domani avrebbe compiuto 47 anni. Ieri, come ogni giorno, era andato in cantiere. Un gruppo di villette a schiera in costruzione da un mese a Pagazzano, duemila abitanti appena nella Bassa Bergamasca. Un lavoro come tanti che per Maurizio Gritti, piccolo imprenditore di Calcinate, azienda di famiglia, prima del padre Luigi, era il suo pane da una vita. Mentre stava manovrando una gru per il trasporto di un lastrone di cemento da sei quintali, l'imprenditore si è avvicinato troppo al carico. Un'imprudenza, forse un eccesso di controllo per quel cavo che sembrava si fosse spostato.

Ci ha messo niente quel lastrone di cemento pesante sei quintali, a rovinargli addosso da un'altezza di almeno cinque metri. I due operai che lavoravano con lui si sono precipitati a soccorrerlo ma non c'era più nulla da fare. Ci sono voluti i vigili del fuoco per estrarre coi martinetti il corpo del loro capo. L'ambulanza del 118 con il medico legale è arrivata sul cantiere solo per accertare il decesso. L'ennesimo incidente sul lavoro in Italia. L'ennesimo di un lavoratore edile, la categoria da sempre tra le più colpite.

Ai due operai rimasti in cantiere, con gli inutili caschi gialli appesi ai tondini di ferro delle impalcature, questa volta sarebbero davvero serviti a nulla, il compito di raccontare la dinamica di quello che è successo ai carabinieri di Treviglio che hanno aperto un'inchiesta. Così come è stata disposta l'autopsia, anche se c'è quasi nulla da scoprire. Cesare, lo zio, piccolo imprenditore edile anche lui, con le maniche della camicia a quadretti tirata su come chi è abituato a faticare, tra i primi famigliari ad accorrere sul posto, è asciutto di lacrime e di parole: «Quella lastra di cemento è caduta e gli è venuta addosso, l'ha schiacciato e Maurizio è morto sul colpo». Il padre dell'imprenditore morto, Luigi, il primo ad avviare l'attività di famiglia, tutti "magutt", tutti muratori come si dice a Bergamo, arriva anche lui in cantiere. Voleva vedere, voleva capire, come se ci fosse qualcosa di non ancora chiaro attorno al corpo coperto da un lenzuolo accanto al lastrone di cemento. Qualcuno da lontano gli sente dire: «L'ho trovato lì morto». Inconsolabile la moglie Alessandra, in una felpa bianca, circondata da parenti ed amici che fanno muro alle telecamere e ai fotografi.

Maurizio Gritti, 46 anni, sposato, padre di una ragazzina che quest'anno diventa maggiorenne e di un ragazzino di appena 15 anni, finisce inghiottito dalle statistiche dei morti giorno per giorno, anche due al giorno in questo inizio d'anno. La sua vita, quella vera, fa fatica ad entrare nella contabilità degli incidenti sul lavoro. Il sindaco di Calcinate Gianfranco Gafforelli, il paese dove vive la famiglia Gritti, ha parole dolorose: «Era una persona riservata, tutto casa e lavoro, ma con tante passioni». Il sindaco di Cavernago Giuseppe Togni, il paese da dove viene la moglie dell'imprenditore, lo ricorda come un uomo dedito ad attività sociali e ricreative: «Con l'associazione Malus Pagus si faceva in quattro ogni anno nelle rievocazioni storiche medioevali, quando il paese sembra tornare all'età di Bartolomeo Colleoni. E poi c'era la sua passione per l'Atalanta e i raduni degli alpini qui in zona a cui cercava di non mancare mai. Era una persona generosa che mancherà a tutta la comunità».

Dal parlamentare bergamasco della Lega Roberto Calderoli al Governatore della Lombardia Attilio Fontana, parole di cordoglio ai familiari e rabbia per l'ennesimo incidente sul lavoro. I sindacati bergamaschi hanno indetto per mercoledì prossimo uno sciopero di due ore in tutto il territorio. E ancora una volta ripetono parole fino ad ora inascoltate: «Nei cantieri si muore ancora come cinquanta anni fa, per cadute dall'alto, schiacciamento o movimentazione di materiali. La ripresa produttiva del settore edile non può corrispondere a un aumento degli infortuni o alla mancata sicurezza nei cantieri». —

Per rifarsi una vita ha lasciato Milano. A ottobre le nozze con un amico di infanzia che ha deciso di abbracciare l'islam

Il lavoro da prof, il marito convertito Silvia Aisha a un anno dalla liberazione

LA STORIA

Monica Serra / MILANO

In questo palazzo dai muri ingialliti al Casoretto, periferia multietnica a nord est di Milano, non c'è più neanche mamma Francesca. Mentre lei, Silvia Aisha Romano, liberata l'anno scorso dopo diciotto mesi di prigionia in Somalia, ha scelto di tornare alla vita andando ad abitare lontano dalle polemiche, dalla città. E si è sposata.

Le tapparelle marroni dell'appartamento al terzo piano del palazzo sono state tirate giù per l'ultima volta. E non per tenere lontani giornalisti e curiosi che per giorni si sono affollati sotto casa di Silvia, rapita a Chakama, in Kenya, la sera del 20 novembre 2018. Non ci sono più, e per fortuna, gli hater e i troll che hanno perseguitato la volontaria gracile, dagli occhi gentili, per giorni e mesi dopo la sua liberazione, il 9 maggio del 2020. Che l'hanno accusata per via della conversione all'Islam, per il suo jilbab verde (abito tradizionale somalo), per i soldi che l'Italia avrebbe pagato per il riscatto, forse anche per il suo sorriso. L'hanno sommersa di odio e cattiveria e fatta finire sotto "tutela" a casa sua, spingendo anche la procura ad aprire un'inchiesta.

È passato un anno da quel sabato pomeriggio di nuvole e sole, il giorno della liberazione, arrivato dopo un lungo e complesso lavoro d'intelligence e con la collaborazione dei servizi turchi. E la famiglia, tutta, ha deciso di allontanarsi da Milano per ricominciare a vivere. Ancora chiusa nel più stretto riserbo, ha finalmente trovato la serenità che cercava, lontano dalle offese, dalle telecamere. Ognuno per la sua strada, in città e regioni diverse, a partire da lei, Silvia Aisha (che significa "viva": il nome scelto dopo la conversione).

Oggi ha ventisei anni, vive distante da sguardi indiscreti in un paese alle porte di Milano, insegna in una scuola per adulti le «adorate» lingue straniere (si era laureata poco prima di partire per l'Africa), ed è felice. Di una «felicità piena», racconta chi è molto vicino alla famiglia.


Silvia Aisha Romano è stata liberata l'anno scorso dopo diciotto mesi di prigionia in Somalia

Ha trovato l'amore Silvia e si è sposata, con rito islamico, il 5 ottobre scorso. A Campegine, un piccolo centro di cinquemila anime, a metà strada tra Milano e Bologna, tra la casa di Silvia e quella del marito, Paolo P., un ragazzo italiano di origini sarde che all'epoca viveva proprio lì, in Emilia Romagna. E che, prima di sposarla, si è convertito all'Islam e ha abbracciato anche la sua fede. Una «storia da favola su cui si potrebbe girare un film», racconta chi le vuole bene. Perché Silvia e Paolo, suo coetaneo, sono amici da quando erano bambini. Da piccoli giocavano sempre insieme. Poi la vita li ha divisi ed entrambi hanno intrapreso la propria strada. Fino a quel 9 maggio, al ritorno a casa di Silvia.

La sua storia, il clamore mediatico, le foto ovunque. Così Paolo, con tutto l'affetto che accompagnava i ricordi dell'infanzia, ha provato a rimettersi in contatto con lei. E ci è riuscito. Hanno iniziato a sentirsi, a frequentarsi. Dopo tanti anni, si sono ritrovati. E innamorati. Lui si è convertito, ha abbracciato la stessa fede che Silvia Aisha racconta nell'unica intervista affidata a luglio a Davide Piccardo, esponente della comunità islamica milanese e direttore del sito "La luce", e ha potuto sposarla. In gran segreto. Senza feste e cerimonie. Con pochi, pochissimi intimi. Ora vivono insieme. «Rinati», dopo una sofferenza che tutta la famiglia ha vissuto per più di cinquecento giorni, mentre Silvia era nelle mani del pericoloso gruppo terroristico di Al Shabab, affiliato ad al Qaeda. Ceduta dal comando armato di pastori kenioti di etnia somala che l'avevano rapita alle sette e mezza della sera del 20 novembre di tre anni fa.

Era una domenica di pioggia incessante e Silvia era arrivata da una decina di giorni a Chakama, a fare la volontaria per Africa Milele, una piccola associazione, troppo poco strutturata e che non adottava le giuste misure di sicurezza, aperta per aiutare i bambini del villaggio, a ottanta chilometri a ovest di Malindi. Non aveva esperienze di cooperazione internazionale Silvia, né una formazione specifica. Eppure Lilian Sora, fondatrice dell'associazione, era tornata a Fano, dove vive, nelle Marche, e l'aveva lasciata lì come referente italiano sul posto, a gestire l'economia della Onlus. Con lei c'era un masai keniota, compagno di Sora e padre di sua figlia. Ma quando arrivarono i rapitori armati di kalashnikov non c'era nessuno. A causa del cambio di guardia, hanno poi spiegato. La ragazza è stata trascinata via, portata al di là del confine, costretta a cambiare almeno tre covi diversi, tenuta prigioniera dai terroristi.

Recenti servizi delle *Iene* hanno messo in dubbio tempi e modalità della liberazione, condotta dall'Aise, con l'aiuto delle forze locali. Mai si è saputo se l'Italia ha pagato un riscatto per ottenere il rilascio. E con sicurezza mai si saprà. Quel che è certo è che ora Silvia sta bene ed è felice. Sogna di poter tornare in Africa ad aiutare i suoi amati bambini. Ma per ora non ci pensa, «sa che sua madre morirebbe di paura», spiegano fonti vicine alla famiglia. Quel che spiace è che, per ricominciare davvero, è dovuta andare via dalla sua casa, dalla sua città. Lontano dagli odiatori seriali che l'avevano presa di mira. Messa in pericolo, qui, in Italia. Nonostante loro, oggi «il suo sorriso è più bello di quello di prima». —

PARALIZZATO IL PORTO DELL'ISOLA DI JERSEY

Johnson e la Brexit del merluzzo La Marina contro i pescatori francesi

A pochi mesi dalla Brexit, ruota intorno alla pesca la prima grande disputa scoppiata tra Francia e Regno Unito. Con gli occhi puntati sull'isola di Jersey, britannica ma geograficamente più vicina alla Francia che al Regno Unito. Una flotilla di circa 50 pescatori francesi, adirati per avere perso l'accesso alle acque di Jersey in virtù della nuova normativa applicata dall'isola per la concessione delle licenze, è arrivata per protesta fino al porto principale, quello di St. Helier. Dopo sei ore, e al termine di un incontro fra una loro delegazione e le autorità dell'isola, i pescherecci sono andati via. Londra ha mandato due navi della Royal Navy, armate, e Parigi due motovedette, la Athos e la Themis. Per la Francia, le pattuglie avevano solo la funzione di prestare assistenza per eventuali emergenze in mare. Quanto al governo di Boris Johnson, Downing Street ha fatto sapere che le navi della Marina sarebbero rimaste per «monitorare la situazione come misura precauzionale» ma poi, in serata, ne ha annunciato il ritiro, segnalando comunque che «la situazione per ora è risolta» ma «restiamo in stand-by». —

FERITO IL COMANDANTE

Vedetta libica spara contro peschereccio di Mazara

La «guerra del pesce», in corso da anni nel Mediterraneo centrale, ha rischiato di fare una vittima. Giuseppe Giacalone, il comandante del peschereccio «Aliseo» della flotta di Mazara del Vallo, è rimasto ferito dai colpi d'arma da fuoco sparati da una motovedetta militare libica. «Colpi di avvertimento in aria per fermare imbarcazioni che avevano sconfinato nelle nostre acque territoriali», dice il commodoro Masoud Ibrahim Abdelsamad, portavoce della Marina libica. Ma a smentirlo è il dato inoppugnabile di quella ferita d'arma da fuoco provocata da spari ad altezza d'uomo. La Marina militare italiana, intervenuta con la fregata «Libeccio» in soccorso dei tre pescherecci mitragliati, dice che le imbarcazioni italiane si trovavano «nella Zona di protezione di pesca libica» a 35 miglia a nord della costa di Al Khums. Un tratto di mare definito «ad alto rischio» dalle nostre autorità. Lo conferma l'assalto dell'unità militare libica, che non ha esitato ad aprire il fuoco. Come era già avvenuto qualche giorno fa, quando le motovedette avevano sparato contro il «Michele Giacalone», un altro peschereccio mazarese. Questa volta è toccato all'«Aliseo», all'«Artemide» e al «Nuovo Cosimo». A dare l'allarme via radio sono stati gli stessi marinai dei tre motopesca. Il figlio del comandante Giuseppe Giacalone, Alessandro, che è anche l'armatore, ha appreso che il padre era ferito ma senza sapere inizialmente quali fossero le sue condizioni. Solo dopo una telefonata satellitare con il fratello Giacomo, imbarcato ma su un altro peschereccio della società, l'«Anna Madre», ha potuto tirare un sospiro di sollievo: «Papà sta bene, è solo ferito lievemente a un braccio e alla testa da alcune schegge del vetro della cabina. L'Aliseo è stato liberato dai libici e sta facendo rientro a Mazara». —

STA PER PARTIRE LA STAGIONE ESTIVA

Spalato e Ragusa si preparano al ritorno delle navi da crociera

La città fortezza resta la più gettonata: in arrivo Msc e Costa. Nelle acque croate anche Hapag-Lloyd

Andrea Marsanich / FIUME

Ripartono le crociere in Croazia. Dopo un 2020 drammatico anche per questo settore (a Fiume le toccate sono state azzerate) le navi bianche riappariranno quest'estate a Ragusa - Dubrovnik e Spalato, per tradizione i più importanti scali crocieristici del Paese.

Dopo il balzo di passeggeri registrato nel 2019 Fiume resta esclusa dalle rotte

La Msc Orchestra salperà a partire a inizio giugno da Venezia per calare l'ancora a Ragusa prima di proseguire per le isole greche. Nella stessa città fortezza arriverà la Msc Splendida. La Msc Magnifica toccherà invece Spalato fra le sue tappe, prima di proseguire verso l'area ellenica. Intanto pochi giorni fa è stata la volta della Costa, con la sua Smeralda salpata da Savona. Durante la stagione estiva, Costa farà navigare quattro navi nel Mediterraneo, una delle quali - la Luminosa - farà scalo anche a Ragusa.

A confermare il ritorno in Croazia è stata anche la compagnia Hapag-Lloyd, le cui rotte includono Ragusa fino al 24 giugno. Le unità, ha fatto sapere la Hapag-Lloyd, saranno occupate per un massimo del 60% dei posti disponibili mentre - come su tutte le navi - occorrerà rispettare in modo rigoroso le misure antipandemiche, compresi i test a bordo: un protocollo che dovrà essere rispettato anche da parte dell'equipaggio.

Se dunque Ragusa e Spalato possono ricominciare a sperare nell'arrivo dei turisti, Fiume al momento resta esclusa dalle rotte adriatiche e mediterranee nel cui sviluppo pure in tempo di pre-pandemia aveva confidato. La situazione ora dipenderà dall'evoluzione della epidemia. La Msc aveva pianificato di inserire lo scalo di Fiume fra quelli da toccare già a inizio aprile, ma il programma è stato poi annullato. Questo mese la Marella Explorer 2, della Tui Cruises, dovrebbe toccare il capoluogo del Quarnero per due volte. Per metà maggio è ipotizzato l'arrivo della Celebrity Infinity, appartenente alla compagnia Celebrity Cruises. La nave Westerdam, lunga 290 metri, appartenente alla Holland America Line, potrebbe attraccare nelle acque fiumane verso la fine di giugno. Di certezze però al momento non ce ne sono, se non quella dell'unica nave bianca apparsa a Fiume di recente. La Viking Sea è infatti arrivata il 13 aprile, ma senza alcun passeggero a bordo: trasportava infatti l'equipaggio della consorella Viking Orion. Un semplice cambio di guardia, che ha visto la nave ripartire quasi immediatamente per Ancona.


Anche Ragusa (Dubrovnik) si prepara a riaccogliere le navi da crociera Archivio

Per Fiume la pandemia si è tradotta nell'azzeramento di un settore che stava tentando la rinascita alla fine di un lungo periodo di assenza di navi da crociera. Dopo la prima toccata a Fiume, una decina di anni fa, di anno in anno i numeri - sebbene bassi in assoluto - erano cresciuti, così che il 2019 aveva visto registrare il record locale di 24 arrivi. Per il 2020 la prospettiva era quella di vedere registrati 41 attracchi. Il Covid-19 è poi arrivato a spegnere qualsiasi ambizione.

Il comparto crocieristico ha una marcata importanza per la Croazia, visto che riesce a garantire in media utili per una sessantina di milioni di euro all'anno. Il Covid-19 ha avuto conseguenze più che drammatiche, visto che nel 2019 si erano contate nelle acque territoriali croate 726 crociere, per un aumento su base annua del 5%. Ancora più consistente era stato l'aumento - a quota 8,4% - dei passeggeri, giunti a quota un milione e 120 mila. Ora - è così che si ragiona a Ragusa - l'importante è veder riprendere almeno in parte il settore, con la prospettiva di vederlo tornare nel giro di qualche anno ai livelli pre- pandemia. —



E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sassonia

Lo annunciano la figlia Valentina con Flavia, i fratelli Maria, Bruno, Rita, Mimy con Renzo, Angelo con Silvia e i nipoti Corrado, Giovanna con Federico, Massimo, Stefano e Alberto.
I funerali avranno luogo lunedì 10 maggio alle ore 10.00 nella Chiesa di San Pio X.

Trieste, 7 maggio 2021

"Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti ma degli invisibili e tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime."
(Sant'Agostino)

Ciao

Zio Pino

CORRADO, GIOVANNA, MASSIMO, STEFANO, ALBERTO.

Trieste, 7 maggio 2021

Ciao

Pino

grande e insostituibile amico.
FRANCO con MANUELA

Trieste, 7 maggio 2021

Partecipiamo al dolore della famiglia:
BEPPE, FABRIZIO, GIANNI, GIGI, GIOVANNI, GIULIANO, MAURO.

Trieste, 7 maggio 2021

Pino

Sempre con noi gli amici di una vita.

ROBERTO, MARINA e FRANCESCA

Trieste, 7 maggio 2021

Ciao

Pino

Partecipano gli amici, i chierichetti, i compagni di squadra di ROZZOL.

Trieste, 7 maggio 2021

Sono vicini ai familiari GIGI FILLINI e SUSI

Trieste, 7 maggio 2021

Con

Pino

nel ricordo, ancora e sempre insieme.
SUSI e IRENE, SANDRO, ALESSANDRA e FELICE, ALESSANDRO, FABIO, ADRIANO, MARINA e ROBI, GELSOMINA e FRANCO, GIGI, MAURO, ALBINO, ROSSANA e PIERO, BARBARA e GIGI, ANNAMARIA, RICCARDO, ANNAMARIA, FRANCO, CLAUDIO, ANNA e BRUNO.

Trieste, 7 maggio 2021

"La vita è come una commedia: non importa quanto è lunga ma come è recitata."

Sax

sarai sempre con noi.
- DANIELA, FEDERICA e LETIZIA.

Trieste, 7 maggio 2021

Addolorati per la perdita dell'amico

Pino

abbracciamo VALENTINA e famiglia:
- MASSIMO, LORENA e LUDOVICA PAPARO

Trieste, 7 maggio 2021

ENZO con CATERINA, MICHELE CELESTE, FEDERICO, GIOVANNI e JOLETTE, GIANCARLO, GIANFRANCO con profonda tristezza piangono

Pinuccio

fraterno amico di una vita, ed immancabile compagno di avventure in Normandia.

Trieste, 7 maggio 2021

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Vittorio Piščanc (Toio)

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 2021

L'IMPRENDITORE CONDANNATO PER LA MORTE DEI VELISTI PADOVANI

Il giudice respinge il ricorso: Horvatinčić in cella a luglio

FIUME

Il prossimo primo luglio Tomislav Horvatinčić dovrebbe entrare nel penitenziario zagabrese di Remetinec. Il condizionale è ormai d'obbligo nella lunga vicenda che vede protagonista il settantaduenne tycoon, condannato in via esecutiva a 4 anni e 10 mesi di carcere per avere causato con il suo motoscafo – nell'agosto del 2011 – la morte in mare dei coniugi padovani Francesco Salpietro e Marinelda Patella, travolti nella loro barca a vela. Il Consiglio extradibattimentale del Tribunale regionale di Zagabria ha comunque respinto l'appello dell'imprenditore che aveva inoltrato ricorso contro la decisione - presa dal competente giudice dell'esecuzione - di ridurre da 6 a 3 mesi il periodo di riabilitazione di Horvatinčić, che a Vienna era stato sottoposto a un'operazione chirugica perché colpito da una malattia.

La decisione assunta dal Consiglio extradibattimentale è ora inappellabile. Resta da vedere se Horvatinčić chiederà un nuovo rinvio - sarebbe il quinto - dell'esecuzione della pena detentiva per motivi di salute.

La condanna di Horvatinčić è passata in giudicato nel settembre del 2019: da allora il controverso uomo d'affari – difeso dall'avvocato fiumano Velimir Došen – è sempre riuscito a evitare di entrare in carcere. Agli inizi di aprile il giudice dell'esecuzione del Tribunale regionale zagabrese aveva sentenziato che sei mesi di riabilitazione e dunque di rinvio della pena erano eccessivi, e che ne sarebbero bastati tre. L'avvocato Došen aveva però presentato ricorso in appello, dichiarando che dopo un intervento chirurgico impegnativo quale quello cui si era sottoposto il suo assistito aveva bisogno di almeno sei mesi per riprendersi. «È scandaloso – aveva dichiarato in quella circostanza l'avvocato – come un magistrato possa calarsi nel ruolo di medico, decidendo che tre mesi siano sufficienti per la convalescenza. Horvatinčić è gravemente malato e vecchio e all'interno del sistema carcerario croato non può ricevere le cure adeguate». La giustizia croata ha deciso diversamente. —


Horvatinčić in aula durante una fase del processo Archivio

A.M.

ECONOMIA

COFINANZIATO DA MISE E REGIONE

Wärtsilä lancia a Trieste l'Opificio digitale: progetto da 13 milioni

Campus per le Pmi con Area Science all'interno del colosso motoristico: «Vogliamo creare una filiera 4.0 in regione»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Fabbriche sempre più digitali e automatizzate. Siamo allo stadio evolutivo della robotizzazione dove il posto di lavoro diventa "postazione digitale" in grado di scambiare informazioni a migliaia di chilometri di distanza creando filiere industriali. La fabbrica 4.0 diventa motore di sviluppo per le Pmi allargando cioè l'innovazione a tutta la *supply chain*. La macchina utensile, robot o postazione fisica di lavoro grazie agli algoritmi e all'intelligenza artificiale, scambia informazioni con l'operatore e traccia l'avanzamento della produzione. É questo lo scenario che racconta il progetto Opificio Digitale (Smart Manifacturing Ecosystem) un acceleratore della trasformazione del settore manifatturiero lanciato a Trieste dal colosso finlandese Wärtsilä Italia, Area Science Park, Teorema EY e Cnr: «É un progetto strategico e visionario. Vogliamo dare impulso alla creazione di un ecosistema manifatturiero, guidato dalle competenze di una grande azienda come Wartsila», spiega Stefano Casaleggi, numero uno di Area Science Park.


Andrea Bochicchio

In ballo un investimento da 13 milioni finanziato dal Mise (per 5,77 milioni), dalla Regione e dai partner del progetto nell'ambito del programma nazionale Impresa 4.0. Si tratta di uno dei 16 accordi firmati dall'allora ministro Patuanelli per l'innovazione e lo sviluppo che nel 2020 ha stanziato 204 milioni per le Regioni. Andrea Bochicchio, presidente di Wärtsilä, spiega che all'interno dello stabilimento triestino nascerà un mini Campus dove le Pmi del territorio interagiranno e condivideranno competenze e tecnologie con università, centri di eccellenza e aziende: «Vogliamo applicare all'intera filiera i principi che hanno trasformato dal 2016 Wärtsilä Italia in una fabbrica innovativa». Bochicchio si riferisce alla trasformazione digitale dello stabilimento triestino di Bagnoli Della Rosandra che su scala europea è in stretta connessione con lo Smart Technology Hub del colosso mondiale della motoristica che ha sede a Vaasa in Finlandia: «Il progetto farà nascere a Trieste un ecosistema delle nuove filiere 4.0 in una logica di integrazione *open source* a vantaggio delle piccole e medie imprese». Luca Manuelli, presidente del sistema dei cluster tecnologici nazionali, ricorda che Opificio Digiale punta ad ampliare la sua operatività al sistema del Cluster Comet che coordina le iniziative per lo sviluppo della filiera metalmeccanica regionale. «Opificio Digitale renderà disponibili le tecnologie e chiederà agli imprenditori di formare il proprio personale: si realizzerà così un ecosistema fatto prima di tutto di persone, innovazione in fabbrica e di filiera, e soprattutto di una nuova cultura industriale», sottolinea Stefan Wiik, membro del board director di Wärtsilä che spiega come il gruppo guardi a Trieste con speciale interesse: «Vogliamo creare un indotto tecnologico che riproduca il nostro ecosistema industriale, di cui l'Italia è parte fondamentale, in stretta connessione con stakeholder, centri di ricerca e università». —


Lo stabilimento Wärtsilä Italia a Bagnoli Della Rosandra

NORDEST ECONOMIA

Disponibili gli streaming integrali dei Top 500 e gli inserti in «digitale»

Il tour virtuale dei Top500 si è concluso, generando però un'imponente mole di materiali di grande interesse.

Partito da Belluno, il ciclo di eventi in streaming organizzato da Nordest Economia si è concluso a Udine dopo aver attraversato nell'ordine Treviso, Venezia, Padova, Pordenone e Trieste.

Sette eventi tenutisi in presenza in altrettante splendide location, con il pubblico collegato attraverso il portale di registrazione GEDI https://eventi-live.gedidigital.it/ lo stesso sul quale ora, se lo vorrete, potrete rivedere integralmente le sette puntate dei Top500.

Sul sito Nordest Economia trovate lo speciale https://nordesteconomia.gelocal.it/speciale/top-500-imprese-controvento al cui interno ci sono tutti i contenuti legati agli eventi, compresi i podcast delle sette puntate: la versione "solo audio" degli streaming integrali di cui abbiamo scritto all'inizio.



Una delle sette tappe del tour virtuale di Top500

Inoltre, l'inserto Top500 a suo tempo allegati al nostro giornale è ora disponibile anche per gli abbonati a Leggi con NOI (ovvero lo sfoglio del quotidiano in digitale + sito). Per sfogliarlo: da Pc sull'edicola di sfoglio (raggiungibile cliccando su "Leggi il quotidiano" dal sito), sotto alla prima pagina del quotidiano del giorno trovi l'allegato Nordesteconomia - Top500. Basterà cliccare sulla copertina per sfogliarlo. Da Tablet: accedi dal banner in edicola. Da smartphone, nella sezione arretrati.

IN BREVE

Multiutility
Piano sostenibilità Hera 2 miliardi per i territori

Oltre due miliardi di euro distribuiti ai territori nel 2020 tra lavoratori, azionisti, fornitori, pubblica amministrazione e comunità locale: è quanto emerge dal Bilancio di Sostenibilità 2020 dell Gruppo Hera. Del totale di 2.118 milioni, 740 sono andati a fornitori locali (+6% rispetto all'anno precedente, il 65% del valore complessivo delle forniture), generando un impatto occupazionale di oltre 8.800 lavoratori e consentendo l'inserimento di 864 persone svantaggiate attraverso le cooperative sociali.

Il fondatore di Eurotech
Siagri: il Fvg investa sui computer quantici

«La realizzazione di un computer quantistico con caratteristiche di riproducibilità su scala industriale è un'opportunità da non perdere. In regione abbiamo eccellenze, come Sissa, Ictp e due atenei. Esiste sul territorio regionale il Sincrotrone. Perché non provare ora a mettere insieme le conoscenze per dare vita ad una serie di start-up nel settore della computazione quantistica?». Così in una nota il fondatore di Eurotech e presidente del Carnia Industrial Park, Roberto Siagri.

I risultati del primo trimestre: balzo del titolo

UniCredit, utili a 887 milioni Il ceo Orcel apre alle fusioni

I CONTI

UniCredit batte le attese nel primo trimestre e, con il nuovo corso targato Andrea Orcel, vede nell'attività di fusione e acquisizione un acceleratore della strategia anche se non un obiettivo di per sé. L'istituto ha registrato un utile netto sottostante di 887 milioni, spinto dal rialzo dei ricavi dovuto all'ottima performance di commissioni e attività di negoziazione e dal controllo dei costi. Il consensus pubblicato sul sito web della banca indicava un utile netto per il primo trimestre di 396 milioni. Il dato si confronta con una perdita netta contabile di 2,7 miliardi lo scorso anno, a causa di poste negative straordinarie per circa 3 miliardi legate alle uscite concordate di personale e alla riduzione della quota nella turca Yapi Kredi.

Unicredit ha «fondamenta solide» come la posizione di capitale e di liquidità e la qualità dell'attivo: ha detto Orcel che intende «spostare la banca in maniera decisa da una fase significativa di ristrutturazione e ritracciamento» per portarla a una «che porti ritorni sostenibili sopra il costo del capitale». Positiva la reazione di Piazza Affari ai conti con il titolo che ha compiuto un balzo del 5% a 9,28 euro. Con l'arrivo di Orcel si sono intensificati i rumors su possibili operazioni straordinarie per UniCredit: da un lato viene indicata come interlocutore privilegiato del Tesoro per la cessione di Banca Mps, dall'altro viene accostata a Banco Bpm per una possibile aggregazione.

Per il 2021 UniCredit vede un utile netto sottostante «sostanzialmente in linea» con la precedente guidance di oltre 3 miliardi. I ricavi si sono attestati a 4,7 miliardi con un incremento del 7,1% rispetto a un anno prima. Per il 2021 UniCredit vede i ricavi in linea con il consensus di 17,2 miliardi.

«Abbiamo bisogno di tempo per garantire che i cambiamenti che abbiamo in mente vengano apportati, sempre nel miglior interesse a lungo termine del business, mentre noi siamo già impegnati a valutare, rivedere e sviluppare un piano che determinerà la nostra strategia per i prossimi anni», ha aggiunto Orcel. Confermata la politica di distribuzione ordinaria del 50% dell'utile netto sottostante, con il 30% tramite dividendo in contanti. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DARDANELLES SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM.31	ore 7.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
KRITI BASTION	DA CEYHAN A RADA	ore 16.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA BARI A ORM.39	ore 21.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

CMA CGM RHONE	DA MOLO VII PER FIUME	ore 1.00
VALLESINA	DA RADA PER CEYHAN	ore 6.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 10.00
ZARIFA ALIYEVA	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
PIEMONTE	DA SEZIONE L PER LA SPEZIA	ore 15.00
FERAHNAZ	DA ORM.45 PER LA GOULETTE NORD	ore 18.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
MSC GENOVA	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 22.00
SAFFET BEY	DA ORM.47 PER CESME	ore 22.00

MOVIMENTI

SAFFET BEY	DA ORM.47 PER ORM.47	ore 6.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER MOLO VII	ore 7.00
KRITI BASTION	DA RADA PER SIOT 1	ore 20.30

LA FILIERA ITALIANA

Tabacco, si rafforza l'alleanza tra Coldiretti e Philip Morris

Michele Di Branco / ROMA

Philip Morris consolida il suo impegno sulla filiera del tabacco italiano. L'azienda ha rinnovato il legame con Coldiretti per l'acquisto dei prodotti in foglia coltivati nel nostro Paese nell'ambito dell'accordo siglato con il ministero delle Politiche agricole che prevede investimenti per 500 milioni di euro tra il 2019 e il 2023. Da alcuni anni Philip Morris ha scelto di scommettere in esclusiva sull'Italia, dal seme agricolo alla rivendita, passando per impianti industriali e coinvolgendo nella sua attività mille piccole e medie imprese agricole prevalentemente in Campania, Umbria, Veneto e Toscana. «Si tratta di una buona notizia per la nostra azienda» ha spiegato l'ad di Philip Morris Italia, Marco Hannappel, aggiungendo che «la qualità e le buone pratiche agricole di cui siamo promotori insieme a Coldiretti stanno già facendo la differenza per mantenere alta la competitività della filiera italiana». Il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, ha precisato che «l'intesa va nella direzione della sostenibilità al centro delle strategie di rilancio del Paese, secondo un modello di accordi di filiera che puntano a valorizzare la distintività del Made in Italy coniugando innovazione, attenzione all'ambiente e salvaguardia dell'occupazione».

Sono sei i punti cardine dell'alleanza Philip Morris-Coldiretti: risparmio energetico; utilizzo di energie rinnovabili nell'alimentazione dei forni per ridurre l'emissione di anidride carbonica; attività di miglioramento qualitativo del prodotto, garantendo la sostenibilità produttiva, ambientale e del lavoro; introduzione e sviluppo di nuovi sistemi digitali; sviluppo di sistemi di tracciabilità per garantire la sostenibilità del prodotto e percorso di trasformazione verso attività agronomiche alternative e complementari. «L'accordo è importantissimo perché ancora una volta si dimostra che la filiera deve essere uno dei punti cardine del nostro Paese» ha osservato il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio.

Intanto Philip Morris ha annunciato la nomina di Jacek Olczak come Chief Executive Officer dell'azienda. Olczak ha ribadito l'impegno «ad accelerare la trasformazione di PMI verso un futuro senza fumo, annunciata nel 2016. La nostra ambizione – ha detto il manager – è che oltre la metà dei nostri ricavi giunga da prodotti senza fumo nel 2025. Il nostro portafoglio in evoluzione guiderà il nostro futuro e faremo leva sul talento delle nostre persone per innovare il portafoglio ed esplorare nuove aree di sviluppo». –

LA PERIZIA DEL GIP

Inchiesta Mps: con Profumo e Viola ritardati 11,4 miliardi di rettifiche

MILANO

Tra il 2012 e il 2015 Mps ha ritardato la contabilizzazione di 11,4 miliardi di rettifiche su crediti con «impatti quantitativi di assoluto rilievo» sui propri conti, pari, agli 8 miliardi di capitale chiesti al mercato con gli aumenti del 2014-2015, vitali per la sua sopravvivenza ma insufficienti a evitarle, a distanza di due anni, un nuovo salvataggio, stavolta a carico dello Stato. Le rettifiche, recepite dopo tre ispezioni della vigilanza tra il 2012 e il 2017, non sono imputabili, come affermato da Mps, alla «costante congiuntura negativa del contesto macroeconomico». Si tratta di «omesse svalutazioni per competenza di posizioni altamente problematiche» il cui mancato, tempestivo recepimento è stato causato da «procedure e direttive» nella valutazione del credito «generiche, lacunose e totalmente inefficienti», «con conseguente violazione della normativa e dei principi contabili internazionali». Criticità «notevolissime» di cui i vertici erano stati sempre informati dalla vigilanza. Sono le conclusioni dei periti del gip nell'inchiesta che vede indagati per falso in bilancio gli ex vertici Mps, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori. Intanto Mps ha chiuso i conti del trimestre con un ritorno all'utile per 119 milioni. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 06-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	50	-0,4	45,7	53,2	3,95	129,7
Acea	19,2	1,21	16,12	19,57	11,95	4088,9
Acsm-Agam	2,36	0,85	2,25	2,38	3,51	465,7
Adidas ag	256,75	-1	252,5	299,7	-13,78	53716,3
Adv Micro Devices	64,19	-2,03	63,37	81,07	-13,79	60773,7
Aedes	0,176	-0,28	0,176	0,411	-54,8	42,3
Aeffe	1,186	-0,67	1,02	1,284	7,43	127,3
Aegon	3,881	-	3,204	4,28	19,56	612,5
Aeroporto Marconi Bo.	10,05	1,31	7,66	10,55	18,51	363,1
Ageas	51,2	-	42,3	51,42	21,04	120405,1
Ahold Del	22,74	1	21,5	24,78	-3,03	2710,4
Air France Klm	4,431	-3,25	4,431	5,638	-13,96	1899,3
Air Liquide	142,68	1,26	124,5	142,68	5,53	49294,2
Airbus	96,24	-0,62	83,27	103,84	5,24	74362,6
Alerion	12,9	-4,44	11,15	15	21,7	699,6
Algowatt	0,392	1,55	0,311	0,428	14,62	17,4
Alkemy	12,05	-0,82	6,5	12,6	70,2	67,6
Allianz	212,5	-3,89	187,18	221,1	6,25	96453,8
Alphabet cl A	1.909,6	-1,24	1407,2	1974,8	34,37	569146,6
Alphabet Classe C	1.966	-0,46	1416,2	2002	38,12	687076
Amazon	2.731	-0,94	2436	2911	1,52	1315992,9
Ambienthesis	0,79	0,25	0,684	0,844	15,16	73,2
Amgen	206,9	0,02	182,2	217	11,13	150969,8
Amplifon	35,16	-1,51	30,04	37,49	3,29	7959,8
Anheuser-Busch	61,26	4,22	47,305	61,26	5,69	98520,9
Anima Holding	4,245	-0,54	3,836	4,522	9,35	1564,9
Apple	106,84	-1,33	98,95	118,04	-2,8	551853
Aquafil	6,12	-2,08	4,2	6,33	26,19	262,1
Ascopiave	3,74	-1,32	3,585	4,08	2,89	876,7
ASML Holding	526,3	-2,08	402,95	556,7	31,71	228063,4
Astaldi	0,335	-0,15	0,288	0,479	13,37	495,8
Astm	25,56	-0,31	17,91	25,82	24,08	3591,6
Atlantia	16,25	-0,49	13,105	16,65	10,43	13419
Autogrill	7,166	1,19	4,188	7,286	31,01	1823
Autos Meridionali	26,9	0,37	18,1	29,3	40,84	117,7
Avio	14	0,29	11,5	14,98	23,46	369
Axa	24,125	1,6	18,35	24,125	22,54	50400,9
Azimut	20,08	-0,2	17,36	20,3	13	2876,6
A2a	1,6455	1,11	1,305	1,6455	26,14	5155,2
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,58	-	2,2	2,58	11,21	34,1
B Desio e Brianza	3,3	-	2,35	3,3	27,91	405,1
B Ifis	11,56	0,43	8,3	11,68	25,99	622,1
B Intermobiliare	0,0444	-0,45	0,0435	0,051	-3,48	73,1
B M.Paschi Siena	1,166	-1,23	1,032	1,38	11,79	1168,8
B P di Sondrio	3,626	1,34	2,02	3,626	64,82	1644
B Profilo	0,224	0,9	0,208	0,2545	5,66	151,9
B Sistema	2,07	-0,96	1,628	2,175	22,05	166,5
Banca Generali	32,7	-0,46	25,54	32,85	20,04	3821
Banco Bpm	2,462	1,36	1,781	2,497	36,17	3730,4
Banco Santander	3,2	0,87	2,4355	3,202	28,1	51635,7
Basf	70,1	1,23	63,74	73,39	8,77	64711,3
Basicnet	4,495	1,24	3,94	4,685	8,05	274,2
Bastogi	0,79	0,25	0,74	0,852	-1	97,7
Bayer	53,54	0,17	49,315	55,93	9,29	40922,9
BB Biotech	71,15	-4,75	67,8	86	3,87	3941,7
BBVA	4,7555	-0,3	3,76	4,89	15,45	31709,1
B&C Speakers	10,9	0,46	9,6	12,4	5,31	119,9
Bca Finnat	0,271	-1,45	0,202	0,277	19,91	98,3
Bca Mediolanum	7,904	-0,95	6,545	8,125	11,32	5860,2
Be	1,588	2,98	1,352	1,636	8,77	214,2
Beghelli	0,383	-	0,301	0,416	27,24	76,6
Beiersdorf AG	94,9	0,61	82,18	95,2	0,96	23914,8
B.F.	3,74	1,08	3,67	4	1,08	653,2
Bff Bank	7,555	1,68	4,47	7,555	52,94	1395,4
Bialetti Industrie	0,294	-1,34	0,12	0,4	119,4	45,5
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	25,74	1,1	19,02	26,44	36,7	705,1
Bioera	0,202	-2,88	0,202	0,29	-27,34	3,6
Bmw	82,93	-0,04	68,46	89,51	14,58	49923,5
Bnp Paribas	54,72	-0,05	39,99	54,75	26,34	49909,9
Borgosesia	0,61	-	0,54	0,658	-8,27	27,5
Borgosesia Rsp	1,58	-	1,16	1,73	28,46	1,4
Bper Banca	1,933	1,95	1,462	2,052	30,17	2731,8
Brembo	10,22	0,29	10,15	11,54	-5,37	3412,7
Brioschi	0,0824	-0,24	0,0658	0,0862	17,71	64,9
Brunello Cucinelli	42,02	-0,14	33,04	43,98	17,7	2857,4
Buzzi Unicem	22,7	-0,09	19,1803	22,87	20,87	4372,6
C						
Cairo Communication	1,806	0,56	1,142	1,806	42,88	242,8
Caleffi	1,16	-	0,685	1,24	65,71	18,1
Caltagirone	3,79	-0,52	2,96	3,83	25,91	455,3
Caltagirone Editore	0,91	-0,87	0,85	0,93	-2,15	113,8
Campari	10,395	0,92	8,678	10,395	11,3	12074,8
Carel Industries	19,6	3,16	15,16	19,78	2,19	1960
Carraro	2,38	-	1,43	2,44	55,56	189,7
Carrefour	16,45	0,77	14,07	17,505	15,2	11595,6
Cattolica Assicurazioni	4,94	-0,2	3,85	5,29	7,72	861
Cellularline	4,55	-0,87	4,35	4,86	-7,52	98,6
Cembre	23	-	18,95	23,8	22,02	391
Cementir Holding	9,5	-0,94	6,66	9,59	42,86	1511,6
Centrale del Latte d'Italia	3,23	0,31	2,38	3,36	29,2	45,2
Cerved Group	9,7	-0,46	6,665	9,755	30,2	1894,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,092	0,44	0,0834	0,0986	5,99	8,5
Cir	0,4905	1,13	0,4445	0,508	11,48	426,7
Class Editori	0,131	-	0,1015	0,156	24,76	22,5
Cnh Industrial	13,465	4,42	10,28	13,465	30,41	18371,6
Coima Res	6,9	-0,29	6,26	7,16	5,18	249,1
Commerzbank	5,661	1,76	4,8095	5,83	6,65	7089,6
Conafi	0,371	-0,54	0,241	0,375	46,06	13,7
Continental AG	111,5	0,47	110,5	129,05	-10,87	22300,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	74,5	0,13	63,8	78,1	-2,49	7046,2
Cr Valtellinese	12,26	-0,08	11,502	12,44	6,2	860
Credem	5,28	0,96	4,135	5,28	19,73	1755
Credit Agricole	13,102	0,89	9,378	13,102	25,08	29169,5
Csp International	0,46	-0,65	0,404	0,506	11,92	15,3
D						
Daimler	72,42	0,37	55,6	77,4	28,38	69854,7
D'Amico	0,1016	-2,68	0,0886	0,1154	11,65	126,1
Danieli & C	20,7	0,49	14,48	21,9	43,95	846,2
Danieli & C Rsp	13,58	0,59	9,64	14,1	41,46	549
Danone	58,86	-0,3	52,4	60,4	8,44	30242,4
Datalogic	17,3	0,12	14,04	19,17	23,57	1011,1
Dea Capital	1,458	0,14	1,146	1,474	28,35	386,5
De'Longhi	36,62	-2,19	25,58	37,44	42,05	5513,5
Deutsche Bank	11,326	-0,23	8,415	11,654	27,09	6465,5
Deutsche Borse AG	138,1	-1,74	130,65	149,2	-1,67	26653,3
Deutsche Lufthansa AG	10,75	-1,29	9,652	12,765	-0,46	5011,1
Deutsche Post AG	51,25	0,39	39,94	51,25	25,18	62153,6
Deutsche Telekom	16,46	0,55	14,67	17,236	5,11	71787,3
Diasorin	138,5	-1,91	136,8	188,3	-18,58	7748,8
Digital Bros	23,56	1,03	18,82	26,86	9,07	336
doValue	10,68	-0,56	9,34	11	10,67	854,4
E						
Edison Rsp	1,17	2,18	1,025	1,17	15,84	128,2
Eems	0,0988	0,1	0,0808	0,1108	8,81	4,3
El En	34,25	-1,44	26,75	36,45	29	680,5
Elica	3,655	2,09	2,835	3,655	18,09	231,4
Emak	1,402	0,86	1,084	1,402	27,69	229,8
Enav	3,828	-0,83	3,362	4,374	6,39	2073,8
Enel	8,267	-0,27	7,626	8,948	-0,11	84047,9
Enervit	3,48	-1,14	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	12,492	0,61	11,43	13,8	-1,52	27403
Eni	10,326	0,17	8,2	10,57	20,8	37231,4
E.On	10,452	1,2	8,316	10,452	15,88	20914,5
Eprice	0,0515	-2,83	0,0515	0,0745	-30,78	16,8
Equita Group	3,03	0,33	2,43	3,03	24,69	152,2
Erg	24,16	-2,11	22,9	27,28	3,25	3631,7
Esprinet	13,46	-1,25	9,47	13,82	24,86	685,6
Essilorluxottica	139	-0,27	118	142,86	7,63	30309,9
Eukedos	1,17	0,86	1,05	1,19	4,46	26,6
Eurotech	5,055	-0,69	4,45	5,43	-1,94	179,5
Evonik Industries AG	30,05	3,66	26,85	30,73	10,48	14003,3
Exor	68,68	-0,98	61,38	73,5	3,71	16551,9
Exprivia	1,225	-2,78	0,746	1,26	53,13	63,6
F						
Facebook	261,75	-1,41	205,8	270,75	17,27	620434,7
Falck Renewables	5,57	-2,71	5,275	7,055	-15,48	1623,2
Faurecia	43,8	-0,54	42,89	50,14	-0	6046
Ferrari	165,85	-2,81	154,7	187,6	-12,09	32162,2
Fidia	2,48	1,64	1,45	3,26	71,63	12,7
Fiera Milano	3,51	-1,68	2,45	4,02	23,59	252,4
Fila	9,74	-0,81	8,39	10,3	6,22	418,4
Fincantieri	0,6545	0,77	0,512	0,725	19,33	1112,4
FinecoBank	14,06	-1,78	12,875	15,185	4,93	8575,2
Fnm	0,695	-0,43	0,532	0,716	21,93	302,3
Fresenius M Care AG	64,3	-3,1	56,2	70,64	-6,13	19696
Fresenius SE & Co. KGaA	41,675	0,48	34,4	41,675	7,58	22743,7
Fullsix	1,2	-	1,015	1,42	0,42	13,4
G						
Gabetti	0,679	0,44	0,568	0,782	8,12	41
Garofalo Health Care	5,06	-0,39	4,49	5,7	-4,53	456,4
Gas Plus	1,88	-	1,775	1,98	1,08	84,4
Gefran	7,7	-	5,8	7,88	25	110,9
Generali	17,22	1	13,915	17,225	20,76	27226
Geox	0,887	0,34	0,762	0,915	11,71	229,9
Gequity	0,0314	3,29	0,0244	0,033	25,6	3,4
Giglio group	2,255	-0,88	2,14	2,44	-4,85	46,8
Gilead Sciences	54,91	-0,92	48,235	56,53	18,57	71708,4
Gpi	10,55	0,48	7,52	10,55	41,42	167,8
Guala Closures	8,36	0,36	8,23	8,5	1,58	549,3
Gvs	13,75	-2,07	13,2	17,45	-9,84	2406,3
H						
Heidelberger Cement AG	77,58	0,21	60,32	80,5	25,21	14546,3
Henkel KGaA Vz	94,24	-1,57	82,36	98,78	2,59	16790,1
Hera	3,37	0,39	2,838	3,403	13,09	5019,7
I						
I Grandi Viaggi	1,195	0,84	0,938	1,275	26,59	57,1
Iberdrola	11,23	-1,32	10,045	12,49	-4,43	71845,4
Igd	4,155	0,97	3,39	4,165	15,42	458,5
Il Sole 24 Ore	0,52	0,39	0,4355	0,53	13,79	29,3
Illimity Bank	9,66	-0,26	8,7	9,9	7,45	636,9
Immsi	0,473	-0,32	0,394	0,5	14,39	161,1
Indel B	24,4	0,41	22,4	26,1	7,49	142,5
Inditex	30,95	2,25	24,3625	30,95	17,84	96460,4
Infineon Technologies AG	31,295	-3,11	31,295	36,62	0,95	36261,2
Ing Groep	10,746	-1,05	7,27	10,86	38,66	22150,7
Intek Group	0,335	3,08	0,32	0,405	-5,1	130,4
Intek Group Rsp	0,512	0,79	0,495	0,53	2,4	25,7
Intel	47,09	-0,83	40,67	56,93	18,47	221275,9
Interpump	43,44	-2,07	37,04	45,28	7,68	4729,7
Intesa Sanpaolo	2,359	0,77	1,8052	2,359	23,34	45836,5
Inwit	9,65	0,4	8,2	10,04	-2,82	9265,9
Irce	2,22	0,91	1,66	2,28	31,36	62,4
Iren	2,492	0,56	2,028	2,502	17,22	3241,9
Isagro	2,73	0,37	1,03	2,73	142,67	67
Isagro Azioni Sviluppo	2,72	-	0,912	2,73	189,36	38,6
It Way	0,884	-5,96	0,76	0,978	1,61	7,6
Italgas	5,464	0,74	4,876	5,595	5,08	4421,1
Italian Exhibition	3,45	3,29	2,2	3,59	32,18	106,5
Italmobiliare	28,55	-0,7	26,5	29,85	-2,56	1213,4
Ivs Group	5,9	-	5,18	6,76	6,88	229,8
J						
Juventus FC	0,7215	-0,21	0,719	0,911	-11,43	959,8
K						
Kering	691,2	0,64	522,8	691,2	17,35	87475,1
K+S AG	10,155	6,56	8,22	10,36	32,75	11766,5
L						
La Doria	16,84	-0,59	12,98	18,22	23,1	522
Landi Renzo	1,022	-1,54	0,818	1,15	24,94	115
Lazio S.S.	1,216	-0,65	1,074	1,224	7,8	82,4
Leonardo	6,98	1,07	5,486	7,814	18,1	4035,5
L'Oreal	347,05	-0,04	291	348,45	10,81	209067,4
Luve	15,7	1,62	13,6	16,35	12,54	349,1
Lventure Group	0,532	-0,37	0,514	0,578	-3,97	24,5
LVMH	624,8	-0,75	491,45	635,5	21,34	306112,9
M						
Maire Tecnimont	2,668	-0,3	1,831	2,708	46,43	876,8
Marr	19,46	-1,57	16,62	20,2	15,42	1294,6
Mediaset	2,784	1,83	2,062	2,784	33,46	3288,5
Mediobanca	9,474	0,42	7,296	9,732	25,65	8406,1
Merck KGaA	142,1	0,5	130,35	149,05	1,79	18365,3
Micron Technology	69,66	-1,64	61,56	80,38	19	79644,7
Microsoft	204,7	-0,87	175,7	217	13,01	1579349,1
Mittel	1,59	-1,85	1,36	1,82	11,97	129,3
Moncler	51,42	0,82	46,61	53,5	2,55	14072,8
Mondadori	1,606	-0,86	1,356	1,66	6,36	419,9
Mondo TV	1,412	0,14	1,214	1,528	6,17	61,5
Monrif	0,0928	-1,9	0,0714	0,105	16,88	19,2
Munich RE	243,8	1,97	220,6	267,15	-0,16	50321,2
Mutuionline	44,5	0,45	31,35	47,8	27,69	1780
N						
Nb Aurora	10,318	-	10,166	10,318	1,5	251,3
Neodecortech	3,92	1,03	3	3,92	40	53
Netflix	409,6	-2,28	402,9	475,25	-4,09	176844,7
Netweek	0,072	-0,55	0,068	0,08	-10,67	10,1
Newlat Food	6,49	0,46	5,42	6,51	17,79	285,1
Nexi	15,38	-0,84	14,295	16,605	-5,88	9655,2
Nokia Corporation	4,06	0,59	3,13	4,55	28,08	15431,9
Nova Re	3,46	1,76	2,31	3,6	45,99	38,1
Nvidia	475,4	-3,07	394,5	535,1	12,73	285240
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,74	0,46	7,2	9,08	23,8	119,8
Orange	10,5	0,59	9,552	10,63	7,14	27450,7
Orsero	8,1	0,25	5,9	8,4	29,39	143,2
Ovs	1,673	-1,01	1,017	1,73	59,33	379,8
P						
PanariaGroup	1,84	-	0,934	1,845	102,2	83,5
Pharmanutra	37,2	-	35,4	39,5	-1,06	360,1
Philips	47,69	-0,23	44,16	50,8	6,94	46374,3
Philogen	14,4	-2,17	14,4	16,69	-0	421,1
Piaggio	3,194	-0,25	2,706	3,5	18,47	1143,9
Pierrel	0,275	-1,08	0,1715	0,315	54,06	62,9
Pininfarina	1,07	0,94	0,92	1,18	-7,36	58,1
Piovan	7,28	1,11	5,02	7,7	49,18	390,2
Piquadro	1,88	-1,31	1,37	1,965	25,33	94
Pirelli & C	4,624	0,2	4,194	5,186	4,31	4624
Piteco	10,3	-2,37	9,42	12	9,34	207,9
Plc	1,78	-2,47	1,21	2	43,55	46,2
Poligrafica S.Faustino	7,04	-	6,68	7,6	-2,22	7,9
Poste Italiane	10,93	-0,36	8,076	11,05	31,37	14275,8
Prima Industrie	20,4	-2,39	13,72	22,5	46,13	213,9
ProSiebenSat.1 Media SE	18,42	-1,76	13,485	18,75	34,9	4030,2
Prysmian	26,1	-1,21	25,34	30,75	-10,25	6998,6
Puma	85,64	-2,92	79,38	92,5	-5,89	1291,6
R						
Rai Way	4,89	-	4,47	5,45	-10,44	1330,1
Ratti	4,01	1,52	3,66	4,15	6,65	109,7
Rcs Mediagroup	0,736	-	0,509	0,766	29,12	384,1
Recordati	44,47	-3,03	41,92	47,13	-1,9	9299,8
Renault	34,11	-0,76	32,81	41,165	-5,81	9719,2
Reno De Medici	1,04	-1,89	0,955	1,2	7,22	392,7
Reply	112,5	0,27	92,5	114,2	18,05	4208,8
Repsol	10,654	-1,11	8,01	10,975	27,68	17005,6
Restart	0,425	-0,23	0,37	0,4715	-8,01	13,6
Retelit	2,58	0,58	2,135	2,58	17,01	423,8
Risanamento	0,096	-3,52	0,0511	0,1072	80,79	172,9
Roma A.S.	0,334	-4,3	0,261	0,349	9,33	210
Rosss	0,956	-0,62	0,565	1,095	63,42	11,1
Rwe	31,4	-0,44	30,13	38,5	-8,99	16434,9
S						
Sabaf	22	-1,35	14,85	23,6	46,18	253,7
Saes Getters	20,75	0,48	20,6	24	-9,98	304,4
Saes Getters Rsp	16,15	-0,62	15,8	17,15	-3,58	119,2
Safilo Group	1,066	0,57	0,7725	1,116	33,75	293,9
Safran	122,9	-	103,2	126,78	3,02	51252,9
Saint-Gobain	56,15	0,86	38,62	56,15	46,03	31155,8
Saipem	2,006	-1,13	1,9215	2,652	-9,02	2028
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,8	-0,36	11,5	13,9	18,45	628,6
Salvatore Ferragamo	18,17	-1,62	14,7	18,47	14,56	3066,9
Sanlorenzo	22,6	1,12	16,26	23	36,97	779,7
Sanofi	84	-0,47	75,3	87,49	6,52	110504,1
Sap	116,06	0,29	101,8	120,42	8,16	142262
Saras	0,5832	-1,05	0,54	0,729	-1,9	554,6
Schneider Electric	134,06	-	120,3	137,6	11,35	78928,9
SECO	3,7	1,44	3,6475	3,7	-0	397,3
Seri Industrial	7,22	-1,5	4,005	7,45	69,09	341,5
Servizi Italia	2,25	-0,44	2,12	2,39	6,13	71,6
Sesa	119,6	1,87	95,5	119,6	16,12	1853,2
Sicit grp	17,55	6,36	12,45	17,55	42,11	369,3
Siemens	140,06	0,33	116,92	145,58	18,47	128043,3
Siemens Energy	25,98	-4,06	25,98	34	-16,44	0,4
Sit	7,66	0,79	5,74	7,66	30,27	191,6
Snam	4,778	0,7	4,218	4,778	3,85	16058,2
Societe Generale	24,86	5,25	15,5	24,86	46,24	14436,9
Softlab	3,21	-0,62	2,8	3,42	-4,46	16
Sogefi	1,452	1,11	1,122	1,452	22,84	174,4
Sol	16,44	0,86	14,3	17,56	17,43	1491,1
Somec	23,8	-0,83	17,5	24,4	33,33	164,2
Starbucks	94,6	0,11	80,47	98,31	9,74	136592,9
Stellantis	14,914	0,36	11,4669	15,0693	26,14	46530,7
STMicroelectronics	30,105	-2,22	28,47	35,56	-1,46	27431,8
T						
Tamburi	7,95	-	6,63	7,95	15,38	1465,8
Tas	1,79	-	1,53	1,98	14,01	149,5
Technogym	11,28	-1,4	8,31	11,56	22,08	2271
Telecom Italia	0,421	-5,52	0,3534	0,4642	11,55	6453,7
Telecom Italia Rsp	0,4618	-5,43	0,391	0,5046	8,97	2783,6
Telefonica	3,9575	0,69	3,316	4,127	20,33	18620
Tenaris	9,694	1,83	6,178	9,916	46,35	11444,1
Terna	6,158	0,92	5,66	6,542	-1,47	12377,5
Tesla	547,6	-3,32	464,8	730,6	-1,21	91387,3
Tesmec	0,1172	2,09	0,08	0,131	46,13	71,1
Thyssenkrupp AG	11,33	2,91	8,168	11,955	40,15	6412,1
Tinexta	24,78	0,08	19,42	26,42	18	1169,8
Tiscali	0,0255	-3,04	0,0255	0,0319	-12,97	129,1
Titanmet	0,061	0,66	0,0478	0,067	19,14	3
Tod's	39,44	-0,95	25,82	39,9	38,58	1305,2
Toscana Aeroporti	13,55	-0,73	13,2	14,3	-1,09	252,2
Total	38,995	0,1	34,445	42	7,6	92488,7
Trevi	1,228	-0,32	1,038	1,448	3,54	185,3
Triboo	1,3	-1,52	0,9	1,35	22,64	37,4
Tripadvisor	36,38	-5,75	23,22	52,76	57,49	4582,2
Txt e-solutions	7,5	-0,4	6,76	7,83	-4,82	97,5
U						
Unicredit	9,288	5	7,42	9,509	21,44	20838,1
Unieuro	26,1	1,95	12,72	26,1	89,68	532,4
Unipol	4,662	0,13	3,624	4,848	19,23	3344,9
UnipolSai	2,634	0,61	2,09	2,654	21,38	7453,5
V						
Valsoia	15,05	-2,59	12,85	15,8	14,45	160,7
Vianini	1,14	-	0,935	1,15	8,57	34,3
Vinci SA	94,89	0,93	76,16	94,89	13,61	56426,2
Vivendi	29,67	1,12	25,55	31,5	12,56	34720
Volkswagen AG Vz.	212,15	-2,12	145	246,8	40,33	43746,5
Vonovia SE	52	-1,55	52	59,72	-11,08	24232
W						
Webuild	1,819	-0,22	1,156	1,877	53,89	1623
Z						
Zignago Vetro	17,64	0,68	13,34	17,64	28,95	1552,3
Zucchi	1,86	-1,33	1,6006	2,02	7,02	7,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	712.46	-0.24
Bruxelles (Ind. Gen.)	44662.00	0.82
Parigi (Cac 40)	6357.09	0.28
Francoforte (Dax 30)	15196.74	0.17
Dow Jones - New York	34398.76	0.49
DJ Stoxx 50	3418.96	0.03
Ftse 100 - Londra	7076.17	0.52
Ibex 35 - Madrid	8982.20	0.16
Nasdaq 100 - Usa	13565.28	0.46
Nikkei - Tokyo	29331.37	1.80
Swiss Mkt - Zurigo	11111.10	0.02

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2060	1,2005	1,0000
Yen Giapponese	131,6900	131,2000	109,1960
Dollaro Canadese	1,4764	1,4731	1,2242
Dollaro Australiano	1,5547	1,5510	1,2891
Franco Svizzero	1,0953	1,0965	0,9082
Sterlina Inglese	0,8671	0,8627	0,7190
Corona Svedese	10,1940	10,1945	8,4528
Corona Norvegese	10,0558	9,9848	8,3382
Corona Ceca	25,8470	25,8250	21,4321
Rublo Russo	89,8825	89,7964	74,5297
Fiorino Ungherese	358,1800	359,6500	296,9993
Zloty Polacco	4,5868	4,5778	3,8033
Dollaro Neozelandese	1,6715	1,6683	1,3860
Rand Sudafricano	17,2081	17,3013	14,2688
Dollaro Hong Kong	9,3685	9,3267	7,7683
Dollaro Singapore	1,6096	1,6035	1,3347

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.2021	8	99,982	1,643
31.05.2021	25	99,995	0,087
14.06.2021	39	100,115	-
30.06.2021	55	100,030	-
14.07.2021	69	100,051	-
30.07.2021	85	100,137	-
13.08.2021	99	100,195	-
31.08.2021	117	100,223	-
14.09.2021	131	100,244	-
30.09.2021	147	100,223	-
14.10.2021	161	100,224	-
29.10.2021	176	100,193	-
12.11.2021	190	100,293	-
14.12.2021	222	100,265	-
14.01.2022	253	100,299	-
14.02.2022	284	100,317	-
14.03.2022	312	100,366	-
14.04.2022	343	100,444	-

EURIBOR 05-05-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.571	-0.001
1 Mese	-0.553	0.009
3 Mesi	-0.531	0.004
6 Mesi	-0.515	0.001
12 Mesi	-0.483	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 06/05/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1815,89	48,459
Argento	27,41	0,733
Platino	1251,984	78,782
Palladio	2947,5	33,536

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 06/05/2021	Domanda	Offerta
Marengo	275,05	291,89
Sterlina	346,84	368,07
4 Ducati	652,36	692,30
20 $ Liberty	1.425,87	1.513,17
Krugerrand	1.473,72	1.563,95
50 Pesos	1.776,83	1.885,61

LE IDEE

QUEL DESIDERIO DI LEGGERE DENTRO DI NOI

PIER ALDO ROVATTI

Gli effetti sociali della pandemia sono abbastanza noti, ogni giorno entrano nei nostri discorsi. Meno considerati risultano alcuni comportamenti individuali che si producono in questa fase anomala del nostro vivere, ormai lunga e di cui non vediamo bene la fine. O meglio, abbiamo davanti agli occhi le conseguenze negative, che ovviamente ci assillano, ci tormentano, ci disperano quando il virus arriva vicino, ma diamo poco peso alle piccole trasformazioni positive – diciamo così – che entrano nella quotidianità di moltissimi di noi in modo silenzioso. Si tratta di atteggiamenti, di variazioni, di tratti personali, che il lockdown ha indotto e favorito e che non dovremmo classificare subito con il segno meno.

È probabile che ce ne occuperemo con calma in quell'auspicabile domani che dovrà pur seguire a questo oggi abitato dalla tensione, ma già percepiamo con chiarezza, per fare l'esempio più vistoso, che il tempo della lettura si è amplificato e non a caso il settore editoriale è tra i pochi a inviarci segnali positivi. Se però i libri circolano di più nelle nostre case, se con evidenza ancora maggiore circolano le parole grazie all'incremento degli strumenti digitali che stanno moltiplicando le ore che dedichiamo alla lettura, forse ci accorgiamo poco di un fenomeno collaterale e un po' meno vistoso: che anche la pratica della scrittura sta conoscendo una diffusione nuova.

Pratica dello scrivere vuol dire tante cose. Qui, tuttavia, non vorrei sottolineare la scrittura in senso professionale: è percepibile e spiegabile il fatto che coloro che lo facevano già di mestiere, adesso abbiamo a disposizione opportunità e argomenti per scrivere narrazioni e saggi a partire proprio dalla pandemia. Questo fatto costituisce un fenomeno abbastanza prevedibile che riguarda un gruppo limitato e identificabile di persone.

Vorrei, invece, richiamare l'attenzione su un altro aspetto che resta in penombra e che può riguardare ciascuno di noi: il desiderio di servirsi dell'esperienza della pandemia per tentare di rivolgere uno sguardo narrativo alla nostra vita, all'infanzia in particolare ma non solo a quegli anni. Certo giocando sulla memoria, però anche chiedendoci attraverso la parola scritta dove siamo arrivati oggi, individualmente.



Una giovane con la mascherina

La voglia di scrivere su di sé non è una novità, c'è sempre stata. Con i dispositivi di trasmissione digitale ha avuto un decisivo incremento, forse anche una deformazione. Non è una novità che si attribuisca alla pagina scritta un desiderio di permanenza (*verba volant scripta manent*), anche se sembra solo una caricatura di immortalità. I cassetti delle scrivanie hanno sempre custodito diari o appunti diaristici. Non sarà dunque sorprendente scoprire che la pandemia ha intensificato questo desiderio di narrarsi. Mi è successo di ricevere da amici sintomatiche testimonianze, quelle che di solito il pudore trattiene nel cassetto, ma che nel momento attuale è come se potessero vincere questo pudore e oltrepassare la linea protettiva dell'intimità.

Come se adesso fosse arrivato il momento giusto non solo per guardarsi dentro ma per comunicare questo sguardo agli altri. Magari per augurare all'amico "buon compleanno!", inviandogli alcune memorie di cosa hai provato quando è scoccata anche per te quell'età. Oppure, semplicemente, facendogli conoscere episodi curiosi della tua infanzia, personaggi buffi, vicende modeste ma egualmente gioiose, episodi strampalati rimasti sepolti nella memoria.

Credo che tanti di noi, proprio grazie alla pandemia, abbiano avvertito questa spinta a raccontare qualcosa di sé o a far leggere quello che avevano nel cassetto. La pandemia ha chiuso molti passaggi, ci sta indubbiamente bloccando: al tempo stesso agisce anche come qualcosa che favorisce alcuni modi per sbloccare ciò che pensavamo di tenere esclusivamente per noi. In questo desiderio di rendere visibili e comunicabili esperienze che avevamo sotterrato in noi con il sigillo di un'intimità impresentabile e senza alcun interesse, mi pare di leggere un allargamento del senso comune (e ristretto) della vita individuale.

Vorrei sottolineare questo fenomeno (che mi pare stia espandendosi) e penso che l'aspetto narcisistico, che spesso abita le pagine private insieme a una certa frustrazione, debba essere messo in subordine rispetto al sintomo di una liberazione personale, piccola ma non da trascurare. —

UNA SPARTIZIONE DELLA BOSNIA ALIMENTEREBBE NUOVI CONFLITTI

RAVEL KODRIČ *- PAOLO SEGATTI**

Non è ancora dato di sapere chi, e quando per la precisione, abbia deciso di ridar fuoco alle polveri al di là dell'Adriatico. Da qualche giorno si rincorrono voci e smentite su una serie di non-paper che "ipotizzano" riassetti territoriali degli stati residuati dallo scioglimento della federazione jugoslava. L'ipotesi più temeraria prospetta la spartizione della Bosnia ed Erzegovina fra la Croazia e la Serbia – appetito sopravvissuto a Tudjman e Milošević, defunti cofirmatari obtorto collo degli accordi di Dayton (1995) – e l'annessione del Kossovo all'Albania.

Al di là di chi realmente aspiri all'ennesima semplificazione etno-territoriale, rimane il fatto che la situazione tra le repubbliche ex-jugoslave, e a volte al loro interno stesso, risente, a distanza di un quarto di secolo, dell'equilibrio precario imposto dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per far cessare i conflitti armati. La Bosnia ed Erzegovina è il caso paradigmatico. Gli accordi di Dayton hanno congelato la situazione sul campo.

La stabilizzazione ha retto grazie anche alla presenza militare dell'Onu e all'auspicio che l'assetto istituzionale fissato a Dayton riuscisse gradualmente a trasformarsi, da mera presa d'atto di quanto la pulizia etnica aveva determinato sul terreno, in un ordinamento federale capace di trascendere l'impianto etnico, assegnando preminenza ai diritti di cittadinanza individuali, pur senza pregiudicare quelli delle libertà collettive inerenti alla sfera linguistico-culturale e confessionale.

I Balcani occidentali sono sempre percepiti come una fonte di instabilità tra parti inconciliabili

Ma non è andata così. Oggi le due entità che compongono la Bosnia ed Erzegovina, quella serba e quella composita dei cantoni bosgnacchi e croati, sono in realtà, come del resto altri stati dell'area, degli etno-stati nei quali i diritti individuali sono garantiti prevalentemente entro l'alveo del gruppo etnico di cui si è – volenti o nolenti – parte. In questi anni la Corte Europea dei Diritti Umani ha sancito, con diverse sentenze – a partire dalla causa Sejdić-Finci della fine del 2009 – la parità di diritti, in Bosnia ed Erzegovina, di ogni singolo cittadino, a prescindere dalla sua appartenenza etnico-religiosa. La loro applicazione è stata, ad oggi, sconfortante, stante la caparbia ostilità dei tre partiti di raccolta etnica dominanti ad ogni modifica costituzionale in tal senso.

In definitiva, i Balcani occidentali continuano ad essere percepiti come una fonte di instabilità politica perché le diversità e le rivalità etnico-religiose appaiono non conciliabili e accomodabili. In questo quadro, ipotesi di semplificazione etno-territoriale come quelle adombrate dai "non-paper" sono destinate a rigenerarsi ogniqualvolta in questa o quella capitale riprenda fiato l'illusione che al dunque non ci sia altra strada che quella di separare i contendenti, di spostare le genti e costituire istituzioni politiche il più omogenee possibili sotto il profilo linguistico, culturale o confessionale. Ma dovrebbe essere ormai evidente che dalla fine della Prima guerra mondiale in qua, percorrere questa strada, nell'Europa di Mezzo, non ha risolto il problema di accomodare le diversità. Ha lasciato solo un accumulo stratificato di reciproci risentimenti che ha sempre dato adito a nuovi conflitti.

"Non-paper": troppo semplice risolvere i problemi etnici con l'ennesima separazione

Né li sta risolvendo in molte altre parti del mondo. A distanza di un secolo la comunità internazionale accusa clamorosi ritardi nella capacità di immaginare e formare istituzioni in grado di garantire, specie in aree spiccatamente plurali, il pieno rispetto dei diritti individuali. Cittadino è ancora troppo spesso inteso come uno status definito esclusivamente dalla condivisione di una identità etno-culturale. Allora non basta che l'Unione Europea e le cancellerie occidentali ribadiscano che la Bosnia non si tocca, dopo che, per altro, si è chiuso più di un occhio in altre spartizioni. Oppure che i diritti delle minoranze vadano rispettati. È necessario porre in discussione la pretesa di tante classi dirigenti est europee di dare per scontato che chi è diverso dalla maggioranza sia trattato da cittadino di seconda classe, come ha fatto con pacata fermezza papa Francesco davanti alle autorità politiche irakene poche settimane fa. Le stesse opinioni pubbliche occidentali non sono immuni da questo pregiudizio.

Nell'Europa di mezzo, tuttavia, è radicata la presunzione nelle classi dirigenti che gli stati non siano al servizio dei cittadini bensì in via prioritaria della nazione che pretende di esserne proprietaria. Questa idea rappresenta una sfida all'anima dell'Unione Europea. Prima lo si riconosce meglio è. —

**già docente di Interpretariato presso gli atenei Udine e Trieste*
***già docente di Sociologia politica all'Università di Milano*

MEGLIO LA BADANTE DELLA CASA DI RIPOSO

FERDINANDO CAMON

C'è un dibattito sui media: è meglio l'ospizio o la badante? La scelta sarà sempre difficile. Quando la pandemia era al massimo si provava pena per i ricoverati negli ospizi, perché si contagiavano l'un l'altro e morivano a mucchi. Le cosiddette "residenze per gli anziani" erano considerate focolai di infezioni, e non venivano visitate dai parenti. Gli anziani che ci vivevano si lamentavano di questo abbandono, e noi sui giornali discutevamo se oltre a morire per il virus non morissero anche per l'abbandono. A una certa età, dopo gli ottant'anni, si può morire anche di depressione, perché non vengono a trovarti i figli, non vengono i nipoti, ti senti dimenticato come se fossi già morto, e allora ti lasci morire. Così ci spiegavamo la moria degli anziani ricoverati. Poi fu inventata la cosiddetta "camera degli abbracci", un'anticamera sterile, fuori delle stanze dei ricoverati, recintata da teli di nailon trasparenti, che permettevano di vedersi tra ricoverati e parenti, perfino di fare guancia-a-guancia e di stringersi le mani, e di scambiare qualche parola.

Il rito degli abbracci avveniva in un giorno fisso. Era il giorno più atteso dai ricoverati e dai parenti. Prima, si viveva in attesa di quel giorno. Dopo, si viveva nel ricordo. L'ospizio parve così "umanizzato". Ma le "stanze degli abbracci" non c'erano in tutti gli ospizi, molti ne erano privi. E gli ospiti ne soffrivano. Ci sono stati anziani ricoverati che sono morti in-salutati, e questa morte-senza-addio è l'esperienza più dolorosa, più disperante che possa capitare a un essere umano. L'essere umano è fatto per vivere la vita come una staffetta: al termine della tua gara, consegni il testimone a chi correrà dopo di te.

Adesso si sta pensando di rendere più facili e più sicure le visite dei parenti nelle case di riposo. Si sta pensando a un giorno di totale apertura. Potrebb'essere il 9 di questo mese, festa della mamma. Si sta pensando a questo perché l'alternativa tra casa di riposo e badante vede la casa di riposo più facilitata e più sovvenzionata dallo Stato, ma non è la più gradita ai pazienti, anche i pazienti che in casa di riposo stanno bene dichiarano (li abbiamo sentiti in un'inchiesta tv) che "certo a casa si sta meglio". Ma a casa si sentono un problema per gli altri, e dunque la casa di riposo ha anzitutto questa funzione, di sgravare le famiglie dal peso dei vecchi.

Con l'ospizio non si risolve il problema dei vecchi, si risolve il problema delle famiglie. Andando in ospizio il vecchio taglia la sua vita in due (prima viveva la vita con la famiglia, ora vive la vita senza famiglia), e la seconda parte gli sembra un'anticipazione della morte. Ho fatto una piccola inchiesta, per scrivere questo articolo, ho chiesto agli amici cosa scelgono tra ospizio e badante. Tutti han risposto "badante". Perché la badante è la continuità: non cambi casa, non cambi piatto, non cambi tv, non cambi (così m'ha risposto uno) water. Mi associo. Tra ospizio e badante, rispondo: badante. —

TRIESTE

Turismo







IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Gli imprenditori e l'architetto vicino alla scala

In alto, i due imprenditori viennesi Ivan Holler e Michael Mitterdorfer con l'architetto veneziano Luciano Parenti. A destra, un dettaglio dell'interno dell'immobile e, nell'immagine grande, la facciata del palazzo ex Ferrovie dello Stato. Foto di Massimo Silvano

La nuova proprietà nel palazzo ex Fs: «Non solo albergo, spazi aperti a tutti»

Il duo viennese Holler–Mitterdorfer pensa a hotel, residenze, negozi e anche a una piscina con area relax all'ultimo piano

Laura Tonero

Da nuovi proprietari Ivan Holler e Michael Mitterdorfer – i due imprenditori viennesi amministratori delegati della neonata Pvv Investments srl con sede a Mestre (Pvv sta per Piazza Vittorio Veneto) – ieri hanno fatto ingresso nell'imponente palazzo che fu delle Ferrovie dello Stato e che domina sul Borgo Teresiano. Il 5 maggio appena trascorso, infatti, sono scaduti i 60 giorni da riservare per legge, a fronte di un bene vincolato, al ministero della Cultura per esercitare l'eventuale interesse a rilevare il bene al medesimo prezzo stabilito nell'atto di alienazione.

La prelazione non è stata esercitata, e così in queste ore Holler e Mitterdorfer entreranno in possesso di tutte le chiavi di accesso all'immobile e, con i professionisti che li affiancheranno in questo importante intervento di recupero, inizieranno ad analizzare nei dettagli il progetto che nei prossimi anni consentirà di trasformare quel palazzo in chiave alberghiera più residenze e, al piano terra, negozi ed esercizi pubblici. Ma non solo. «Vogliamo che, oltre ai turisti o a chi vivrà in questi spazi, tutta la città riviva questo immobile – così i due imprenditori – creando aree polifunzionali, con piacevoli spazi all'esterno e con l'idea di un collegamento diretto con l'ultimo piano dove realizzare una piscina e un'area relax». L'obiettivo è certamente quello di un intervento che, di fatto, rappresenti anche una rigenerazione urbana per quella zona e per la piazza, vittima di una riqualificazione non tra le più fortunate.

Ieri mattina, alla presenza di Mauro Nicoletti, dirigente per la zona Nord Est di Ferservizi, la spa che gestisce e valorizza il patrimonio immobiliare di Ferrovie dello Stato, è stato firmato il verbale di constatazione, il documento che attesta come gli acquirenti abbiano preso atto dello stato di fatto dell'immobile prima che venga loro consegnato. Il palazzo è stato occupato dalle Ferrovie dello Stato fino al 2016. La Polfer, che operava negli uffici al piano terra, ha abbandonato quegli spazi nel 2018.

Salendo i cinque piani dell'edificio, si notano ancora le indicazioni degli uffici di Trenitalia, con le stanze riservate alla Direzione risorse umane, quelle delle Relazioni Industriali o dei Processi amministrativi del personale del presidio di Trieste. E poi gli ambulatori, dove tanti triestini si sono sottoposti alle visite mediche per il rinnovo della patente di guida, o gli ampi spazi al piano terra dove l'associazione del Dopolavoro ferroviario per anni ha gestito una frequentata mensa che aveva servito anche molti studenti della Scuola Interpreti.

All'ultimo piano, impolverati, si intravvedono i dettagli di quelli che furono gli uffici dirigenziali, con le porte rifinite in pelle, i parquet più ricercati per quel periodo e l'affaccio su piazza Vittorio Veneto. Al piano terra, nella parte posteriore che dà su via Filzi, è conservato ancora quello che in epoca fascista fu il Teatro del Dopolavoro ferroviario, diventato poi Cinema Vittorio Veneto nel 1949. Le pareti con le rifiniture in tessuto verde, le gallerie dove si sistemava parte degli spettatori, la parete riservata al grande schermo. L'idea, in futuro, è di declinare quello spazio in un'area eventi per la città.

I due investitori viennesi sono entusiasti: ieri girovagando nell'immenso palazzo da 19.500 metri quadrati realizzato nel 1895 dall'architetto Giacomo Sagors, guardavano con orgoglio a quelle ampie stanze, alla veduta suggestiva su piazza Vittorio Veneto e sui fregi del palazzo di Poste Italiane. Holler e Mitterdorfer sono innamorati di Trieste e della sua evoluzione. Non nascondono neppure di leggersi Il Piccolo ogni mattina per sapere cosa succede in città, per capire di più delle dinamiche che la guidano, dei suoi sviluppi, e guardano con interesse anche ad altri investimenti immobiliari in centro. Con la società Jp Immobilien, in particolare, investono sul mercato immobiliare viennese da oltre 25 anni con circa 450 progetti sviluppati anche all'estero. Holler, austro-ungherese, è molto attivo in questi anni a Venezia dove con la società Mtk ha realizzato quattro alberghi e avviato il cantiere per una quinta struttura. Michael Mitterdorfer, ex membro del consiglio di amministrazione della più grande fondazione immobiliare austriaca, è responsabile del coordinamento delle attività del gruppo di investitori a livello locale, ed ha un'ampia esperienza su progetti residenziali.

Per la progettazione del recupero del palazzo triestino delle Ferrovie, è stato coinvolto l'architetto veneziano Luciano Parenti, con cui il gruppo collabora da anni, e che ieri con lo staff di collaboratori del suo studio ha preso anch'egli visione del palazzo. A occuparsi della commercializzazione e a fare da base di appoggio alla Pvv srl sarà la Gabetti Property Solutions, anche attraverso la sua agenzia di Trieste in via Carducci. Già nel pomeriggio di ieri si è iniziato, planimetrie alla mano, a valutare il progetto di ristrutturazione. I nuovi proprietari mettono sul piatto circa 40 milioni di euro per il recupero dell'immobile. Allo studio ci sono diverse possibilità: certamente in quei cinque piani più sottotetto verrà realizzato un grande albergo, mentre è al vaglio che porzione riservare al residenziale. Al piano terra verranno ospitati degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi. —

Scaduto il 5 maggio il termine entro cui il ministero avrebbe potuto esercitare la prelazione: da ieri le chiavi alla Pvv srl

L'obiettivo è di creare un collegamento diretto con la zona wellness in modo da assicurare la fruizione pubblica

IL DETTAGLIO

Dalla storia dell'edificio la nuova denominazione per garantire appeal

Ufficialmente il complesso ex Fs in piazza Vittorio Veneto è definito Palazzo Compartimentale, ma nessun triestino negli ultimi decenni ha indicato così quell'immobile. Per tutti è sempre stato il palazzo delle Ferrovie dello Stato. Ora, ai nuovi proprietari viennesi spetta anche il compito di trovare all'immobile un nuovo nome, che possa avere appeal pure dal punto di vista commerciale. Anche a questo scopo hanno affidato ad un professionista il compito di scrivere la storia di quel palazzo, e sarà tra le pieghe di quei capitoli sulla vita dell'immobile che verrà cercata la nuova denominazione.

SPAZI SU 5 PIANI PIÙ SOTTOTETTO

La firma di Sagors

L'immenso palazzo ex Fs da 19.500 metri quadrati, realizzato nel 1895 dall'architetto Giacomo Sagors, si sviluppa su cinque piani più sottotetto.



La Polfer fino al 2018

Il palazzo è stato occupato dalle Ferrovie dello Stato fino al 2016. La Polfer, che operava negli uffici al piano terra, ha abbandonato quegli spazi nel 2018.

Turismo

Schiarita dopo che Fari aveva ipotizzato la chiusura dello stabilimento
L'ok ai giornalieri solo in caso di regole anti-Covid ritenute sostenibili

Il gestore pronto ad aprire la spiaggia della Caravella «Per ora su abbonamento Dipenderà dalle norme»

IL CASO

Ugo Salvini

Sì ai tuffi alla Caravella di Sistiana. Quest'estate la storica spiaggia della baia si riaprirà al pubblico, anche se con una formula che, per ora, rimane selettiva: potranno entrare infatti solo i sottoscrittori di un abbonamento stagionale. Nelle prossime settimane si vedrà se e come l'accesso allo stabilimento potrà essere eventualmente ampliato anche alla clientela di giornata. La decisione su quest'ultimo specifico aspetto sarà legata alle caratteristiche della normativa sulla balneazione che il governo Draghi si accinge ad adottare.

Per il momento, dunque, vista l'incertezza che ancora aleggia sulla materia, l'apertura decisa in questa fase da Sergio Fari, gestore dell'impianto, è giocoforza parziale: potranno accedere solo gli abbonati. Ma la svolta è comunque importante se si pensa che fino a pochi giorni fa Fari, dopo aver annunciato che quest'anno non avrebbe aperto le discoteche e i ristoranti del comprensorio che fanno capo alla sua Srl, la SrS - Servizi ricreativi Sistiana, aveva ipotizzato che avrebbe potuto tenere i



SERGIO FARI
IL RESPONSABILE SRS HA GIÀ DECISO DI TENERE CHIUSI RISTORANTI E DISCOTECHE

cancelli chiusi anche per quanto riguarda le spiagge di sua competenza. Un rischio che, di fatto, adesso è stato scongiurato e che permette di coltivare un certo ottimismo. Fari infatti ha sempre detto che, nel caso la normativa sulla balneazione dovesse ricalcare le regole della scorsa estate, non esiterebbe ad aprire anche ai giornalieri. «Nell'attesa che siano ufficializzate le linee guida anti-Covid per le spiagge – ribadisce l'imprenditore – abbiamo deciso di procedere con l'unica offerta che, per ora, siamo comunque sicuri di poter garantire, seppur a un numero limitato di ospiti. Per loro predisporremo idonei spazi per il soleggio, da acquistarsi con la formula dell'abbonamento stagionale, comprensivo di parcheggio riservato in area dedicata. Attualmente non possiamo fare altro».

Nell'apposito testo che Fari si appresta a pubblicare, la Direzione della Caravella si scusa fra l'altro «per il ritardo con il quale si comunica la decisione di aprire ai soli abbonati ma, come molti clienti avranno già probabilmente appreso da giorni, la Srs Srl, per motivi sui quali non ci dilunghiamo nella presente sede, conduttrice del comprensorio Caravella, cessa le altre attività gestite, eccezion fatta per chiosco bar con piccola cucina, balneazione e parcheggio della Caravella».

Per coloro che sottoscriveranno l'abbonamento stagionale Fari ha riservato numerose formule, diversamente articolate, garantendo anche che chi raggiunge la spiaggia con i propri cani avrà a disposizione come sempre la "Bau Beach" all'uopo predisposta. «Non ci è possibile in questo momento – conclude la nota per la clientela – prevedere formule diverse, che saranno eventualmente valutate quando saremo in possesso di tutte le informazioni necessarie e avremo contezza degli spazi residui eventualmente ancora disponibili».—

L'OPERAZIONE



L'aggiudicazione nell'ottobre del 2020: ok a un'offerta da dieci milioni

Il bando di gara che ha consentito alla Pvv srl di entrare in possesso dell'immobile ex Ferrovie dello Stato è stato lanciato nel luglio 2020, e la gara è stata aggiudicata a ottobre 2020, a fronte di un'offerta di circa 10 milioni di euro, che ha superato quelle di altri tre concorrenti. Il palazzo era sul mercato dal 2008, ma allora la vocazione turistica di Trieste, che poi ha attratto molti investimenti anche stranieri, non era ancora spiccata. Nel 2015 la base d'asta era stata fissata a 15 milioni e 237 mila euro. Diversi tentativi di alienazione, negli anni, non erano andati a buon fine, così il prezzo di vendita si è via via ridotto, fino a che da Vienna non è arrivata l'offerta che, di fatto, cambierà la storia di quel palazzo.

LA NUOVA PARTNERSHIP

Patto Barcolana-Portopiccolo per promuovere il territorio

Barcolana diventa ambasciatrice dei progetti turistici di Portopiccolo. È questo uno dei connotati dell'accordo siglato fra la Società velica Barcola e Grignano e lo Yacht Club di Portopiccolo, volto a promuovere appunto il sito turistico di Sistiana e a sviluppare progetti comuni nel mondo della vela, per incrementare, in una prospettiva ecosostenibile, il turismo nautico. «La collaborazione – spiega il presidente Svbg Mitja Gialuz – permetterà di sviluppare progetti in campo internazionale, utilizzando come base nautica proprio lo Yacht Club di Portopiccolo».

Tale accordo prevede pure l'ingresso di Portopiccolo tra gli sponsor della 53.ma edizione della regata d'autunno. «Abbiamo sempre visto Portopiccolo – così Gabriele Magotti, Ceo Portopiccolo Management – come un centro turistico da integrare nel territorio». Il primo evento in comune è in agenda il 22 maggio: sarà Portopiccolo a ospitare l'appuntamento che ogni anno la Svbg riserva ai propri partner, per presentare le linee guida della regata. «L'accordo – sottolinea il presidente dello Yacht Club di Portopiccolo Roberto Antonione – guarda al futuro».—

U.SA.

LE MEMORIE DELL'EX NUMERO UNO DELLA TORRE DEL LLOYD

«L'Ente Porto credeva in Polis La città perse un'occasione»

L'ex Dc Zanetti, presidente dal '77 al '90: «Mancò un rapporto equilibrato anche con Iri e Regione». Il sindacalista Treu: «Noi critici per i volumi ritenuti eccessivi»

Giovanni Tomasin

Quale fu l'origine di Polis negli anni Ottanta? Il dibattito riacceso sul fallimento del progetto porta altri testimoni del tempo a raccontare il loro punto di vista sui fatti. Tra questi Michele Zanetti, volto della Dc triestina e presidente dell'Ente autonomo del Porto di Trieste dal 1977 al 1990: «Ritengo di dover intervenire – afferma – in quanto sono probabilmente il solo sopravvissuto tra i componenti del Consiglio di amministrazione di Polis, di cui ero vicepresidente».

Il timore dell'ente portuale, spiega Zanetti, era che Generali spostasse a Ovest il suo baricentro: «Per Trieste il pericolo, temuto anche dai sindacati e poi materializzatosi, era di perdere la collocazione fisica di comparti essenziali dell'attività della grande società assicurativa che non disponeva qui di spazi adeguati». L'idea di una nuova sede in Porto vecchio era stata discussa dal presidente del Porto con i vertici della compagnia. L'Eapt mise a disposizione come strumento la società finanziaria Finporto, fondata da Zanetti («in seguito malamente gestita dai miei successori e tristemente disciolta», dice).

All'epoca la città, racconta l'ex presidente portuale, era percorsa da nuovi stimoli come la conferenza dell'Iri, che per impulso di Romano Prodi assicurava un potenziale impegno delle sue società. «Questo fermento risvegliò l'interesse competitivo di Fiat-Impresit - racconta Zanetti - che prontamente si inserì come socio della Finporto e fu promotrice con essa di Polis. Assieme ai miei collaboratori ero consapevole dell'importanza di collegare Trieste e il suo porto con l'universo economico e finanziario, nazionale ed internazionale, della Fiat».

Fu così, prosegue l'ex presidente, che il Porto si aprì alla cessione alla città di una porzione del Porto vecchio, «la più preziosa perché vicina alle Rive»: l'idea dell'Eapt era di mantenere in vita un terminale portuale dall'Adriaterminal al terrapieno di Barcola, lasciando la parte "nobile" dello scalo alle attività economiche.

In questo contesto «Polis aveva una committenza che poteva garantire un ritorno economico anche agli investitori privati, avendo tra i suoi obiettivi dichiarati la costruzione delle sedi di Generali, della Tripcovich e dell'Ente porto, che avrebbe raggruppato gli uffici troppo dispersi».

Secondo Zanetti l'armonizzazione di Polis col Piano di bonifiche per la riqualificazione delle Rive fu meno agile di come raccontato: la richiesta di un controprogetto dello studio Semerani da parte del vicepresidente regionale Gianfranco Carbone, dice, «inserì un elemento di dubbio nei due soggetti privati di Polis che vedevano profilarsi un potenziale e sgradito conflitto locale».

I ricordi dell'ex presidente dell'Eapt si fermano al 1990, quando lasciò gli incarichi in Porto, «ma in conclusione mi sento di condividere la tesi che vede nella mancata intesa fra Generali e Fiat, aggiungerei anche nella mancanza di un rapporto equilibrato con l'Iri e la Regione, la causa di morte di Polis, che probabilmente sarebbe avvenuta poi con il terremoto provocato da Tangentopoli che avrebbe coinvolto e travolto Fiat Impresit». Conclude Zanetti: «Rimango dell'idea che con il fallimento di quel progetto Trieste abbia perduto non solo la sede degli affari nazionali delle Generali, ma anche delle opportunità per attrarre altre iniziative economiche e confido che le attuali vicende di recupero dell'area, pur con i molti chiaroscuri che intravvedo da osservatore esterno, possano ridare alla città ed al suo porto quel ruolo e quella funzione che la storia e la geografia hanno loro affidato».

Rispolvera i suoi ricordi anche il sindacalista Roberto Treu, allora segretario generale Cgil Trieste e dipendente per 45 anni di Generali: «L'Adriaterminal era inaugurato da poco ed era costato miliardi di lire – dice –. La posizione del nostro sindacato era che si andasse a un trasferimento graduale del Porto vecchio alla città». Su Polis la Cgil aveva forti riserve: «Eravamo d'accordo sulla sede di Generali, che avrebbe rafforzato la sede triestina. Ma nella parte restante del progetto c'era una immissione di metri cubi per uffici che trovavamo spropositata per la città». La Cgil trovava «poco credibile» il progetto, spiega, anche perché «non prevedeva spazi per un'area a fruizione pubblica, né aree per il verde»: «Quando lo feci notare proposero di inserirvi piazza Libertà come area verde». Non ultimo, aggiunge Treu, «in quel momento il Porto vecchio era zona demaniale e questo limitava di molto le possibilità di investimento. Non sarà un caso che anche ora, al di là dei proclami, gli investitori stranieri si fatica a trovarli». —





L'area allora individuata per Polis. In alto l'ex presidente del Porto Michele Zanetti, in basso Roberto Treu

LA PROPOSTA DEL MOVIMENTO CIVICO

Futura: «Il Canale va prolungato e dotato di un ponte levatoio»

Lilli Goriup

Un ponte levatoio a due braccia per far entrare le barche nel Canal Grande, che estenderebbe le sue acque fino alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Così Futura immagina la «cartolina» di Ponterosso, che un domani i turisti potrebbero fotografare anche dall'alto, ad esempio dal terrazzo situato sul tetto del tempio.

Il programma dei civici per il borgo Teresiano, illustrato ieri in conferenza stampa dall'ingegner Francesco Cervesi, è completato da piattaforme galleggianti con servizio di ristorazione e vista sul canale; trasloco del mercato storico in piazza Ponterosso; ripavimentazione dei lati di piazza Sant'Antonio, «attualmente in stato di abbandono», con annessa eliminazione dei bidoni della spazzatura. «Sia la giunta Dipiazza che quella Cosolini pressoché nulla hanno fatto per riqualificare l'area – ha detto Cervesi –. I cassonetti che rovinano la vista ne sono l'emblema. Ma spetta al Comune elaborare un piano di opere con linee guida concrete».

Il coordinatore provinciale Michele Sacellini ha inoltre ribadito la «trasversalità di Futura sui temi di sviluppo della città». Rina Anna Rusconi, responsabile delle politiche culturali della civica, ha proposto di dedicare in piazza Ponterosso una statua alle venderigole, mentre Roberto De Gioia ha ricordato l'idea di collocare un antico veliero nel canale. «La macchina comunale è in stallo – ha concluso il candidato sindaco Franco Bandelli –. Dove sono gli 1,5 milioni di euro stanziati da Arcus Spa per gli interni di palazzo Carciotti? Per non citare ovovia, piscina terapeutica e così via: da un lato annunci, dall'altro incompiute». —

LA MOBILITAZIONE SUL MONDO DELLA SCUOLA

Cobas in piazza Unità contro il test Invalsi

Stefano Cerri

Anche Cobas Scuola Trieste Gorizia dice no al test Invalsi sui banchi delle primarie: «Gli alunni sono trattati come polli da batteria e questo non possiamo accettarlo».

Ieri, giornata fissata per le rilevazioni di italiano nelle scuole primarie, Cobas ha infatti indetto sciopero su tutto il territorio nazionale e, da piazza Unità, la sezione giuliana ha raccolto l'appello dandosi appuntamento con genitori e insegnanti per ricordare ancora una volta al ministero il carattere «grottesco» del quiz a crocette. «Scendiamo in piazza per combattere questa pseudovalutazione che, oltre a farsi beffa di alunni e studenti, ha modificato anche il modo di fare scuola, con insegnati che oggi addirittura allenano i propri ragazzi a fare questi test» hanno spiegato i Cobas. Ma non è tutto: «Quest'anno gli studenti hanno frequentato la scuola a singhiozzo e non si può certamente perdere tempo per delle prove a crocette; ci stiamo battendo per una scuola che affronti le questioni vere dell'emergenza e delle classi pollaio». —



Il presidio di ieri in piazza Unità

La misura di sostegno alle famiglie finanziata con 200 mila euro
C'è tempo dal 10 maggio al 31 luglio. Tetto Isee fissato a 10.632 euro

Contributi del Pacchetto scuola: il Municipio apre alle domande

IL SERVIZIO

Micol Brusaferro

Al via le procedure per presentare le richieste relative al Pacchetto scuola, un contributo che il Comune di Trieste mette in campo per sostenere, con un aiuto tangibile, le famiglie con bambini e ragazzi, in vista delle spese per il prossimo anno scolastico.

Dal 10 maggio al 31 luglio si potranno presentare le domande, esclusivamente online, seguendo le indicazioni pubblicate sul sito www.triestescuolaonline.it. Per compilare tutto servirà l'accesso informativo attraverso lo Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, diventato ormai nessario per snellire le procedure su diversi portali di enti pubblici. L'avviso è stato pubblicato ieri anche sul sito www.comune.trieste.it, dove si precisa come «l'amministrazione comunale, in attuazione del diritto allo studio, ha messo a disposizione – si legge – 200 mila euro per dare un concreto aiuto alle famiglie, che potranno utilizzare il contributo per gli acquisti necessari per il prossimo anno scolastico». Attenzione ai requisiti richiesti, fondamentali per ricevere il sostegno. Serve un Isee non superiore a 10.632,94 euro. I genitori possono presentare la domanda per i figli che frequenteranno nell'anno scolastico 2021/22 la classe quinta della scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Fondamentale poi la residenza anagrafica nel Comune di Trieste.

Per eventuali informazioni è possibile telefonare all'Ufficio Diritto allo Studio, Università e Ricerca, al numero 040-6754020. Per quanto riguarda gli altri servizi comunali diretti alle famiglie, si sono appena chiuse, il 30 aprile, le iscrizioni ai servizi estivi, mentre per molti genitori il prossimo step atteso è la pubblicazione delle graduatorie provvisorie dei nidi, previste online entro la fine mese. Sempre sul sito triestescuolaonline.it è possibile trovare anche tutte le indicazioni aggiornate sulla scuola, i progetti attivi, le iniziative messe in campo nel tempo libero per bambini e ragazzi, le proposte estive e un'ampia sezione dedicata alle domande più frequenti richieste da mamme e papà. —



Il palazzo municipale che si affaccia su piazza Unità d'Italia

L'INCIDENTE FRONTALE DEL 16 AGOSTO 2016

Lo scontro fra tram, chieste due condanne

Il pubblico ministero: «Un anno e quattro mesi per i conducenti delle vetture». Repliche e possibile sentenza il 17 giugno

Gianpaolo Sarti

Il pubblico ministero Matteo Tripani ha chiesto la condanna a 1 anno e 4 mesi di reclusione per i due autisti della Trieste Trasporti a processo per il clamoroso frontale fra i due tram di Opicina avvenuto il 16 agosto 2016.

Gli imputati per «disastro colposo», questa l'accusa, sono Fulvio Zetto (difeso dagli avvocati William Crivellari e Elisabetta Burla) e Stefano Schivi (avvocato Andrea Valanzano). Si tratta dei conducenti alle guida delle vetture entrate in collisione. È da quel giorno che la linea tranviaria non è attiva.

Ieri era attesa la discussione delle parti (pm e arringhe difensive); per le repliche – e forse anche la sentenza – se ne riparla il 17 giugno, come ha stabilito il collegio giudicante presieduto dal giudice Piervalerio Reinotti (a latere i giudici Marco Casavecchia e Camillo Poillucci).

Il pm Tripani ha passato in rassegna l'intera dinamica del sinistro. Nelle fasi che hanno preceduto l'incidente, come emerso durante l'indagine, erano in corsa quattro carrozze: la 402, condotta da Daniel Marchi, la 406 da Rodolfo Purich, la 405 da Stefano Schivi e, infine, la 404 manovrata da Fulvio Zetto.

Ma la 404 non era una vettura di linea, bensì di "prova": il tram era uscito dal deposito per testare la tenuta di un cuscinetto di uno degli assi. Abitualmente sono solo tre, infatti, i mezzi in servizio che fanno la spola tra Trieste e Opicina.

> **Le difese si battono invece per vedere assolti i propri assistiti Tt parte civile**

La quarta dunque quel giorno è un'eccezione. Lo scontro avviene nelle vicinanze della curva di Conconello: la 405 di Schivi, che viaggia in direzione di Opicina, sosta alla fermata, attende l'incrocio con la 406 guidata da Purich che sta andando verso piazza Oberdan (è la fase del normale scambio con il convoglio in discesa) e la lascia passare.

Ma la 406 è seguita a distanza dalla 404 che va in direzione del centro città. La presenza di questa vettura crea un fraintendimento nella comunicazione tra operatori. A scambio avvenuto, infatti, la 405 riparte per continuare la strada verso Opicina, ma sulla prima curva dopo Conconello si trova improvvisamente di fronte la 404 (la carrozza di prova) che sta scendendo a Trieste. Lo scontro è inevitabile.

Nel corso del processo è stato analizzato tutto: comunicazioni radio, segnaletica, semafori, dispositivi di sicurezza e velocità. Sono stati ingaggiati periti e sentiti testimoni.

In una delle ultime udienze l'ingegner Giuseppe Monfreda, esperto di sinistri ferroviari e consulente tecnico dell'avvocato Crivellari (difensore di Zetto), aveva affermato che il sistema di comunicazione tra il centro radio e i tram in linea non utilizzava un linguaggio codificato.

Il pm, dal canto suo, contesta a Zetto di essere transitato con le lanterne (dispositivi segnaletici simili ai semafori) rosse. Stesso discorso per Schivi.



Il frontale del 16 agosto del 2016 fra le due vetture sulla linea del tram

L'avvocato Crivellari, sulla base della perizia preparata dal suo consulente (l'ingegner Monfreda) e ampiamente dibattuta in aula, ha chiarito la posizione del proprio assistito, Zetto, in merito alla dinamica del sinistro: «Al momento del passaggio davanti alla prima lanterna – ha osservato il legale – la stessa era ancora spenta».

Schivi sostiene invece di non aver mai sentito la comunicazione del centro radio che avvisava della presenza della quarta vettura sulla linea. E che, proprio perché in curva, non avrebbe avuto la prontezza di frenare in tempo non appena avvistata la 404.

I difensori (Crivellari e Burla per Zetto, Valanzano per Schivi) hanno chiesto l'assoluzione per i propri assistiti. La Trieste Trasporti, costituita parte civile e difesa in tutto il processo dall'avvocato Giorgio Borean, ha chiesto il risarcimento danni a carico dei due imputati in caso di condanna. Danni comunque da quantificare in sede civile. —

ALL'UOMO VENGONO CONTESTATE PRESUNTE VIOLENZE

Bidello sotto accusa a giudizio in abbreviato

Sarà giudicato con il rito abbreviato il bidello di una scuola media cittadina accusato di tre presunte violenze sessuali su tre studentesse minorenni, una quattordicenne, una quindicenne e una sedicenne. La prossima udienza (gup Luigi Dainotti) è fissata per il 17 maggio.

Le tre minori sono state sentite in incidente probatorio (gip Massimo Tomassini). Il titolare del fascicolo di indagine è il pm Matteo Tripani. L'imputato è difeso dall'avvocato Maria Genovese del Foro di Trieste. Gli episodi di violenza sessuale si sarebbero verificati tra marzo e ottobre del 2018. La quindicenne ha riferito di essere stata baciata a margine di una lezione di educazione fisica. La sedicenne sostiene invece di aver ricevuto un bacio dal bidello mentre si trovava in corridoio. La quattordicenne, stando alla denuncia, sarebbe invece stata palpeggiata nei pressi di un campo sportivo. —

G. S.

L'APPALTO PROLUNGATO FINO A FINE 2021

Pasti negli ospedali: proroga a Serenissima Il M5s: «Fuori luogo»

Andrea Pierini

Proseguirà per tutto il 2021 il contratto d'appalto in carico a Serenissima ristorazione spa per la fornitura dei pasti in Asugi. Il direttore Antonio Poggiana ha firmato infatti nei giorni scorsi il decreto con il quale si prolunga dal 26 aprile al 31 dicembre 2021 l'appalto iniziato nel 2005 e in proroga dal 2011. Il costo complessivo per questi otto mesi è stato fissato in 2.301.415 euro per i pasti dei degenti e 486.052 euro per la mensa dei dipendenti, per un totale di 2.787.468 euro.


Andrea Ussai del M5s

Da dieci anni il nuovo bando di gara è stato ciclicamente rinviato. Nel 2014 per la riorganizzazione del sistema sanitario regionale con la riforma approvata poco dopo dall'allora governatrice Debora Serracchiani. Nel 2015 per l'istituzione dell'Egas (che in qualità di "azienda zero" aveva il compito di centrale unica di acquisto: il primo bando era stato ritirato per un problema tecnico). Subito dopo era nata l'Arcs, in sostituzione dell'Egas. Infine l'arrivo della pandemia.

Andrea Ussai, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, ha definito «fuori luogo» la proroga del servizio in quanto «ci sono state tante segnalazioni da parte di cittadini e operatori rispetto alla scarsa qualità dei cibi, senza dimenticare la relazione dell'Università di Trieste effettuata nel 2018 sugli alimenti serviti nell'ospedale di Cattinara, che ha portato alla luce una situazione particolarmente critica, con cibi caratterizzati da perdita delle proprietà nutritive, sviluppo di composti ossidati e, in alcuni prodotti, odori sgradevoli».

Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha ricordato la complessità della gara che richiederà un semestre: «Tutti condividiamo che le proroghe per la gestione del servizio di ristorazione ospedaliera sono state troppe, ma questo è l'unico istituto consentito fino a un nuovo contratto». —

IN BREVE

L'inventario di aprile
Oggetti smarriti disponibili in Comune

Il Comune di Trieste informa che nel mese di aprile sono stati rinvenuti sulla pubblica via un cellulare, un bracciale, un trolley, uno strumento musicale, un orologio e chiavi varie. Per il ritiro i legittimi proprietari possono rivolgersi all'Ufficio oggetti rinvenuti in piazza Unità 4, piano ammezzato, stanza 37, aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 11.30. Altri oggetti rinvenuti sono visibili alla Trieste Trasporti in via dei Lavoratori 2.

La denuncia
Sorpreso dalla Polizia con coltello e tirapugni

Un triestino di 44 anni è stato denunciato l'altro pomeriggio dalla Polizia di Stato per porto abusivo di armi . I poliziotti del Reparto prevenzione crimine di Padova, che coadiuvano i colleghi della Questura triestina nel controllo del territorio, lo hanno fermato e identificato in via Carducci. Aveva con sé un coltello a serramanico e un tirapugni. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà alla locale Procura della Repubblica.

RINNOVATA LA CONVENZIONE CON IL COMUNE

In arrivo 117 mila euro allo Europe Direct per l'attività 2021-2025

Stefano Cerri

Trieste abbraccia ancora una volta l'Unione europea nella sua missione d'informazione e coinvolgimento dei cittadini: l'Europe Direct del Comune ha superato le selezioni per il rinnovamento della nuova generazione della rete d'informazione della Commissione europea, riconfermando il suo impegno (partito nel 1999) per il periodo compreso fra il 2021 e il 2025.



Lorenzo Giorgi

Dal 1° maggio la regione Friuli Venezia Giulia può infatti vantare ben due centri fra i quarantacinque della rete Europe Direct dispiegati in tutta Italia, piccoli organismi sussidiari che hanno il compito di accompagnare la popolazione nella conoscenza delle opportunità offerte dall'Europa, promuovendo la cittadinanza attiva e stimolando dibattito e dialogo. A darne notizia proprio gli operatori dell'Europe Direct del Comune, insieme all'assessore ai Servizi generali Lorenzo Giorgi: «La convenzione di cui farà parte il Comune di Trieste prevede una sovvenzione di 117.332 euro che coprirà parte delle spese necessarie per l'attuazione delle attività previste – ha spiegato Giorgi ieri mattina in piazza della Borsa –. L'Europe Direct di Trieste ha potuto ottenere ottimi risultati grazie all'impegno e alla professionalità dei suoi operatori, che sono persone veramente motivate e appassionate nel portare avanti questa attività al servizio dei cittadini».

Il ventaglio di attività di Europe Direct Trieste è molto ampio e prevede eventi, seminari, ma anche dibattiti ad hoc in piazza e online, come per la Festa dell'Europa o per la Barcolana. Ma anche le collaborazioni, fra dipartimenti e assessorato ai Giovani, con associazioni accreditate, arricchiscono servizio e programmi. —

Sono i legali inseriti dal quotidiano Milano Finanza nella sua classifica nazionale. Dal diritto penale a quello dei trasporti

Antonini, Borgna, Campailla e Pasino i quattro avvocati top di Trieste nel 2021

LA GUIDA

Elisa Coloni

Secondo Milano Finanza sono i quattro super avvocati di Trieste, ognuno in specifici settori di competenza: Alfredo Antonini nel diritto penale, Giovanni Borgna in quello penale e amministrativo, Alberto Pasino e Massimo Campailla nel diritto dei trasporti. Sono loro i legali inseriti nella classifica del quotidiano economico-finanziario milanese e pubblicata sul volume "I migliori avvocati e i migliori studi legali corporate 2021", edito da Class Editori in collaborazione con Pbv Monitor.

Si tratta di un sorta di guida sul top del diritto, i cui criteri, come si legge nel volume, si basano su elementi che vanno dal numero dei professionisti operanti nello studio alle dimensioni e tipologia dei clienti, dalla specializzazione agli incarichi ricevuti, dal numero delle operazioni oggetto di assistenza legale al loro valore.

Soddisfazione, tra i diretti interessati, tra i quali Alberto Pasino, inserito tra i migliori avvocati italiani nel campo del diritto dei trasporti, che spiega che «si tratta di un riconoscimento del quale andare orgogliosi, anche perché il giudizio è elaborato in modo autonomo da parte di esperti del settore legale. Il nostro studio (Zunarelli), che si avvale delle competenze di cinquanta avvocati, è già inserito in prestigiose pubblicazioni internazionali come Chambers e The Legal 500, che servono alle imprese nella scelta del proprio partner legale». Nello stesso studio (che segue l'Autorità portuale di Trieste), opera anche Massimo Campailla, anch'egli inserito in classifica nel diritto dei trasporti. Il legale insegna Diritto della logistica e dei trasporti all'Università di Ferrara e commenta: «Questo riconoscimento gratifica perché frutto di una valutazione indipendente, estranea a logiche commerciali e pubblicitarie - spiega -. È la certificazione del lavoro fatto sin qui, con la massima professionalità e attenzione verso il cliente, che per noi restano priorità».

Se Giovanni Borgna, inserito tra i migliori avvocati nel diritto penale e amministrativo, non rilascia commenti, Alfredo Antonini, in classifica nel campo del diritto penale, afferma: «Sono lieto del riconoscimento al mio lavoro e a quello dello studio, dove operano 15 persone, tra avvocati, collaboratori e dipendenti, con un obiettivo comune, ossia raggiungere risultati grazie a impegno, dedizione, preparazione». Antonini, in passato già segnalato da Forbes e, dal 2019 al 2021, da Il Sole 24 Ore - Statista, aggiunge: «Sin dai tempi dell'università ho creduto che la preparazione fosse la strada migliore per farmi valere sul campo. Oggi, che di anni ne ho 65, continuo a credere che l'impegno e l'attenzione debbano sempre essere massimi: ogni caso va affrontato con competenza e tenacia. All'impegno professionale unisco quello universitario nel campo del diritto dei trasporti e commerciale. È questo il filo conduttore che ha portato l'attività del nostro studio fino a qui, sin dalla sua fondazione nel 1938, ed è così che desidero prosegua con mio figlio e con gli altri miei collaboratori». —



ALBERTO PASINO
MILANO FINANZA LO INSERISCE TRA I MIGLIORI NEL DIRITTO DEI TRASPORTI



ALFREDO ANTONINI
LA GUIDA LO INSERISCE TRA GLI AVVOCATI TOP NEL DIRITTO PENALE



GIOVANNI BORGNA
SEGNALATO SIA NEL DIRITTO PENALE CHE IN QUELLO AMMINISTRATIVO



MASSIMO CAMPAILLA
LA SUA SPECIALIZZAZIONE È NEL DIRITTO DEI TRASPORTI

GRIM (ITALIA VIVA)

«Sindaco e giunta scaricano le responsabilità»

«Ogni tanto a leggere le dichiarazioni del sindaco e di alcuni assessori pare si dimentichino di essere al governo di questa città. L'assessore Lodi ci ricorda quanto complesso fosse l'appalto per riattivare, da agosto 2016..., il tram di Opicina. E il nostro sindaco "stigmatizza" i privati su quella che dovrebbe essere una parziale risposta ai bisogni di salute cui rispondeva Acquamarina». Così la consigliera comunale di Italia Viva Antonella Grim.

SALVATI E METANI (PD)

«Limite di 30 in Strada per Longera»

«Il sindaco si preoccupi di definire un progetto esecutivo per Strada per Longera, dove la mobilità dei pedoni e dei veicoli non è sicura. Servono strisce pedonali all'intersezione con via Comici. Chiediamo di inserire nel Pums la stessa Strada per Longera istituendo il limite dei 30 all'ora anche per le strade laterali». Così i consiglieri dem Luca Salvati e Gentian Metani, che hanno proposto una mozione in proposito approvata dalla Sesta circoscrizione.

DETTAGLI IN PILLOLE

Attive da vent'anni

Il gruppo di volontarie dell'Emporio della solidarietà della onlus de Banfield da oltre vent'anni supporta con costanza e impegno le attività dell'associazione.



Ogni mese 300 tappe

Ogni mese le infermiere e le operatrici sanitarie della de Banfield effettuano più di 300 visite a domicilio. Un supporto concreto e gratuito per i più fragili.



Il sostegno a domicilio

«La pandemia – evidenzia la vicepresidente Maria Teresa Squarcina – ha messo in luce l'urgenza di sostenere e potenziare i servizi socio-sanitari a domicilio».

Sociale

L'INIZIATIVA DELLA DE BANFIELD

Le borse che donano ore di assistenza agli anziani più fragili

Le volontarie dell'Emporio della solidarietà trasformano le stoffe raccolte in oggetti unici. E i fondi finanziano le visite



Una delle borse create dalle volontarie dell'associazione de Banfield

Laura Tonero

Un inutilizzato foulard, uno scampolo di seta, il sapiente lavoro di una volontaria e poi una donazione trasformano il recupero di un materiale in ore di assistenza infermieristica ad un persona anziana non autosufficiente.

È il piccolo miracolo dell'iniziativa “La Borsa che dona”, che l'associazione de Banfield ripropone nuovamente dopo il successo della passata edizione natalizia. Il sistema messo in moto è semplice: nell'arco dei mesi delle preziose stoffe e dei foulard in seta sono stati donati da semplici cittadini al progetto. Le sapienti mani artigiane di un gruppo di volontarie dell'Emporio della solidarietà hanno realizzato una vasta gamma di borse, oggetti artigianali unici, che uniscono il concetto sostenibile del recupero alla solidarietà.

Si possono prenotare sul sito internet dell'associazione o via telefono

La campagna prosegue dopo il successo del primo lancio nel periodo di Natale

Le borse realizzate sono visibili e prenotabili con una donazione sul portale www.debanfield.it o chiamando, dal lunedì al venerdì, il numero 040-362766. L'obiettivo del progetto è quello di investire queste donazioni per consentire circa 200 visite gratuite delle infermiere a casa delle persone anziane, non più autosufficienti, che la de Banfield assiste quotidianamente.

Tutto è cominciato con un riconoscimento, il premio della Bontà Hazel Marie Cole, che ogni anno viene assegnato a chi compie particolari atti di generosità nei confronti delle persone meno fortunate. Ad aggiudicarselo nel 2019 è stato il gruppo di volontarie dell'Emporio della solidarietà della de Banfield.

La somma di denaro ricevuta in premio è stata investita dalle volontarie per acquistare “ago e filo” necessari a creare il progetto “La Borsa che dona”. Da lì, forti delle stoffe raccolte, le volontarie non hanno mai smesso di tagliare, creare, cucire dando vita alle meravigliose borse, capaci poi di trasformarsi in ore di assistenza necessaria a far invecchiare tante persone fragili nel proprio luogo di vita.

«Questi mesi ci hanno mostrato quanto sia necessario proteggere le persone che hanno costruito con le esperienze di una vita il mondo in cui viviamo», sottolinea la vicepresidente della de Banfield, Maria Teresa Squarcina. «La nostra missione in questi lunghi mesi – aggiunge – si è rivelata fondamentale, ma per poter aiutare il crescente numero di persone anziane in difficoltà – conclude – c'è bisogno del sostegno della comunità». —

Centro per la salute del bambino fra le realtà da supportare con la corsa targata Generali

Furgoncino di giochi in aiuto alle famiglie grazie ai maratoneti

L'EVENTO

Micol Brusaferro

Ci sarà anche Trieste nella gara di solidarietà promossa nell'ambito della Generali Milano Marathon Special Edition 2021, organizzata da Rcs Sports & Events, in programma domenica 16 maggio. Come sempre, anche quest'anno chi partecipa potrà sostenere la propria charity preferita, e tra le no profit che beneficeranno di questa “corsa al dono” c'è anche il Centro per la Salute del Bambino, una onlus nata nel 1999 che si occupa di infanzia e di sviluppo precoce e che più recentemente ha promosso il progetto “Un Villaggio per Crescere”, attivo in 8 regioni e in 10 Comuni. A Trieste è presente nei rioni di Valmaura e San Giacomo, grazie al supporto di Generali Italia e della Fondazione di Generali The Human Safety Net, nell'ambito di “Ora di Futuro” e si rivolge a famiglie con bambini da 0 a 6 anni.

Per il 2021 l'obiettivo è di acquistare un FurgonCino per le periferie, per gli spostamenti di quei genitori che a causa della distanza, della pandemia o per altri motivi, non sono arrivati ai Villaggi. Il mezzo sarà allestito con libri, giochi, strumenti sonori, un intrattenimento itinerante, per portare momenti di spensieratezza ma anche di crescita alle famiglie, in tutte le aree di Trieste.

Per chi vuole partecipare alla gara, e contribuire anche alla buona causa, è necessario iscriversi a gruppi di quattro o singolarmente sul sito www.generalimilanomarathon.it, scegliendo, al momento dell'adesione, a quale realtà destinare la donazione minima di 5 euro compresa nella quota. Chi non può o non vuole correre può comunque donare, seguendo le indicazioni al link https://www.retedeldono.it/it/bdonations/80867.

La grande novità di questa Special Edition della maratona è che chiunque, in qualsiasi luogo, potrà prendere parte alla kermesse, pur non essendo presente fisicamente a Milano. Le corse saranno tracciate con l'App dedicata o con qualsiasi dispositivo Gps, e caricate sul portale dell'evento. —

ANCHE PER CATTINARA E MAGGIORE

Cinque macchinari regalati da Banca Ter all'Azienda sanitaria


La presentazione della donazione dei macchinari ospedalieri. Silvano

Sono cinque i macchinari donati da Banca Ter per sostenere l'attività dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. Il direttore Antonio Poggiana ha voluto ringraziare personalmente il presidente dell'istituto Luca Occhialini, che ha annunciato come quello presentato ieri all'ospedale di Cattinara sia solamente un primo intervento. «Se la semestrale di luglio dovesse confermare un andamento positivo – ha spiegato – confidiamo di poter intervenire con un ulteriore contributo. Siamo una banca che segue una tradizione mutualistica: la visione è di costruire un conto economico positivo per poi restituire queste risorse al territorio».

«Le attrezzature donate – ha precisato Poggiana – sono state indicate da noi e sono state equamente distribuite tra Gorizia e Trieste». Nel dettaglio si tratta di un Nasofaringolaringoscopio flessibile (dal valore di 3.500 euro) e una Lampada scialitica a led a soffitto per uso ambulatoriale (2.315 euro) per l'ospedale di Cattinara; un Tonometro a rimbalzo (3.580 euro) e una autoclave da banco/piccoli carichi per sterilizzazione rifiuti generati da manipolazione farmaci anche antiblastici (3.500 euro) per il Maggiore; infine un aspiratore di fumi chirurgico attivi e programmabile per interventi in open e laparoscopia (15.973 euro) per il Dipartimento chirurgico del Presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone. —

A.P.

Giocomondo vara "Linguaggi senza confini"

Canzoncine e pupazzi per affrontare il tema virus

IL PROGETTO

Francesco Cardella

Dedicato ai bambini, ai nonni e ai soggetti anziani che vogliono approfondire alcuni aspetti della scienza e della cultura. Si intitola “Linguaggi senza confini tra emozioni, arte e colori” ed è il progetto ideato dall'Associazione di promozione sociale “Giocomondo”, sostenuto dalla Regione e organizzato in collaborazione con Trieste Altruista, OdV Trieste Solidale e Aps Nihao Panda. Un percorso in dieci tappe che aprirà i battenti nella giornata di domani, dalle 16 alle 18, nella sede di Largo Papa Giovanni XXIII 7, teatro di “From fear to fun – Viaggio nella scienza”, dedicato ai bimbi dai 6 ai 10 anni.


Un'immagine simbolo

Curiosità, aspetti storici e nozioni scientifiche da apprendere in lingua inglese attraverso un focus che racchiude il campo dei virus, batteri e microbi. Il primo scalo propone queste caratteristiche e pone in cattedra la docente Serena Zacchigna, professore associato al Dipartimento di Scienze mediche e capogruppo del laboratorio di Biologia cardiovascolare dell'Icgeb (Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologie). Una vernice orientata sulle problematiche del momento e strutturata coniugando diversi aspetti ludici – canzoncine, ausilio di pupazzi – con una reale analisi del Covid e delle modalità di protezione e prevenzione.

Gioco, scienza e attualità quindi alla ribalta. Si tratta inoltre di un progetto che prevede l'allestimento in “presenza”, nel rispetto delle abituali norme di sicurezza e distanziamento sociale. Nessun costo ma obbligo di prenotazione. Le iscrizioni si effettuano scrivendo a info@giocomondo.org mentre per ulteriori informazioni è attivo il numero 393-4824396. —

Lavoro, progetti, persone


GLI ADDETTI AL LAVORO


AL MAGAZZINO 57


I POLOJAC E IL TEAM


ALBERTO POLOJAC

Da tre generazioni la famiglia Polojac importa chicchi crudi dal mondo
E ora investe pure su un centro formativo e una produzione propria

A lezione di caffè nel segno di Joyce La Imperator punta su scuola e qualità

LA SOCIETÀ

Elisa Coloni

Un chicco di caffè con grandi baffi e bombetta nera si aggira in campo del Belvedere 6. È la versione "da bere" del mitico Leopold Bloom, personaggio dell'Ulisse di James Joyce; ed è il simbolo della Bloom Coffee School, lo spazio formativo che nel 2017 la Imperator srl ha deciso di inaugurare per offrire percorsi di conoscenza a 360 gradi su una delle bevande più amate e affascinanti del mondo, dai chicchi crudi alla *latte art*, la tecnica di decorazione realizzata con la schiuma su cappuccini e macchiati.

La scuola è stata voluta ed è diretta da Alberto Polojac che, con il fratello Lorenzo, rappresenta la terza generazione al timone dell'azienda di famiglia, guidata assieme al padre Alessandro (il presidente della società) e fondata dal nonno Gioacchino negli anni Cinquanta, quando emigrò a Trieste da Bogliuno, in Istria, e avviò l'attività di importazione di caffè verde, dando vita, passo dopo passo, a un nome forte del settore, e non solo a livello locale.

Oggi la Imperator, che in ufficio conta cinque dipendenti, fattura otto milioni di euro (dato 2020) e importa circa 50 mila sacchi di caffè da 60 chili all'anno. Sacchi che arrivano in porto, dove la casa di spedizioni Donelli Group li recupera e li immagazzina.

Il caffè secondo la Imperator è una questione di storia, territorio e innovazione. È ciò che si respira nella sede di campo del Belvedere: un immobile che dall'esterno passa un po' inosservato nel viavai vivace tra Roiano e il centro, ma che all'interno racchiude un articolato, quanto inaspettato, universo fatto di macchinari sofisticati, sacchi di juta, macchine da bar, utensili, attrezzi, aule.

Sì, perché oggi l'attività di questa storica impresa triestina si articola su tre livelli: non solo l'importazione di caffè crudo (venduto poi per buona parte ai torrefattori), ma anche la scuola di formazione, che organizza corsi di vario genere rivolti in particolare a chi ha un'attività nel settore, e, infine, una piccola produzione propria di caffè di alta qualità: sei singole origini e quattro blend, selezionati da Centro e Sud America, Asia e Africa. Nella sede di campo Belvedere, dunque, viene ricostruita tutta la filiera: «Mi manca solo la pianta, ma ci sto lavorando», commenta sorridendo Alberto Polojac.

Il pianoterra della sede è il "tempio" della macchine utilizzare innanzitutto per passare al setaccio i chicchi crudi sbarcati dalle navi in porto: «Per un caffè di altissima qualità - spiega Polojac - non ci possono essere difetti: i chicchi imperfetti vanno eliminati subito, e per questo esistono macchinari di vario genere, anche molto sofisticati». La materia prima migliore al mondo? «Io amo il caffè africano, che è molto complesso, ma - osserva - non esiste *il* caffè migliore, esiste quello che piace di più o meno, che provenga dal Brasile o dall'India, dall'Etiopia o dal Sudan, dal Vietnam o dalla Colombia».

Tutti i tipi di chicco, diversi per forma e, soprattutto, per colore, si possono vedere al primo piano della Imperator: passarli in rassegna è come sfogliare un atlante, che racconta, attraverso questa bacca speciale, pezzi di mondo diversissimi tra loro. Qui vengono utilizzati anche a scopo formativo, nelle aule allestite per le lezioni della scuola. «La Bloom Coffee School vanta il riconoscimento da parte della Sca (l'associazione mondiale più autorevole per la promozione dell'eccellenza nel mondo del caffè) di premier training campus, punto di riferimento internazionale per la formazione - sottolinea Alberto Polojac, che è lui stesso insegnante, oltre che coordinatore per l'Italia della Sca, la Specialty Coffee Association -. Per noi è cruciale aver avviato questo centro di formazione a Trieste, che è una delle capitali mondiali del caffè, oltre che la nostra città, cui siamo molto legati. Non a caso - aggiunge - sia il nome che il simbolo della scuola ricordano il protagonista dell'Ulisse di Joyce e vogliono essere un omaggio alla storia particolare del nostro territorio».

Un mondo, quello del caffè, che lega Trieste ai paesi produttori da lungo tempo, fatto di relazioni che vanno coltivate (termine più che azzeccato in questo caso) anche personalmente. E di certo la pandemia non ha aiutato. «Purtroppo abbiamo dovuto interrompere momentaneamente i viaggi - spiega ancora Polojac -. Solitamente ne facevo due all'anno, in Africa e in Brasile, perché il rapporto diretto con i produttori è fondamentale, la relazione umana conta da tutti i punti di vista, anche a garanzia della qualità stessa del prodotto». Tanto da riuscire a mettersi a capo di un corteo di decine di bambini ruandesi e farli intonare in coro (il suo profilo Instagram non mente) *Viva l'a e po bon* .—

3 - continua

L'INIZIATIVA

Un viaggio a puntate per raccontare le imprese

Continua il nostro viaggio a puntate all'interno del tessuto produttivo triestino. Un progetto che vuole raccontare le aziende dal loro interno, svelando attraverso parole e immagini cosa si cela dietro a un marchio: uffici, magazzini, laboratori, ma soprattutto persone e idee. Dopo la Diaco Biofarmaceutici e la Italspurghi Ecologia, abbiamo visitato un'altra storica azienda locale, attiva nel mondo del caffè, la Imperator. Ne seguiranno altre, grandi e piccole, che crediamo possano anche aiutare a capire come sta cambiando la città.

8

I MILIONI DI EURO DI FATTURATO NEL 2020, CHE DERIVANO DA ATTIVITÀ STORICHE E NUOVE

8

LE PERSONE CHE LAVORANO NEGLI UFFICI DELL'AZIENDA, DI CUI 3 TITOLARI E 5 DIPENDENTI

50.000

I SACCHI DI CAFFÈ DA 60 CHILI MEDIAMENTE IMPORTATI IN UN ANNO

Le storie di Trieste

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI ANDREA LASORTE


I SACCHI DI JUTA IN STIVA


IL CONTROLLO QUALITÀ


I MACCHINARI IN SEDE



IL SIMBOLO DELLA SCUOLA





LA BOMBETTA NERA



I CHICCHI CRUDI

La casa di spedizioni Donelli Group in porto si occupa delle operazioni doganali e dello stoccaggio della merce

Dalla nave alla tazzina: al Magazzino 57 l'enorme deposito tra juta e sacchi hi-tech

LA PARTNERSHIP

Dalla nave alla tazzina. Il viaggio del caffè targato Imperator, quando sbarca in Italia, ha un primo, fondamentale, scalo: il Molo VII nel porto di Trieste. Da qui i sacchi vengono trasportati al Magazzino 57: oltre tremila metri quadrati su quattro livelli, strapieni degli inconfondibili contenitori in juta. A occuparsi delle operazioni doganali e dello stoccaggio è la Donelli Group, spedizioniere doganale, con sede legale a Genova, operativa a Trieste da vent'anni e, dal 2015, anche nel comparto del caffè.

Giuseppe Del Latte, veneto, è il titolare della società, mentre Franco Puzzo è il dirigente del reparto caffè. Si inoltrano negli enormi magazzini mentre tre addetti si dedicano alle operazioni di carico e trasporto dei sacchi all'interno, dove vengono controllati, pesati e messi in stiva, «con tecniche precise e una certa esperienza - specifica Del Latte -. Possono sembrare appoggiati a caso, ma in realtà sono impilati in modo tale che non vi sia alcun rischio di caduta».


Giuseppe Del Latte (a sinistra) e Franco Puzzo tra i sacchi hi-tech


Due addetti della società mentre caricano i sacchi di caffè

L'odore che si respira è quello del caffè crudo e il colore dominante è il sabbia dei sacchi di juta. In realtà di quasi tutti, ma non di tutti. Alcuni di loro, infatti, sono sacchi in carta "hi-tech": pochi, selezionatissimi, sono quelli che contengono i chicchi più pregiati destinati a comporre le miscele più costose. Su questi particolari contenitori in carta viene apposto un codice Qr, grazie al quale ottenere immediatamente, attraverso il cellulare, tutte le informazioni necessarie sulla materia prima. «Si tratta di confezioni di costo e qualità superiore rispetto a quelle tradizionali, in termini di tenuta dell'umidità e conservazione, che da qualche tempo si utilizzano per alcune qualità di caffè - spiega Puzzo -. È l'evoluzione innovativa del caro vecchio sacco di juta, che comunque rimane in modo indiscusso quello più utilizzato».

Nata nel 1962, la Donelli Group in Italia opera a Trieste, Venezia, Genova, Ravenna e Livorno. Ha 18 filiali in Italia, una a Capodistria e una in Turchia. Conta complessivamente 72 dipendenti, dei quali 30 a Trieste (10 a Fernetti) e, di questi, sei nel reparto caffè (di cui tre in magazzino e tre in ufficio). Numeri probabilmente destinati ad aumentare, visto che la società è riuscita a mettere le mani anche sul vicino magazzino ex Tergestea, abbandonato da sette anni. «A brevissimo chiuderemo la trattativa - spiega Del Latte - e così avremo a disposizione altri cinquemila metri quadrati di magazzini. Si tratta di una acquisizione per noi importante, in un momento di rafforzamento dello scalo triestino».—

EL.COL.

L'ALTERNATIVA

La doppia degustazione: espresso e a filtro



Espresso o a filtro? Per la stragrande maggioranza degli italiani è una battaglia vinta in partenza, essendo il primo il caffè per eccellenza. Ma nel resto del mondo non è affatto così: il caffè a filtro è molto diffuso, anche perché permette di cogliere meglio le proprietà organolettiche del caffè. È uno dei motivi per cui questo metodo viene utilizzato durante i corsi di formazione alla Bloom Coffee School. Il cosiddetto cupping serve per la degustazione professionale del caffè, grazie al quale si distinguono l'aroma, il gusto, l'acidità, l'intensità. «Io amo entrambi - sottolinea Alberto Polojac - e l'espresso fa parte della nostra tradizione, ma il caffè a filtro offre un'esperienza diversa, più completa, nella degustazione del caffè. Ma da noi, a Trieste, come in altre città, anche grandi e internazionali come Milano, i bar dove berne uno sono rarissimi». Perché? «Perché siamo abituati così e anche per una questione di tempi: per fare un espresso servono 30 secondi, mentre per una infusione tre o quattro minuti».—

EL. COL.

IL LAUREATO

Il pianoforte e la chimica, le due passioni di Miriam

Benedetta Moro

Suona il pianoforte, ma è anche una chimica, grazie in parte al papà, con cui da piccola intraprendeva dei giochi basati sulla scienza. Miriam Marchi, 25 anni, triestina, ha concluso con 110 e lode l'Università di Trieste, riuscendo ad ottenere una borsa di studio di sei mesi.

Come mai ha scelto la chimica?
Fin da bambina sono stata appassionata all'ambiente scientifico. E la chimica è un ambito lavorativo molto dinamico.

Come ha approcciato da piccola la scienza?
In famiglia non ho nessuno che lavora in questo settore. È nata come una mia passione, seppur sostenuta, è tutta mia.

Si ricorda uno dei primi momenti della sua infanzia in cui ha iniziato ad appassionarsi alle materie scientifiche?
È stato a scuola, dove mi è sempre piaciuto un po' tutto. Ma in particolare penso ai momenti trascorsi con mio padre, con cui facevo dei giochi scientifici, come circuiti ed esperimenti.

E poi?
Credo sia stato semplicemente qualcosa cui mi sono avvicinata da piccola come un gioco e a cui poi sono rimasta legata. Quando è venuto il momento di decidere quale facoltà universitaria scegliere, è stato automatico optare per la scienza.

Come ha coltivato questa passione negli anni?
Sono sempre stata molto studiosa a scuola, ma non ho continuato a coltivare questa passione all'esterno. Al di là della scuola invece ho studiato pianoforte al conservatorio

Perché proprio chimica?
Ero indecisa, però ero decisa a fare qualcosa che mi permettesse di non stare davanti al pc, perché mi piace fare qualcosa di stimolante, che sia manuale. E la chimica ti porta a stare in laboratorio e la ricerca universitaria è applicabile alla realtà.

Su che cosa ha scritto la tesi della magistrale?
Ho svolto una tesi sperimentale durata otto mesi con il gruppo del professor Paolo Fornasiero. Mi sono focalizzata sui materiali carbon nitride, che sono fotocatalizzatori. Quindi sfruttando la luce ho potuto utilizzarli in vari campi. L'obiettivo era migliorarli attraverso delle modificazioni e quindi usarli per sintetizzare i farmaci o applicarli in campo energetico. Si tratta di materiali interessanti, facili da ottenere e poco costosi, utili quale alternativa per un'industria chimica più sostenibile. In realtà all'inizio avevo però altri piani.

Quali?
Avevo programmato di fare una tesi a Monaco. Dovevo partire il 15 marzo 2020, ma a causa del Covid non è stato possibile. Sono soddisfatta però del lavoro che ho svolto.

Adesso che cosa vuole fare?
Lavoro per finire il progetto iniziato durante la tesi e approfondire alcuni aspetti. Per sei mesi sono una borsista dell'università di Trieste, sempre all'interno del dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche. Mi piacerebbe poi fare il dottorato a novembre. È tutto comunque in corso d'opera. Mi piacerebbe continuare nell'ambito della ricerca. Allo stesso tempo insegno musica in una scuola privata.

Vorrebbe continuare a vivere a Trieste?
Mi piacerebbe andare altrove, ma qui mi sono trovata estremamente bene, anche da un punto di vista degli argomenti e dell'ambiente universitario. Allo stesso tempo però devo fare esperienze diverse e vedere nuovi ambienti è comunque importante. —



La triestina Miriam Marchi, 25 anni, laureata in chimica

UN'INIZIATIVA DI SOSTEGNO

Storie di dottorandi e delle loro ricerche Testimonial di UniTs del cinque per mille

Paola, Beatrice, Alberto e Patrizia 4 esempi di ragazzi che seguono percorsi diversi grazie alle borse di studio

Giulia Basso

Paola si occupa della personalizzazione su base genetica delle terapie, Alberto studia come la percezione del tempo possa essere alterata in certi contesti, Beatrice mira a ottenere nanomateriali a base di carbonio che possano essere usati per un trattamento meno invasivo dei tumori. Sono solo tre esempi delle ricerche portate avanti dai dottorandi di UniTs: studi molto diversi tra loro, che interessano differenti discipline ma che in comune hanno la possibilità di cambiare in meglio il nostro mondo.

I giovani dottorandi dell'Università di Trieste sono i testimonial della campagna per il 5 per mille avviata dall'ateneo triestino: chi nella dichiarazione dei redditi sceglierà di destinare l'importo all'Università di Trieste contribuirà concretamente alla formazione e alle ricerche di queste ragazze e ragazzi con una marcia in più. Tutti i proventi derivanti dal 5 per mille verranno destinati infatti al sostegno delle borse di dottorato dei giovani studiosi dell'ateneo triestino.

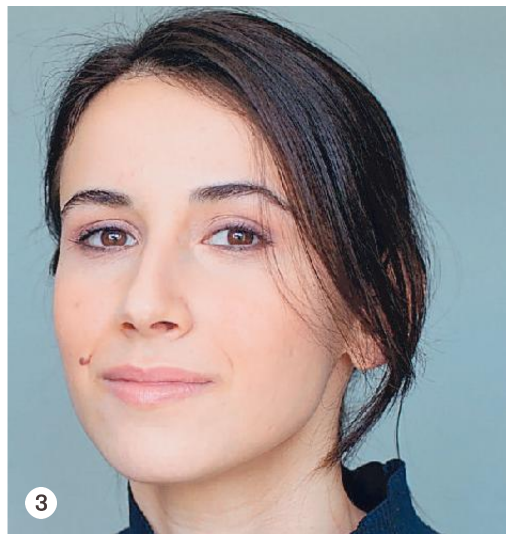
Ne beneficerà il territorio, in termini di innovazione, occupazione, trasferimento tecnologico e ricadute economiche. E ne beneficerà la società in senso lato, perché i frutti delle ricerche di questi giovani di talento potranno migliorare la vita di tutti noi. Ma vediamo alcuni esempi concreti, le storie di ricerca di alcuni dottorandi e le ricadute che hanno sulla società, che si possono seguire anche sui social network dell'Università di Trieste. «La mia ricerca si svolge nell'ambito della personalizzazione delle terapie: l'obbiettivo è integrare lo studio della genetica con quello dei farmaci - racconta Paola Tesolin, dottoranda in Scienze della riproduzione e dello sviluppo -. Una valutazione preventiva del codice genetico di una persona può permettere la scelta del farmaco più adatto. Decidendo la terapia anche sulla base delle caratteristiche genetiche, è possibile prediligere i farmaci più efficaci per lo specifico caso e ridurre il rischio di importanti effetti collaterali». Si occupa invece di studiare come il nostro cervello percepisce il tempo Alberto Mariconda, dottorando in Neuroscienze e scienze cognitive. «Comprendere meglio i processi che regolano il comportamento umano può essere d'aiuto in tutti quei contesti finalizzati a promuovere e migliorare la qualità di vita delle persone», spiega il ricercatore. Sta seguendo un dottorato in Nanotecnologie Beatrice Bartolomei, le cui ricerche si concentrano sui "carbon dots", nanomateriali a base di carbonio con interessanti proprietà ottiche e caratterizzati da un'elevata biocompatibilità: l'obiettivo ultimo è quello di ottenere nanomateriali per applicazioni biologiche. Definire un'anatomia dei "luoghi di segregazione", per evidenziare la presenza nel contemporaneo di luoghi che pur non essendo di detenzione presentano un carattere segregante è invece l'obiettivo degli studi di Patrizia Cannas, dottoranda in Ingegneria civile-ambientale e architettura.

«Grazie a questi studi si potranno ripensare gli schemi e i modelli che rendono segreganti alcuni luoghi di vita collettiva, per sviluppare modelli nuovi, teorici e operativi, che contribuiscano al miglioramento dei luoghi dell'abitare», evidenzia la ricercatrice. Si focalizza sull'apprendimento matematico la ricerca di Alessandro Cuder, dottorando in Neuroscienze e scienze cognitive: «Con gli studi che sto provando avanti si potranno sviluppare interventi e piani educativi per accrescere le competenze in campo matematico nella popolazione. Ciò è molto importante, perché diversi studi hanno dimostrato che le abilità matematiche predicono, ad esempio, il successo accademico e occupazionale futuro».

Per sostenere gli studi dei dottorandi di UniTs basta indicare nella dichiarazione 2021 l'Università di Trieste (codice fiscale 80013890324) come beneficiaria del cinque per mille. —









1 Alberto Mariconda, 2 Patrizia Cannas, 3 Paola Tesolin, 4 Beatrice Bartolomei

OGGI ALLE 18

Medicina alla portata di tutti con Di Lenarda

Sarà il rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda, a chiudere la seconda edizione del ciclo di incontri "Medicina alla portata di tutti - Monfalcone in salute 2021", appuntamenti settimanali online su salute, prevenzione, terapie. Oggi alle 18 andrà in onda in diretta streaming (sulla pagina Facebook Monfalconeventi, su www.units.it e https://asugi.sanita.fvg.it) l'incontro "L'integrazione territoriale del progetto di odontoiatria pubblica al servizio dei pazienti della regione Fvg e dell'Isontino". Protagonista sarà appunto Di Lenarda, che è docente di Malattie odontostomatologiche e direttore della Clinica di chirurgia maxillo-facciale e odontostomatologica. A introdurre e moderare l'incontro Vanessa Nicolin, docente di Anatomia umana di UniTs.

La nuova struttura per le immunizzazioni



In funzione l'hub predisposto nella palestra di via D'Annunzio. Organizzazione e allestimento promossi dagli utenti

Il debutto del centro vaccini di Muggia: in un giorno somministrate 550 dosi

L'ESORDIO

Luigi Putignano / MUGGIA

È entrato in funzione nella mattinata di ieri, dalle 8, il nuovo centro vaccini di Muggia, allestito nei giorni scorsi all'interno della palestra "Pacco" di via D'Annunzio. Per chi proveniva ieri sia dalla periferia di Trieste che da San Dorligo, due dei territori comunali compresi nell'ambito di pertinenza del nuovo hub rivierasco, arrivare alla "Pacco" è apparso semplice, grazie soprattutto alla segnaletica posizionata nei punti nevralgici del percorso per giungervi. E tutto, nella giornata dell'esordio, è andato nel migliore dei modi, grazie a un coordinamento tra volontari ben rodato che ha già dato prova di sé negli scorsi mesi di pandemia. Una fila ordinata, mai composta da più di quattro o cinque persone, è stata gestita appunto da Carabinieri volontari, Associazione nazionale Finanzieri e Protezione civile, oltre che da alcuni privati cittadini, che, avendone i requisiti, hanno coadiuvato i volontari stessi nello smistamento dell'utenza.



IL NUOVO VOLTO DELLA PALESTRA
NELLE DUE FOTO DI ANDREA LASORTE L'HUB VACCINI ALLESTITO ALLA "PACCO"

Cinque iniezioni ogni sei minuti dalle 8. Alle 13.30 l'inaugurazione con le autorità

Il primo a essere vaccinato nell'hub di via D'Annunzio (dove hanno lavorato 26 operatori sanitari a rotazione e 15 volontari) è stato il 46enne Riccardo, muggesano, che si è detto «molto soddisfatto per l'organizzazione» in quanto «tutto ha funzionato perfettamente. È trascorsa esattamente mezz'ora dal mio ingresso alla mia uscita, compresa la sosta post-vaccino. Vaccino – spiega – che doveva essere inizialmente lo Pfizer ma poi, dopo avermi informato del fatto che anch'esso conteneva molecole di acido ribonucleico messaggero (mRna), mi è stato somministrato il Moderna». Fuori dal centro vaccinale, in attesa di superare il filtro, ieri c'era anche Stefano da San Dorligo – pare che fossero in tanti, ieri, gli utenti giunti dal vicino Comune della Val Rosandra – per il quale «tutto pare funzionare molto bene». Anche Anna, all'inizio visibilmente tesa, ha trovato «un'organizzazione riuscitissima, con i volontari che sono davvero bravi e che ti mettono a tuo agio. Vaccinarsi "a casa" di certo aiuta». E tra i vaccinati di ieri anche il sindaco di Muggia Laura Marzi. Sorridente seppur emozionata a sua volta, ha ricevuto la propria dose intorno alle 8.50: «Ho avuto modo di testare l'efficacia di un'organizzazione perfetta, frutto dell'impeccabile lavoro dello staff medico e infermieristico che, senza risparmiarsi, si è messo a disposizione delle persone che insieme a me si sono vaccinate oggi per la prima volta». Più tardi ha ricevuto la sua dose di Moderna anche l'assessore Stefano Decolle. All'interno della struttura si è lavorato alacremente per tutta la mattinata, anche durante l'inaugurazione da parte delle autorità, avvenuta verso le 13.30, dunque dopo alcune ore dall'apertura. Il ritmo ieri è stato di cinque somministrazioni ogni sei minuti, per un totale di 550. Un ritmo che proseguirà anche oggi, domani e domenica, giorno in cui, come comunicato da Asugi, per Muggia ci sono ancora posti disponibili. «In questa prima giornata – così la direttrice del Distretto 3 di Asugi Ofelia Altomare – stiamo somministrando il vaccino Moderna, formulazione destinata alle categorie over 80 e all'utenza vulnerabile». Da oggi a domenica a Muggia si procederà, invece, alle inoculazioni destinati ai cittadini dai 60 ai 71 anni.

Alle 13.30, come detto, c'è stata l'inaugurazione del centro alla presenza del vicegovernatore Riccardo Riccardi, che ha ricordato l'anniversario del terremoto del 1976 in Friuli facendo un parallelo con quanto sta accadendo oggi: "Forse ci troviamo in una condizione più difficile di quella della tragedia del '76, perché allora si procedette con una ricostruzione materiale. Oggi invece occorre pensare a ricostruire anche immaterialmente».—

IL 46ENNE RICCARDO

Il primo in lista



Il primo a cui è stato inoculato il vaccino nell'hub rivierasco è stato il 46enne Riccardo, muggesano, che si è detto molto soddisfatto per l'organizzazione: «Tutto ha funzionato perfettamente. Ora sono le 8.30, ed è passata esattamente mezz'ora dal mio ingresso alla mia uscita, compresa la sosta post vaccino. Vaccino – spiega - che doveva essere inizialmente lo Pfizer ma poi, dopo avermi informato del fatto che anch'esso conteneva molecole di acido ribonucleico messaggero (mRna), mi è stato somministrato il Moderna».

IL SINDACO

Il turno di Marzi



Anche la prima cittadina rivierasca tra i vaccinati di ieri. Sorridente seppur emozionata a sua volta, la prima cittadina ha ricevuto la propria dose intorno alle 8.50: «Ho avuto modo di testare l'efficacia di un'organizzazione perfetta, frutto dell'impeccabile lavoro dello staff medico e infermieristico che, senza risparmiarsi, si è messo a disposizione delle persone che insieme a me si sono vaccinate oggi per la prima volta. Ho apprezzato anche il grande impegno che stanno mettendo sul campo tutti i volontari».

Esteso temporaneamente il divieto a tutta l'area fino al 30 giugno

Il falco pellegrino sta nidificando: proibito arrampicare sulle Falesie

IL PROVVEDIMENTO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Scatta il divieto di arrampicata su tutte le Falesie di Duino. Lo ha deciso il Comune di Duino Aurisina, in qualità di gestore della Riserva naturale che comprende le rocce che caratterizzano in quel tratto il litorale duinese. Il divieto sarà in vigore, salvo diversa indicazione, fino al 30 di giugno. «Si tratta di un provvedimento che adottiamo ogni anno in questo periodo – spiega il sindaco Daniela Pallotta – in quanto sulle Falesie è in corso la nidificazione di alcune specie faunistiche, in particolare del falco pellegrino. Per tutelare questi animali – precisa – estendiamo il divieto, normalmente in vigore su gran parte delle Falesie, anche su quelle parti delle pareti rocciose nelle quali solitamente permettiamo agli appassionati di arrampicata di alcune società, come la XXX Ottobre e l'Alpina delle Giulie, di effettuare le loro ascese. Ci riserviamo comunque di modificare i dettagli del divieto – continua Pallotta – se dovessimo riscontrare novità nel corso dei prossimi monitoraggi».



Un falco pellegrino sulle Falesie di Duino in un'immagine d'archivio

La gestione della Riserva naturale delle Falesie fu demandata al Comune di Duino Aurisina in base alla legge regionale 42 del 1996, mentre nel novembre del 2019 è stato approvato il nuovo Regolamento che ne disciplina appunto l'utilizzo. Nel testo si stabilisce che l'organo gestore dispone il divieto di accesso e le limitazioni all'arrampicata a inizio anno, estendendo o revocando la relativa ordinanza in base ai controlli avifaunistici periodicamente effettuati. Di regola, il divieto vige sull'intera area, con alcune eccezioni, delle quali beneficiano proprio XXX Ottobre e Alpina delle Giulie. Al fine della tutela dell'habitat e di specie di particolare pregio, l'amministrazione può estendere dunque il divieto a tutte le Falesie, in modo da permettere al falco pellegrino e alle altre specie di nidificare in tranquillità. «È importante assicurare la riproduzione di queste specie – conclude Pallotta – pur nel contesto di una nostra visione delle Falesie che vogliamo possano essere vissute da chi le apprezza».—

LA FOTO DEL GIORNO

C'è un cartello sbagliato a Basovizza, ma l'errore dove sta?



Scrive il lettore Romano Franco: «Invio questa foto rappresentante un cartello stradale, da anni presente a Basovizza, con un grossolano errore informativo: la prima località dopo Basovizza non è Trebiciano bensì...» Il titolo suggerito dal signor Franco per l'immagine è "caccia all'errore". E in effetti il dilemma su quale sia la prima località uscendo da Basovizza in direzione di Banne forse è meglio lasciarlo al lettore: i mezzi della tecnica contemporanea consentiranno a tutti di sciogliere l'enigma, anche a chi non conosce a menadito la topografia carsica. A volte, questo diciamolo, è un problema di assonanze.

LE LETTERE

Politica
Fiducia europea verso l'Italia

Gentile direttore,
da un po' di tempo l'Europa, un tempo così severa verso noi italiani, sembra essere entrata in una nuova fase e pare vederci con occhi più benevoli: l'estate scorsa Berlino ha sconfitto le resistenze di Olanda e Svezia per concederci la porzione più grande dei fondi per la ripresa; pochi giorni fa Bruxelles ha accettato in 24 ore le garanzie del nostro governo su come abbiamo deciso di spenderli, rimuovendo le obiezioni al piano in forza del "garantisco io" di Mario Draghi; Parigi ha finalmente accolto dopo decenni la richiesta di estradizione dei responsabili di gravi fatti di sangue negli "anni di piombo".
Viene da chiedersi a che cosa si devono tanti successi italiani. Certo il carisma personale di Mario Draghi e il rispetto di cui è circondato hanno favorito e accelerato questo processo tra gli altri Stati europei. Ma non credo sia solo questo. Non c'è infatti solo una "nuova Italia" sulla scena internazionale, sta anche nascendo una "nuova Europa", ritengo con contorni ancora incerti ma di certo diversa dall'attuale. Basterebbe dire che a settembre va in pensione Angela Merkel, l'autrice e l'interprete del progetto europeo da 16 anni a questa parte, che Macron, altro grande 'navigatore' europeo, tra un anno ha le elezioni, che non c'è più la Gran Bretagna. È dunque naturale che le grandi capitali si guardino intorno, cercando nuovi assetti e alleanze.
In questo contesto le competenze di Draghi costituiscano un potenziale punto di stabilità e affidabilità. Ma secondo me c'è di più. Credo che in tutta Europa, e in Germania in particolare, si guardi all'Italia anche come a un esperimento sull'affidabilità di governo delle forze populiste e sovraniste: l'impegno diretto della Lega nella gestione del piano europeo e perfino segnali minori come l'astensione in Aula di Fratelli d'Italia al momento di votare l'approvazione del Pnrr da inviare a Bruxelles, sono considerati novità rassicuranti. Anche in vista di una eventuale futura vittoria elettorale di queste forze. Chi ha a cuore il progetto europeo sta insomma scommettendo sul successo del nostro governo di unità nazionale, il che ci rende decisamente più forti. Nell'Europa retta da rigidissime regole noi eravamo condannati al fondo della classifica, incapaci di dare attuazione alle riforme richieste dall'Unione europea. Ma ora le regole sono sospese, chissà per quanto, a causa della guerra contro la pandemia, e così la Politica (con la P maiuscola) si sta riprendendo la guida. L'austerità ci isolava, mentre l'interesse al «debito buono» ci accomuna.
La Francia non ha meno bisogno di noi di cambiare il Patto di stabilità e cerca alleati per quando un nuovo protagonista prenderà possesso della Cancelleria a Berlino. Ma è forse in corso una trasformazione anche più profonda, che riguarda il potere e il modo in cui viene percepito.
Oggi i detentori del potere avvertono un senso di impotenza di fronte alla sfida mortale che la Natura con la pandemia ha messo di fronte ai loro Paesi. Intuiscono che tutto il potere economico e tecnologico dell'Occidente rischia di essere vano se non riesce ad aiutare Paesi come l'India a disinnescare una potenziale bomba epidemiologica globale. È il tempo della saggezza, forse, più che del potere e nessuno è più in una botte di ferro. Anche i vasi di coccio, come eravamo noi, possono dire la loro. Approfittiamone.

Fulvio Chenda

Normative
Il Comune applica due misure

Ritengo che il Comune di Trieste sia rigido dove non serve e troppo tollerante dove non sarebbe opportuno, quindi reclamo sull'intera gestione dei servizi pubblici.
Per stare 10 minuti in solitaria all'orto botanico di domenica (mentre piove e non c'è nessuno) non è sufficiente lasciare i propri dati in loco sul momento: bisogna prenotare via telefono il giorno prima. E a nulla vale la gentile richiesta di buon senso da parte di chi è allo stremo perché murato in casa da una settimana.
Per recuperare il tempo perso dietro un camion dell'immondizia fuori proporzione – che impedisce il transito da oltre 10 minuti in successione tra via Machiavelli e via Torrebianca, non si può accostare l'auto con le 4 frecce, perché dopo due minuti fioccano multe.
Ho trovato inopportuno che il Comune lo scorso anno, al termine del lockdown, nella prima domenica di apertura abbia "sguinzagliato" i vigili urbani a fare multe in Costiera. Ritengo si voglia solo solo fare cassa: lo si capisce benissimo ma è deprecabile lucrare sulla gente. Sono satura del vostro rigore sulle inezie, quando poi gli agenti locali in Cavana non intervengono sugli assembramenti, rispondendo: "Cosa possiamo fare noi? Riprenderli uno ad uno?".

Teresa Tartaglione

Nuove statue
A Maria Teresa ci pensiamo noi

Intervengo in relazione all'articolo del 29 aprile scorso intitolato "Trieste diventi la città delle statue", dal quale apprendo che il candidato sindaco alle prossime elezioni comunali per la lista civica "Futura" si propone di edificare nella nostra città svariate statue, tra cui una dedicata a Maria Teresa. Nel mentre reputo ciò positivamente per il ruolo che la sovrana asburgica ha svolto nello sviluppo della Trieste moderna, non posso però fare a meno di rammentare a chi alla vigilia dell'appuntamento elettorale manifesta tale intendimento, che dal marzo 2017 si è costituito il Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria, al quale lo scrivente ha voluto dare un suo supporto esterno.
È quindi ormai da anni che questo organismo, composto da privati cittadini senza alcuna coloritura politica, si sta adoperando per condurre a compimento tale opera: raccogliendo i fondi necessari (versamenti privati e contributi regionali) e confrontandosi necessariamente con le istituzioni ministeriali, regionali e comunali. Purtroppo i consueti vincoli burocratici del nostro Paese hanno determinato un considerevole scivolamento nei tempi di realizzazione.
Ma ora finalmente è possibile ipotizzare una inaugurazione entro l'anno. Sicuramente il tipo di monumento sotto forma di "tallero" può non piacere a tutti, e io sono tra questi, ma è opportuno che quanti, come lo stesso Bandelli, esprimono legittimamente perplessità in merito non scordino che tale scelta è anche il democratico frutto d'una consultazione popolare, promossa dal citato Comitato e aperta a tutta la cittadinanza, alla quale hanno preso parte nel marzo 2019 869 triestini, che con una chiara maggioranza di 475 voti si sono espressi a favore del "tallero" rispetto alle altre quattro proposte in concorso, tutte costituite da monumenti tradizionalmente figurativi.

Giorgio Cerovaz

Covid-19
Un elogio al "Maggiore"

Gentile direttore,
queste poche righe per ringraziare di cuore il reparto Malattie infettive dell'ospedale Maggiore, dove sono stato ricoverato dal 13 al 23 aprile scorsi per polmonite da Covid-19.
Vorrei arrivasse il mio grazie più profondo a tutti coloro che si sono adoperati e che si stanno adoperando da oltre un anno per curare i pazienti Covid-19 e non solo. Ho trovato una gran professionalità, gentilezza, dedizione e soprattutto empatia (una parola buona, di ottimismo, di buon umore), caratteristica che rende le persone più umane.
Credo che non ci siano parole per descrivere la gratitudine che sento per loro che, seppure non sempre siano stati messi nelle condizioni di lavoro ideali a causa di sotto-dimensionamento e turni massacranti, si adoperano senza sosta e con passione alla missione che hanno scelto.
Grazie, in particolare a chi ha prestato servizio al 4° piano nel periodo del mio ricovero. Ricorderò e porterò testimonianza di questa esperienza, che seppur dolorosa ha fatto scoprire un mondo di bellezza, bontà e generosità.

Pier Lorenzo Stella

Anniversario
Dopo 45 anni ferita aperta

Sono passati 45 anni da quel terribile sisma. Ma la data del 6 maggio 1976 rimane sempre una ferita profonda nel cuore dei friulani.

Giovanni Paoloni

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 MAGGIO 1971

– Entrata in funzione la prima delle dodici consulte rionali: è quella operante a Valmaura, che sarà investita anche di San Sergio, insediatasi nel Centro civico di strada vecchia per l'Istria.
– Il rimorchiatore "Vivara" da 2000 c.v., costruito a Muggia dai Cantieri Alto Adriatico (ex Navalgiuliano), ha superato tutte le prove di collaudo e consegnato all'armatore Lo Schiavo di Napoli.
– Il Villaggio del pescatore, creato nel dopoguerra per gli agricoltori profughi dall'Istria nei pressi di Duino, diventa "capitale" del pesce: è il più grosso centro commerciale e di deposito ittico del Nord Adriatico.
– L'Ente Comunale di Consumo, proseguendo nell'azione di calmieramento dei prezzi, aprirà domani in via Foscolo 3 lo spaccio di vendita al minuto di carni di bassa macelleria.
– L'ass. anziano della Provincia, prof. Mario Foschi, dichiara che in effetti si è verificata una contingente precarietà nella disponibilità di lenzuola di ricambio, per l'eccezionale numero di degenti incontinenti.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/5/2021

BARI	29	63	52	60	85
CAGLIARI	81	01	26	41	70
FIRENZE	12	38	33	57	36
GENOVA	29	38	79	37	66
MILANO	78	44	32	66	75
NAPOLI	50	43	15	29	16
PALERMO	72	70	05	53	50
ROMA	01	69	57	36	47
TORINO	26	69	63	68	42
VENEZIA	87	71	31	79	11
NAZIONALE	27	18	39	61	86

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

01	12	26	29	32
33	38	43	44	50
52	63	69	70	71
72	78	79	81	87

Numero Oro 29 – Doppio Oro 63

SuperEnalotto

5 - 28 - 38 - 55 - 79 - 89

Jolly 31 – Superstar 26

JACKPOT € 149.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 4	5	€ 50.987,70
Agli 896	4	€ 234,14
Ai 29.395	3	€ 21,34
Ai 410.148	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 23.414,00
Ai 148	3	€ 2.134,00
Ai 2.174	2	€ 100,00
Ai 13.080	1	€ 10,00
Ai 27.285	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

MAX
Come i tuoi anni, 70 volte grazie, auguri da Cristina, Roberta, Sara e Valentina

ROBERTO
Buon compleanno nonno per i tuoi 75, ti vogliamo bene: tua nipote Alice, la moglie Tullia con Elena e Fulvio

STILE

Trasgredire può essere stimolante L'importante è conoscere le regole e avere sensibilità



DI ROSSANA BETTINI

Da tempo Stile sermoneggia sulla necessità di conoscere le regole del vivere urbano, non solo perché la frequentazione del bontòn permette di ben figurare in società e aumentare l'autostima, ma anche perché concede la possibilità di trasgredire, ragione che potrebbe indurre il popolo degli scettici a non trascurare il tema delle buone maniere. Se gli Anni '60 sono passati alla storia come "i favolosi", i '70 come gli anni delle conquiste sociali e gli '80 per il progresso, negli Anni '90 è stata "anticonformismo" la parola d'ordine, mutata dal secondo millennio in "trasgressione". Soffermiamoci sull'accezione originaria di "trasgressione". È "andare oltre", dal latino trans (oltre) e gradi (andare, camminare): evoca l'innata tendenza nell'uomo a superare i propri limiti.

Lasciarsi andare a qualche attitudine trasgressiva sperimentandosi in situazioni anche fugaci purchè insolite, può rivelarsi stimolante. Esistono infiniti modi di trasgredire in infiniti campi, dalla tavola al salotto, in pubblico e nel privato. L'importante è conoscere le regole ed essere dotati di sensibilità: se usciamo dagli schemi, quanto possiamo esagerare? E come dichiararci anticonformisti, senza conoscere la forma? Fra mangiare le patatine con le mani ed estrarre lo specchietto dalla borsa per pettinarsi a tavola c'è di mezzo il mare, così come tra passare col giallo una volta e sorpassare sempre a destra. Esistono due categorie di trasgressori: dei consapevoli e degli ignoranti. Nell'ambito del galateo, chi mordicchia la coscetta di quaglia reggendola graziosamente fra pollice e indice appartiene alla prima categoria, decisamente opposta alla seconda, i cui protagonisti sono più propensi ad azzannare una coscia di montone grondante condimento. C'è chi sostiene che la pulsione a trasgredire intesa nel suo senso primario sia strumento di scoperta, crescita e fonte di emozioni ma non è chiaro ciò che spinga a contravvenire finanche le prescrizioni più banali dell'etichetta, se noia o assenza di progetti, né è chiaro se si passi "oltre" per stupire, emulare, giovanilismo mentre è ben chiaro che la sola idea di manifestare la propria insofferenza alle regole attivi sensazioni uniche e vitali. Non è un segreto che siano i più giovani a subire il fascino della trasgressione, oggi diventata fenomeno di massa, quasi un obbligo sociale riproposto così spesso da perdere la sua valenza creativa e diventare esso stesso una regola.

Tra i giovani è ormai un fenomeno di massa quasi un obbligo sociale così diffuso da perdere la sua valenza creativa

Ma se mangiare con le mani e leccarsi le dita una volta ogni tanto può essere divertente, farlo per abitudine è semplicemente maleducato. Essere "moderatamente trasgressivi" può sembrare contraddittorio, eppure trovare la misura negli eccessi è una dote da coltivare nell'ambito delle arti, come della gastronomia; in società come nel budoir; al lavoro come alla guida.

Affinché generi brio e vitalità, la trasgressione va governata, deve essere episodica e occorre restare nei binari della lucidità per poter mantenere il controllo, senza precipitare nella furia di oltrepassare i limiti. Che vita sarebbe, in continua corsia di sorpasso?

... questione di Stile

IL CALENDARIO

Il santo Flavia Domitilla
Il giorno è il 127°, ne restano 238
Il sole sorge alle 5.46 tramonta alle 20.18
La luna sorge alle 4.22 tramonta alle 15.57
Il proverbio Piangi di meno, respira di più; parla di meno, di' di più; odia di meno, ama di più e tutte le cose buone saranno tue

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 1, 040 635368
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$ - Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	75
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	-
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	54

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	14
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	11
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	13

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$ Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Via Carpineto	$\mu g/m^3$	111
Basovizza	$\mu g/m^3$	116

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Carolina riscopre il suo Brasile in riva all'Adriatico



CAROLINA

La musica è in grado di definire e raccontare le mie radici. Sono brasiliana e sono arrivata a Trieste nel 2007, terminati gli studi universitari. In questa città ho trovato l'amore e ho costruito la mia dimensione professionale.

Proprio in Italia, paradossalmente, sono riuscita ad approfondire aspetti della musica brasiliana che non avevo mai incontrato prima. La "saudade", l'intramontabile nostalgia per la propria terra, evidentemente mi ha guidata a conoscere un gruppo di persone innamorate delle sonorità e della cultura del mio Paese, con le quali ho condiviso questa mia passione. Suonare con i Mãe d'Água e con la Banda Berimbau rappresenta un modo per riavvicinarmi alle mie origini. La musica, in Brasile, è qualcosa che appartiene al Dna delle persone; la buona musica viene cantata da chiunque ed è trasversale a tutta la popolazione, a tutte le classi sociali, senza alcuna distinzione. Abbiamo scritto una canzone che racconta ciò che sento; una parte del suo testo fa così: "Eu canto meu samba de longe pra te buscar na hora da sua melancolia, um samba que manda lembrar da beleza que tem no ar do batuque da cançao.

Io canto il mio samba da lontano per ritrovarti nel momento della malinconia. Un samba che ricorda la sua bellezza nel battito della canzone".



GIANNA E GIORGIO
L'amore, seme della nostra vita, è incredibile. Da figli e nipote, lontani ma... vicini, auguroni con tanto affetto e congratulazioni, brindando assieme alle vostre nozze di smeraldo



LUCIANA E FULVIO
Sono 55 anni vissuti insieme. Tantissimi auguri da tutti noi che vi vogliamo bene

CULTURE

Il libro

Esce per La Libreria del Ponte Rosso una raccolta di testi narrativi dello scrittore e scienziato forlivese triestino d'adozione

L'amarcord dei racconti di Giuseppe O. Longo porta in breve dritto "Verso Punta Marina"

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

Una sfida accettata, scrivere un racconto in quattromila caratteri, si trasforma nell'ultimo libro di **Giuseppe O. Longo**, **"Verso Punta Marina" (La Libreria del Ponte Rosso per iniziativa del Comitato di Gorizia della Società Dante Alighieri, pagg. 149, euro 13)**. La proposta lanciata allo scrittore forlivese e triestino d'adozione da Walter Chiereghin, nella sua veste di direttore de Il Ponterosso, di confezionare un racconto che occupasse esattamente una pagina della rivista, era troppo succulenta per non ingolosire un maestro di questa forma letteraria come Longo, autore di una dozzina di raccolte di racconti. «In un romanzo – aveva detto Longo in una recente intervista - ci si può addormentare qua e là, in un racconto le parole pesano, non ci si può distrarre, deve essere un gioiello perfetto, deve essere teso come una freccia



che scocca dall'arco e va direttamente al bersaglio». Se per Paolo Conte la lucertola è il riassunto di un coccodrillo così come il tango è il riassunto di una vita, cos'è allora il racconto? Il racconto non riassume un romanzo, non è il suo distillato, non è quello che poteva essere e non è stato. Fuori dalla cornice, in questo caso dalle quattromila caratteri, non c'è un altrove, al di là dello steccato dell'ultima parola lo sguardo non può spingersi. Il racconto sta, si tiene, tutto nella sua forma, che deve essere appunto perfetta come un diamante. Difficile, quindi, l'esercizio di chi scrive un racconto. Difficile perché il rischio che la freccia devii dal suo bersaglio è altissimo. Longo adotta allora la tecnica dei maestri zen: concentrazione della mente e non intenzione di colpire il centro, ma di farsene attrarre: «è il racconto stesso che mi conduce, non so dove vado a parare, mi muovo per assonanze, risonanze interne oppure musicali, a volte ho in mente un piano generale, ma durante la stesura può essere che questo piano vada disatteso, è il racconto stesso che mi dice quando è finito». Va detto anche che in questa raccolta di "ricordi sincopati e fantasmi inesorabili", così definiti nel sottotitolo, Longo accetta e vince la sfida lanciata da Chiereghin anche per la sua capacità di scomporre e ricomporre i riflessi di questo prisma a più facce che è la sua ricchezza inventiva con una a volte funambolica - o acrobatica, per fare il verso al suo libro più famoso, "L'acrobata", tradotto in francese da Gallimard che gli valse il premio Bataillon nel 1997 - capacità di scrittura, e ancora più con uno sguardo aperto sul nostro stare in questo mondo, o negli altri che l'autore inventa uno sguardo ora sornione, ora partecipe, ora pietoso.

Ma la sorpresa è dietro l'angolo. Come nota Roberto Curci nell'introduzione, "dopo aver addestrato il lettore a seguirlo col fiato sospeso in vicende e siti diversamente alieni, terrestri e non, Longo si schiude al profumo dell'autobiografia". Già, il Longo che non ti aspetti. Una geografia di luoghi conosciuti, forse del cuore o dell'anima, e frequentati dall'autore - come Punta Marina, una località balneare della Riviera romagnola, e ancora Ravenna, Porto Corsini - fa la sua comparsa in alcuni racconti. Un amarcord che non a caso per Curci rimanda a una madeleine felliniana, e d'altronde i posti son quelli, ma lo spazio a un certo mimetico autobiografismo si ritrae ben presto di fronte alla più vasta e consueta abitazione dell'indistinto, in cui il perturbante, il fantastico, il realismo magico, il paradossale rivelano il Longo più consueto. Quello che conosciamo e che nei racconti, negli scritti in prosa o nei testi teatrali, chiama in causa esplicitamente le ragioni stesse dello scrivere, l'ambiguo e precario tentativo di tradurre il mondo in parole nel quale la sua scrittura diventa un'implicita interrogazione sui limiti della finzione letteraria, sulla sua identità perennemente scissa tra menzogna e verità. La narrazione diventa perciò un paradigma universale in cui si compendiano i tentativi, tutti falliti, tutti fatalmente maldestri, di tradurre l'infinita caoticità del mondo in progetti organici e coerenti di senso. —



Giuseppe O. Longo pubblica per La Libreria del Ponte Rosso un volume di racconti brevi tra fantasia e ricordi autobiografici Disegno Archivio Agf



Giuseppe O. Longo

Ricordi

Una geografia di luoghi conosciuti e frequentati dall'autore dove fa capolino il fantastico

Da oggi al Paff! di Pordenone

Il "giardini segreti" di Milo Manara

PORDENONE

«Sono orgoglioso che una mia mostra segni la ripartenza, ma non nascondo una certa trepidazione: queste sono settimane decisive per l'andamento di questa stramaledetta pandemia, per cui spero che la mostra stabilisca un'assennata possibilità di riprendere a normalità».

Così Milo Manara, tra i principali esponenti del fumetto italiano, ha commentato l'inaugurazione della mostra «Manara - Secret Gardens» che il Paff! (Palazzo Arti Fumetto Friuli) di Pordenone gli ha dedicato. Aprirà oggi e sarà visitabile fino al 15 agosto.

La mostra propone un'esplorazione inedita dell'eclettismo del fumettista veronese, mettendo al centro del percorso l'immaginazione fantastica. In esposizione novanta originali di Manara tra tavole a fumetti, disegni per la pubblicità, illustrazioni, omaggi, variant cover per Marvel comics; tre disegni originali di Federico Fellini, donati personalmente dal regista a Manara, quattro storyboard del fumetto da lui stesso schizzati; una lettera autografa e un layout ad acquerello per «El Gaucho» di Hugo Pratt. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

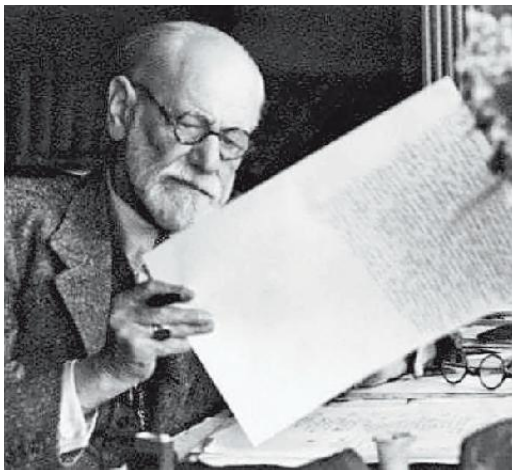
Di Bartini, il dalmata bolscevico che aiutò l'Urss a espugnare i cieli

Sul Piccololibri anche il ricordo di Freud al lavoro sulle anguille a Trieste Un profilo di Irene Camber e la stagione cinematografica dei "musicarelli"

ARIANNA BORIA

Il suo genio è celebrato da una lapide nel Viale dei Cosmonauti e da un monumento nel cimitero di Veedenskoe a Mosca, mentre la natia Fiume ha bocciato l'ipotesi di intitolargli l'aeroporto. Eppure, al dalmata volante Roberto Oros di Bartini, geniale ingegnere italiano naturalizzato sovietico, classe 1897, fanno capo almeno sessanta progetti che hanno rivoluzionato la storia dell'aviazione. Sull'oblio dell'Occidente, a dispetto delle sue intuizioni, ha pesato la fede politica. Oros di Bartini, figlio naturale del barone Ludovico e di una ragazza diciassettenne, un secolo fa fu tra i primi adepti del Partito comunista italiano e, nel 1927, su raccomandazione di Togliatti, prese anche la tessera del Pcus in Russia. La folgorazione al bolscevismo duro e puro era avvenuta nel 1916 in Galizia, quando, col grado di tenente, combatteva nell'imperial regio esercito di Francesco Giuseppe e venne fatto prigioniero dai russi. A Mosca, dove era fuggito nel 1923 dopo la laurea al Politecnico di Milano, sviluppò i suoi avanguardistici progetti, tra cui il bimotore Stal '7 che nel '39 portò a termine, con risonanza mondiale, un volo record di cinquemila chilometri. All'epoca Oros di Bartini era prigioniero in un gulag, colpito dalle purghe staliniane, ma la performance del suo velivolo lo tirò fuori dal carcere.






Da sinistra, in alto: Roberto Oros di Bartini, Teddy Reno e Rita Pavone, Irene Camber e Sigmund Freud

A questa figura straordinaria, che collaborò anche al volo nello spazio di Jurij Gagarin, è dedicata una delle pagine del Piccololibri di domani, l'inserto sui personaggi, l'arte e la cultura della regione e dei territori vicini all'interno di Tuttolibri della Stampa.

Dopo la sua liberazione, Bartini fu relegato nella provincia sovietica, dove continuò a studiare velivoli arditi. Nel '55 un "Bisonte", come lo definirono gli odiati americani, enorme quadrimotore in grado di attraversare il Polo Nord e colpire gli Stati Uniti al cuore, e un anfibio a decollo e atterraggio verticale, grande come due campi da calcio, a forma di testuggine.

Il paginone centrale sviluppa l'apporto degli artisti triestini al genere dei film "musicarelli", il filone popolare che nutriva i botteghini negli anni del boom economico. Sugli schermi, ad animare queste storie di musica giovanile con cantanti di successo, ci furono anche Lelio Luttazzi, Umberto D'Orsi, Ave Ninchi e il "mulo Ferruccio", ovvero Teddy Reno, protagonista nel 1960 di "Sanremo-La grande sfida" di Vivarelli e "I Teddy boys della canzone", al fianco di Delia Scala. Erano film per giovani, con la loro musica protagonista, in particolare quella degli "urlatori" che si rifacevano al modo di cantare spontaneo e ai ritmi del rock americano, con un blando richiamo al conflitto generazionale con il mondo degli adulti e un'edulcorata contestazione al potere costituito. A metà degli anni '60 in questo filone si inserirà con successo la "scoperta" di Teddy Reno, che diventerà sua moglie, quella Rita Pavone che fu diretta da Lina Wertmüller sotto pseudonimo maschile in "Rita la zanzara" e, in "Little Rita nel West", ebbe al suo fianco un inedito Lucio Dalla come "Sancho Panza".

La "cartolina" dell'inserto questa settimana è spedita dallo scrittore e traduttore svedese Ulf Peter Halleberg, di casa a Trieste, dove spera di tornare presto per completare il suo libro "Another Time: in Claudio Magris' World". È stato infatti proprio Magris, in occasione della prima visita a Trieste di Halleberg, vent'anni fa con la famiglia, a condurlo al Giardino pubblico e sulle Rive. Una passeggiata, completata dalle tracce contenute in "Microcosmi", da cui è nato un legame forte con la città e le sue suggestioni.

Completa lo sfoglio il ricordo di Sigmund Freud al lavoro alla Stazione Zoologica di Sant'Andrea nella primavera 1876. Il diciannovenne futuro padre della psicanalisi, con una borsa di studio dell'Università di Vienna, e sotto la supervisione dello zoologo Carl Craus, doveva studiare gli organi sessuali delle anguille. «Io torturo me e le anguille per ritrovare il loro maschio, ma invano, tutte le anguille che apro sono del sesso più gentile», scriveva Freud all'amico Eduard Silberstein. Peraltro si lasciò incantare anche dal gentil sesso bipede. E ancora: un profilo della campionessa Irene Camber, fiorettista medaglia d'oro alle Olimpiadi di Helsinki del '52, ma anche pianista e prima donna in Italia a laurearsi in ingegneria chimica. Infine una giovane promessa della musica, Marco Obersnel, flautista e futuro medico. —

CINEMA

Un David Speciale 2021 per Monica Bellucci



Monica Bellucci

ROMA

Dopo quello a Diego Abatantuono di sei giorni fa, arriva adesso a Monica Bellucci il David Speciale 2021 che le sarà consegnato nel corso della 66.a edizione dei Premi David di Donatello, l' 11 maggio in diretta in prima serata su Rai 1. Una sorta di giusto riconoscimento da parte dell'Accademia del cinema italiano verso un'attrice, vera icona di bellezza al livello internazionale, ma con pochissimi premi e comunque nessun David. Per lei solo una candidatura a questo premio nel 2003 per "Ricordati di me" di Gabriele Muccino. Poi nel 1988 due Globi d'oro della stampa estera come miglior attrice per "L'ultimo Capodanno", un Globo d'oro europeo nel 2005 e, infine, due Nastri d'argento dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici ottenuti rispettivamente come attrice non protagonista in 'Ricordati di mè nel 2003 e nel 2017 per "Sulla via lattea". Tra i privilegi dell'attrice nata a Città di Castello 56 anni fa, il fatto di piacere anche molto alle donne, non aver utilizzato mai ritocchi estetici e non aver paura di invecchiare. Nel suo ultimo film, "The Girl in the Fountain", di Antongiulio Panizzi, interpreta Anita Ekberg. —

L'ESORDIO

A Belfast tra disoccupati e criminali è impossibile concepire una speranza

Marta Herzbruch

Vivreste a Belfast, la capitale del Nord Irlanda? Basterebbe evitare le zone pericolose, ma sono molte. Il cuore della città, restaurato, è diventato un grande shopping-centre ed è abbastanza tranquillo. Al suo lato occidentale c'è la turbolenta Belfast proletaria, divisa da un muro alto 6 metri, con varchi muniti di barriere d'acciaio, che vengono chiusi dalle 21.00 alle 6.00. Verso nord il muro delimita l'area attorno a Shankill Road, abitata da protestanti unionisti e lealisti (che vogliono mantenere l'unione delle contee del nord col Regno Unito), sotto il controllo dei paramilitari dell'Ulster Volunteer Force (Uvf) e dell'Ulster Defence Association (Uda). A sud del muro, attorno a Falls Road, c'è la zona abitata dai cattolici nazionalisti (irlandesi) e repubblicani (che vorrebbero un'Irlanda riunificata con la Repubblica dell'Eire).

WENDY ERSKINE
DOLCE CASA
ATLANTIDE

È lungo questo muro che ora stanno scoppiando i così detti 'ricreational riots' scatenati da giovani lealisti, istigati da paramilitari legati all'Uda e al mondo della criminalitaØ, che hanno già causato centinaia di feriti. Il riaccendersi del conflitto nell'Ulster è un prodotto della Brexit, che ha spostato il confine doganale sul Mare d'Irlanda, mossa vista dai protestanti come primo passo di Londra per liberarsi dalla scomoda appendice irlandese. A est del centro storico c'è l'area che un tempo gravava attorno ai cantieri navali della Harland & Wolff, dove venne costruito il Titanic. Abitata prevalentemente da protestanti lealisti, è una delle circoscrizioni più povere del Nord Irlanda, con un alto tasso di criminalità e una popolazione inattiva che raggiunge punte del 47%.

Qui, attorno a Newtownards Road, sono ambientati i racconti di **Wendy Erskine**, rivelazione della nuova narrativa nord-irlandese di cui **Atlantide** pubblica la folgorante opera d'esordio **"Dolce casa" tradotta da Federica Bigotti (pp. 220, euro 24)**. L'atmosfera che si respira a Belfast East è ben descritta fin dal primo dei dieci racconti di questa magistrale raccolta: 'A ciascuno il suo', la storia di Mo che, con immensi sacrifici tenta di avviare un negozio di parrucchiera, del mafioso Kyle che pretende da lei il pizzo, e di Grace, compagna di lui. Il primo avvertimento per Mo è la vetrina infranta da una palla da biliardo rossa. Non è un 'warning' confessionale, come ai tempi dei 'Troubles', ma la conferma che lì è impossibile farsi illusioni. A Belfast, per certe esistenze fallimentari, sperare in una vita migliore è un affare rischioso, come appare in 'Fabbri', dove una madre scomoda viene cacciata di casa dopo aver scontato una lunga sentenza per omicidio. Wendy Erskine è bravissima nel rappresentare situazioni limite, percorse da una sottile ambiguità, come in 'Inakeen', dove per compensare la sua solitudine una vedova s'incuriosisce alla vita di tre vicine somale, o in 'Donna e cane' dove una vecchia maestra s'invaghisce di un giovane insegnante di calcio gaelico.



La scrittrice Wendy Erskine

Situazioni di scabrosa liminalità sono suggerite nel racconto che dà il titolo al libro (la storia di un padre che ha perso una figlia e che rivolge il suo affetto al bambino della donna di sevizio), o ancora in 'L'anima non ha pelle' in cui un giovane magazziniere è sospettato di pedofilia.

Nata nel 1968 a Belfast, dove vive e dove ha insegnato per anni nelle scuole medie, tra il 2015-16 Wendy Erskine ha frequentato una scuola di scrittura, da allora i suoi testi sono stati pubblicati sulla rivista letteraria The Stinging Fly e in varie antologie di racconti. Nel 2018 "Dolce casa" è stata nominata opera letteraria dell'anno per The Guardian, New Statesman" e il Times Literary Suplement. Poetessa della sospensione e dei non detti, Wendy Erskine sembra volerci dire che, in certe circostante, già solo una semplice disillusione può esser letta come un lieto fine. —

PROGETTA IL TUO FUTURO

Acquista una **Veneta Cucine** completa di 4 elettrodomestici dei migliori marchi.





INCLUSO NEL PREZZO lavatrice e asciugatrice o Smart TV55"4K



30 MESI A TASSO ZERO

(TAN 0% TAEG 0%)

Veneta Cucine®

Regolamento presso i punti vendita e su venetacucine.com

Fino a 30 mesi prima rata a 60 giorni, importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000. Esempio: € 8.000 (importo totale del credito) in 30 rate da € 266,67 TAN fisso 0,00% TAEG 0,01%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua; importo totale dovuto € 8.000,10. Tan e Taeg possono essere diversi da zero esclusivamente per effetto di arrotondamento decimale. Offerta valida dal 21/04/2021 al 05/07/2021. Messaggio pubblicitario. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. VENETA CUCINE S.p.A. opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

La rassegna

Oggi l'attrice, regista e scrittrice ospite in livestreaming al Festival Grado Isola delle Donne intervistata da Marinella Chirico

Veronica Pivetti: «Tra donne e uomini il problema è sempre il poco ascolto»

L'INTERVISTA

MARY BARBARA TOLUSSO

La conosciamo per il suo lavoro di attrice e regista. Ma Veronica Pivetti entra nelle case italiane anche con "Le parole della settimana" che conduce su Rai 3 con Massimo Gramellini e con gli episodi della docu-fiction "Amore criminale" sulla violenza contro le donne. Da dieci anni si è impegnata anche sul fronte narrativo e stasera, alle 20.45, sarà in livestreaming al Festival Grado Isola delle Donne, sui canali Facebook e Youtube del Comune in dialogo con la giornalista Marinella Chirico.

Il suo ultimo romanzo, "Per sole donne" (Mondadori), è un'esilarante affresco di cinque amiche, oramai quasi affrancate dagli uomini.

Ma come è avvenuto il passaggio da attrice a scrittrice?

«Mondadori mi propose di scrivere un libro - esordisce Pivetti - c'è un filone dell'editoria che approfitta della popolarità del personaggio per raccontare una storia. Ho accolto la richiesta a condizione di scegliere il tema, che fu poi il libro sulla depressione, naturalmente in chiave comica. Così consegnai i primi due capitoli e per fortuna andò bene, aprendo una nuova porta della mia vita. Il libro ebbe successo e mi commissionarono subito il secondo. E oggi sto scrivendo il quarto».

"Per sole donne" è un romanzo ritmato con due peculiarità: la lingua trasgressiva e l'ironia. C'è qualche modello a cui si è ispirata? Ravera o Jong?

«In realtà non mi sono ispirata a nessuno nel senso che mi sono ispirata a tutti. Voglio dire che sono una lettrice onnivora, ciò che ho capito è che anche un libro come "Per sole donne", se pur di taglio comico, può nascere da letture ponderose, da romanzi tristi, poi ciascuno rivisita e racconta secondo il suo stile. La mia modalità espressiva è sicuramente la commedia, ma sono certa che questo romanzo nasce anche da letture che di comico non hanno nulla. Certo poi la forma evolve. Me ne accorgo dal libro a cui sto lavorando».

Di cosa si tratta?

«È un giallo e nonostante la complessità di quel genere letterario, mi sento molto più solida, anche se sto lavorando più lentamente. Ho una confidenza diversa rispetto ai primi libri».

Lei è passata da libri autobiografici alla fiction...

«Era un mio desiderio. Volevo fare un salto, passare dalla griglia della mia vita all'invenzione. Mi è piaciuto talmente tanto che ho alzato l'asticella tentando ora il giallo che è mille volte più rocambolesco. Una vera e propria provocazione nei confronti di me stessa. All'inizio ero molto titubante, ma dopo un mese ho accettato questa sfida ed è molto coinvolgente perché è un genere che ti lascia libertà d'invenzione, ma bisogna stare attentissimi affinché i conti tornino».

"Per sole donne" contempla invece cinque amiche diverse ma con un codice comune: la libertà. Come ha costruito i personaggi?

«Mi sono ispirata a me stessa e a tutte le donne che ho conosciuto nella mia vita o addirittura a donne raccontate da altri. Facendo questo mestiere mi accorgo che tutto diviene un suggerimento. Tutto ciò che vedi lo rielabori e diventa tuo».

Quindi c'è dialogo anche tra il suo lavoro di interprete e la scrittrice?

«Sì perché mi piace sondare più campi possibile, misurarmi con diverse realtà. Anche queste sono sfide e di fatto il primo mestiere che faccio è quello di comunicare, che poi sia recitando o scrivendo quello che a me importa è comunicare».

Secondo lei qual è il primo difetto degli uomini e delle donne?

«Per entrambi direi il poco ascolto. Questo è il difetto dell'umanità. Bisogna ascoltare, essere curiosi, non pettegoli che è sterile, ma curiosi. Non solo di conoscere paesi stranieri, ma del prossimo e quindi sapersi mettere in ascolto. Se c'è un problema tra uomini e donne è sempre frutto del poco ascolto, in molti casi è molto più importante ascoltare che parlare. È un'apertura necessaria». —



Veronica Pivetti è ospite oggi al Festival di Grado Isola delle Donne Foto Archivio Agf

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Da Noa a Chiara Carminati le storie di chi resiste

GRADO

Oltre a Veronica Pivetti oggi alla seconda giornata di Grado Isola delle Donne sarà ospite Noa, la cantante e autrice israeliana di origini yemenite della quale è da poco uscito il nuovo disco di Noa, "Afterallogy". Noa è protagonista dell'evento, alle 11, in diretta streaming sulle pagine Facebook e YouTube del Comune di Grado, organizzato in collaborazione con il festival Onde Mediterranee di cui sarà ospite il prossimo 27 luglio, durante il quale Noa sarà intervistata dalla giornalista Sara Del Sal per raccontare le donne, la loro umanità, il loro contributo determinante di intraprendenza e compassione per provare a uscire da questo anno drammatico e doloroso per tutti.

Alle 17.30, la curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet intervista Chiara Carminati, creatrice di storie, poesie e testi teatrali per bambini, impegnata in corsi e laboratori di promozione della lettura e della scrittura. A Grado Isola delle donne presenta il suo ultimo libro "Un pinguino a Trieste" (Bompiani Ragazzi). Ancora, quinto di una serie di volumi con cui il gruppo di giornaliste e scrittrici Controparola, formato nel 1992 su iniziativa di Dacia Maraini, "Donne al futuro" (Il Mulino) sarà sfogliato, alle 18.30, dalla coautrice Eliana Di Caro, scrittrice e redattrice della Domenica de Il Sole 24 Ore, sempre in compagnia di Valentina Gasparet. L'astro nascente della filosofia italiana, una delle voci più originali del nostro panorama culturale, Ilaria Gaspari, presenta, al festival, il suo nuovo libro "Vita segreta delle emozioni" edito da Einaudi, un saggio filosofico e un viaggio autobiografico contro l'analfabetismo emotivo. —

COSA C'È DA VEDERE

Distribuito nelle sale l'esordio di Filippo Meneghetti

In "Due" condividono il segreto di un antico amore fra vicine di casa

LA RECENSIONE

Nina (Barbara Sukowa) e Madeleine (Martine Chevallier) sembrano a un punto di svolta. Dirimpettaie non "per caso", dopo aver tenuto nascosto il loro amore per venti interminabili anni, progettano di lasciare insieme la Francia per andare a vivere insieme, finalmente alla luce del sole. Nina ha atteso a lungo nell'ombra. Madeleine, ormai vedova, ha sacrificato i suoi sentimenti per la famiglia. Ma sembra intenzionata a parlare, ora, prendendosi quel po' di felicità che a ciascuno spetterebbe. Andare contro le convenzioni, tuttavia, e affrontare il giudizio dei figli, anche se cresciuti, è più difficile del previsto. Ci si mette di mezzo anche il destino, con un incidente improvviso, a rafforzare la distanza a cui entrambe le donne sembrano inesorabilmente condannate. La colpa è del silenzio (angosciante il sogno con la voce che non esce, sostituita dal gracchiare dei corvi). Perché l'amore non sancito, riconosciuto, "legalizzato", non esiste, costretto a consumarsi su un binario parallelo e segreto. In un colpo solo Filippo Meneghetti, al suo primo lungometraggio, affronta due temi tabù: l'amore saffico e l'amore maturo, entrambi troppo spesso taciuti e guardati con sospetto da una società che tuttora fatica ad accettare la realtà al di fuori degli stereotipi, la realtà del desiderio, dell'attrazione non per forza convenzionale delle anime e dei corpi. Selezionato per rappresentare la Francia nella corsa agli Oscar per il miglior film straniero, "Due" è un esordio maturo e ambizioso che rivela una sensibilità autoriale non comune. —

BEA.FIO.



Barbara Sukowa e Martine Chevallier in "Due"

IN SALA

L'ultima cine-cartolina girata da Woody Allen sorride da San Sebastian

Una commedia giocata fra tradimenti, illusioni, inciampi "Rifkin's Festival" dove il regista gioca sul sicuro



Una scena da "Rifkin's Festival" di Woody Allen

Beatrice Fiorentino

New York, Parigi, Venezia, Roma. L'ultima cine-cartolina di Woody Allen approda stavolta sulla costa cantabrica fermandosi a San Sebastian, dove il regista di Manhattan ha scelto di ambientare "Rifkin's Festival", leggero e di gusto cinephile, titolo più che mai appropriato per l'attesa ripartenza delle proiezioni in sala dopo il lungo stop imposto dalle normative anti-Covid.

Come accadde a suo tempo con "La rosa purpurea del Cairo", Allen torna a dare voce alle sue ossessioni scegliendo ancora la settima arte come antidoto, accogliente rifugio o via di fuga dalle nevrosi quotidiane, da quegli amori e disamori che da sempre lo accompagnano, terrorizzandolo, assieme a una generosa dose di ipocondria. In questa ennesima declinazione delle sue eterne angosce esistenziali, creative e sentimentali, Allen trova in Wallace Shawn un nuovo alter ego: Mort Rifkin, ex professore di cinema con un romanzo nel cassetto, ospite del Festival di San Sebastian assieme alla moglie (Gina Gershon), impegnata come addetto stampa di un giovane e affascinante regista emergente (Louis Garrel). La commedia è servita: piccole bugie, gelosie, tradimenti, il puntuale senso di inadeguatezza e quel preoccupante senso di oppressione che spinge Rifkin tra le braccia della bella dottoressa Jo Rojas (Elena Ayana), in piena crisi coniugale. Si aggiungano, un po' come gli inciampi notturni di Owen Wilson in Hemingway o Dalí in "Midnight in Paris", le spassose incursioni oniriche di Rifkin nell'immaginario cinematografico classico, che prendono in prestito alcune scene culto delle opere maestre di Truffaut, Godard, Fellini, Bergman, compresa l'inevitabile partita a scacchi sulla spiaggia. Allen gioca sul sicuro. Con la solita brillante ironia rassicura gli estimatori offrendo loro ciò che più si aspettano: mariti e mogli, accordi e disaccordi, stanze d'albergo e localini in città da sogno. Uno schema consolidato e dal successo garantito, ma anche un po' facile e ripetitivo. —

IN SALA

La saga familiare di Minari segue il sogno americano



Una scena da "Minari"

Premiato ai Golden Globe e candidato a sei Oscar (di cui uno a segno, per la migliore attrice non protagonista a Yoon Yeong-jeong), "Minari" è una saga familiare autobiografica ispirata all'infanzia dello stesso regista, Lee Isaac Chung, nato da immigrati e cresciuto negli anni '80 nelle pianure dell'Arkansas. Il titolo del film fa riferimento a un'intensa erba aromatica utilizzata nella cucina coreana. Una pianta resistente, che attecchisce rigogliosa sul suolo americano così come l'American Dream si radica nel cuore di Jacob Yi, determinato a cambiare le sorti familiari coltivando la terra, come fecero i pionieri ai tempi della conquista della frontiera, ma con più ostacoli, in era reaganiana. Il grande sogno di Jacob passa attraverso la determinazione e il sacrificio. Un appezzamento dove vuole coltivare verdure coreane da vendere ad altri immigrati nostalgici dei sapori di casa. Lavoro, fatica, l'acqua che scarseggia, la sfortuna. Ma è sempre meglio che spendere le giornate in fabbrica, senza prospettive. La moglie Monica è restia ad abbandonare la città per la campagna, mentre i bambini, David e Anne, si adattano facilmente e si mostrano già perfettamente integrati o capaci di integrarsi allo stile di vita occidentale. L'arrivo della nonna Soon-ja scompagina un po' tutto, portando con sé abitudini non convenzionali poco gradite al piccolo di casa. Tocco lirico e vagamente melò, il cuore del film è nella sua identità meticcia, a cavallo tra il cinema "indie" americano e la tradizione di racconto asiatico. Un inno, delicato e sensibile, alla multiculturalità. —

BEA.FIO.

PRIMEVIDEO

"Senza rimorso" buoni e cattivi lottano tra presente e passato

Si muove tra presente e passato "Senza rimorso", il nuovo action "made in Usa" sceneggiato da Taylor Sheridan e firmato da Stefano Sollima, sempre più lanciato verso una carriera di successo (anche) oltreoceano, dopo aver contribuito a dare nuova linfa al cinema di genere in Italia. Tratto dall'omonimo romanzo di Tom Clancy del 1993, il film ha l'aria di essere l'inizio di una nuova saga "Ryanverse", una sorta di capitolo zero nel quale si raccontano le origini di John Clark (o John Kelly), che oggi ha il volto di Michael B. Jordan (anche produttore) e che a suo tempo fu già interpretato da Willem Dafoe ("Sotto il segno del pericolo") e Liev Schreiber ("Al vertice della tensione"). A scatenarne la reazione è la sete di vendetta per moglie e figlia, finite in mezzo a un regolamento di conti al ritorno da un'operazione militare in Siria. Ambientato ai giorni nostri, "Senza rimorso" è un film attuale ma a suo modo nostalgico, non solo perché guarda al cinema eroico e muscolare degli anni Ottanta che trovava nei corpi di Stallone e Schwarzenegger la massima espressione, ma anche per una sorta di rimpianto per la Guerra Fredda, uno scenario geopolitico "semplice", manicheo, con buoni, cattivi e un solo nemico da combattere: la Russia. Un quadro decisamente meno intricato rispetto alla schizofrenia dell'oggi, dove non si sa bene in che direzione sia "giusto" indirizzare i colpi e una guerra può essere innescata anche senza motivo (ogni riferimento all'Iraq è puramente casuale). Ma il centro nevralgico del film è nell'azione, nelle sequenze dinamiche osservate con impeccabile realismo. Magari non basta a dare profondità a un racconto monodimensionale rispetto ai precedenti Sicario e Soldado, Sollima però si conferma un regista abile e solidissimo, capace di tenere testa a tanto cinema d'autore. —

BEA.FIO.



Michael B. Jordan in "Senza Rimorso"

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Il dannato caso del signor Emme"

Massimo Roscia presenta il suo ultimo libro "Il dannato caso del signor Emme" (Exòrma Editore). La presentazione avverrà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste. A dialogare con l'autore sarà il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona.

Alle 19.30
Qualità e biodiversità del marte di Trieste

Oggi, alle 19.30, in collegamento con la piattaforma Zoom il Soroptimist International Club di Trieste terrà una riunione sul tema "Il mare di Trieste: qualità e biodiversità ospite relatrice la Socia Paola Del Negro, Direttrice Generale dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs).

Mostre
Colori di primavera all'atelier Amebe

La collettiva "Colori di primavera" all'atelier Amebe di via Bramante 1. Fino al 20 maggio, martedì: 9-12 e 15.30-18 , da mercoledì a sabato 9-12. Info 040 309478.

Mostre
Una fotografia del rione di Gretta

Riapre la mostra fotografica che ripercorre le tappe fondamentali e gli eventi principali del rione di Gretta. In via dei Carmelitani. Dal martedì al venerdì 17 alle 19.

Mostre
"Armonie d'oro bianco"

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 è aperta la mostra "Armonie d'oro bianco" dell'artista Eda Scrigner. Fino al 14 maggio. Info 349-5427579.

Mostre
Collettiva di primavera alla Hammerle

Nella saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a , mostra collettiva di primavera. Fino al 28 maggio. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30. Domenica e festivi chiuso.

Teatro
Biglietti omaggio per L'Armonia

L'Armonia comunica che è iniziata la distribuzione dei biglietti omaggio per lo spettacolo "Sempre alegri mai passion" del Gruppo Amici di San Giovanni Aps, in scena domenica 9 maggio, alle 18, al Teatro Verdi di Muggia. Consigliata la prenotazione fino ad esaurimento posti: a Muggia all'Agenzia La Rambla di Corso Puccini, 21/b e a Trieste al Ticket Point di Corso Italia, 6/a (1° piano) o tel. 040.3498276-7.

Musica
Lezioni di swing a San Giusto

Ricominciano all'aperto le lezioni di swing di Arteffetto-Danza per principianti e intermedi. Ogni martedì, giovedì e venerdì presso il Parco della Rimembranza per tutto maggio e giugno dalle 19.30 alle 22. Info swing@arteffetto.it

Assistenza
Incontri online di Musicoterapia

L'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) prosegue con gli incontri di Musicoterapia online. Info 040.416636 e 388.4499715.

Alle 10
Alla ricerca del Milite ignoto

Oggi alle 10 Sui canali social Duino Book Timavo presentazione del libro "Alla ricerca del milite ignoto" di Lorenzo Cadeddu presenta Flavio Vidonis.

Alle 16
Sfumature dell'anima

Oggi alle 16 inaugurazione della personale "Sfumature dell'anima" di Marialuisa Isolani all"associazione Hermetika in via Limitanea 7. Fino al 20 maggio da lunedì a venerdì 17- 19.30.

RASSEGNA CULTURALE

Riparte al parco di San Giovanni "Rose Libri Musica Vino"

Ogni venerdì all'ex Opp dalle 15.30 alle 21.30
Oggi farà da guida lo psichiatra Mario Novello



Il bar "Il Posto delle Fragole" nel parco di San Giovanni

Dopo lo stop dovuto alla pandemia, torna in uno dei palchi più originali e suggestivi la rassegna "Rose Libri Musica Vino", promossa dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone e dall'Università degli Studi di Trieste e curata anche quest'anno da Patrizia Rigoni. Nata con lo scopo di valorizzare il Parco culturale di San Giovanni, luogo che un tempo ospitava l'ex ospedale psichiatrico e che ora è un bellissimo giardino a disposizione della città, è ormai giunta alla X edizione. "Cura" sarà la parola-chiave dell'edizione che parte oggi e si terrà tutti i venerdì del mese a partire dalle 15.30, orario in cui è stata fissata la passeggiata nel Parco, fino alle 21.30, con possibilità di cenare al bar "Il Posto delle Fragole": alle 17.15 sarà la volta delle Rose, alle 18 dei Libri, alle 18.45 della Musica e alle 19.30 del Vino. «Da sempre in questa rassegna cerchiamo di lavorare per un largo pronome del noi - spiega Rigoni -. Pper questo abbiamo pensato di poter assumere proprio la parola-chiave Cura per riaprire questa edizione speciale 2021 e declinare in vari modi la contemporaneità che attraversiamo, come da sempre ci piace fare».

La giornata inaugurale partirà con una passeggiata guidata dallo psichiatra Mario Novello sul tema "A San Giovanni 50 anni dopo", seguita alle 17.15 dalla presentazione di "Rose Libri Musica Vino duemilaeventi", il libro uscito a dicembre dello scorso anno, alla presenza della giornalista Barbara Schiavulli, dello psichiatra Franco Rotelli e del docente di Scienza e Tecnologia dei Materiali Vanni Lughi. Alle 18 è il momento Libri: protagonista sarà il testo di Luisella Battaglia "Un'etica per il mondo vivente. Questioni di bioetica medica, ambientale, animale" (Carocci, Roma 2011). Ne parlerà con Bruna Scaggiante, docente di Biologia molecolare all'Università di Trieste e presidente della Lilt. Al termine della conversazione la violoncellista Elena Borgo, voce dei violoncelli che accompagna il film "In the mood for love" del famoso regista cinese Wong Car Wai, proporrà al pubblico delle "Armonie dello spirito". Concluderà la prima serata l'incontro con Nino Caravaglio, vignaiolo in Salina e "restauratore" di paesaggio, che stimolato dalla giornalista Simonetta Lorigliola, autrice del libro di prossima uscita per Deriveapprodi "Isole enoiche", racconterà di come la vite e il vino siano rinati alle Eolie e traccino prospettive di futuro per l'arcipelago Patrimonio dell'Umanità. I vini proposti, che sarà anche possibile degustare, sono l'Infatata 2020 e il Palmento di Salina 2020.

Gli incontri si svolgeranno in presenza e saranno aperti al pubblico nel rispetto delle misure per il contenimento del Covid-19; sono disponibili 200 posti a sedere a ingresso libero con prenotazione obbligatoria sul sito www.montepanta.it. È possibile pranzare e cenare, degustare e acquistare vini al bar "Il Posto delle Fragole", dove è consigliata la prenotazione allo 040 578777. —

TRIESTE CONTEMPORANEA

Una mostra fotografica sul modernismo sovietico per un libro rosso di Rusu

Trieste Contemporanea apre oggi o la mostra Endangered Species: A plea for a Red Book of Soviet Modernism (Specie minacciate dall' estinzione: un appello per un libro rosso del modernismo sovietico) di Ştefan Rusu. L'artista, presente in videoconferenza alle 18 all'inaugurazione della mostra triestina, espone il suo nuovo progetto fotografico che è il proseguimento del suo Insular Modernities (modernità insulari): un progetto incentrato sull'architettura socialista dell'Asia centrale che ora affianca ai rari palazzi modernisti conservatici in Tagikistan e Kirghizistan una serie in via di estinzione di piante endemiche dei due paesi. Grazie ad una lunga permanenza e diversi viaggi che lo hanno impegnato tra il 2013-2019 in quei territori, l'artista moldavo residente in Pakistan con questa ricerca propone una nuova interpretazione valutativa del patrimonio architettonico dell'ex Unione Sovietica.

La mostra si compone di 24+24 immagini fotografiche e del film Return From The Future (ritorno dal futuro, 43', HD trasferito su DVD, 2019) realizzato nel 2019. Si tratta di un visual essay sullo stato attuale di conservazione dell'architettura sovietica modernista della città di Bishkek. Nel film si svolge una discussione tra architetti ed esperti sui molteplici aspetti dell'uso passato degli edifici e del loro destino futuro dovuto ai cambiamenti politici ed economici di oggi. Il film prende spunto dal romanzo Return From The Stars (ritorno dall'universo) del famoso scrittore di fantascienza polacco Stanisław Lem in cui un cosmonauta rientra sulla terra dopo una lunghissima missione spaziale e trova che la vita del pianeta è radicalmente cambiata.

Per assistere all'inaugurazione ci si può registrare sul sito a: https://www.eventbrite.it/e/biglietti-endangered-species-a-plea-for-a-red-book-of-soviet-modernism-151684072143. La mostra sarà visitabile fino al 15 giugno, previo appuntamento (mandare una mail a info@triestecontemporanea.it), con l'orario dello Studio Tommaseo. —

Oggi
Prenotazioni al San Marco per il "triestino" letterario

Lunedì 10 maggio, alle 17.30 primo appuntamento dal vivo nel dehors del Caffè San Marco, dell'iniziativa "Dante e compagnia cantante", volta a riscoprire e valorizzare il dialetto triestino, con la conferenza dal titolo "Con ogni parola toscana noi mentiamo. Il triestino e la verità in Svevo, Saba e Joyce". Parlerà Riccardo Cepach, direttore del museo sveviano. È obbligatoria la prenotazione che si può fare ancora oggi, dalle 9 alle 14 al numero 040 370371. I posti per le note ragioni del Covid sono limitati.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Due 17.00, 19.30
di F. Meneghetti

GIOTTO MULTISALA

Woody Allen: Rifkin's Festival
Sale 1 e 2
16.00, 16.30, 17.45, 18.15, 19.30, 20.00

Sesso sfortunato o follie porno
16.00, 17.50, 19.45
di Radu Jude. Orso d'oro al Festival di Berlino.

NAZIONALE MULTISALA

Nomadland
Sale 1 e 2 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Minari 15.45, 17.45, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.

The Specials
Fuori dal comune 15.45, 17.30, 19.30
Vincent Cassel, Reda Kateb.

Corpus Christi 16.00, 19.45
di Jan Komasa. Nomination Oscar miglior film.

Mank 18.00
di David Fincher con Gary Oldman, Amanda Seyfried. Candidato a 6 Oscar.

The rider
Il sogno di un cowboy 15.45, 17.40
di Chloé Zhao, Oscar 2021 miglior regia.

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Nomadland 17.30, 19.30

In the mood for love 17.20, 19.15

Rifkin's Festival 17.40, 19.20


"Nomadland"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.00 e 19.00 : **"Rossetti Open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro"**; con Ester Galazzi ed Emanuele Fortunati; 1h 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 19.30, Elio in **Con Elio nella Vienna di Beethoven** in programma musiche di Salieri, Haydn, Rossini, Mozart, Beethoven, Schubert, Weber.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

Basket: l'intervista



La foto documenta l'ultima partita di Bogdan Tanjevic su una panchina all'Allianz Dome: alla guida della selezione All Star di Trieste contro la Gorizia del Paron Zorzi

Boscia: «Giovani ed entusiasmo per volare»

Tanjevic torna a casa: «Non bisogna temere di pensare in grande. Si crede poco nei ragazzi. Non basta spendere per vincere»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Mancava. La schiettezza. I giudizi acuti, sferzanti. La competenza. La capacità di immaginare traguardi e orizzonti che gli altri non sanno intravvedere. Mancava al nostro basket, Bogdan Tanjevic. Da qualche settimana è tornato a casa. La sua casa, a Trieste. Dopo sette mesi in Turchia, dove ha trascorso buona parte della fase della pandemia. Mesi senza la presenza fisica nei Palasport ma non senza basket. Impossibile solo immaginarlo.

«Ho seguito centinaia di gare alla tv. Sono andato a vedere qualche allenamento della Nazionale turca guidata da Orhun Ene che era stato mio assistente».

Manca dalle tribune dell'Allianz Dome da un anno. Però...

Però ho seguito comunque il torneo della squadra di Dalmasson. I play-off rappresentano un risultato più che buono, fantastico se si considerano le difficoltà di una stagione simile.

Tra i giocatori è esploso Alviti.

Per me non è una sorpresa, è un investimento. Buonissimo giocatore. E Laquintana è un po' il Laprovittola biancorosso.

Non ha avuto un rendimento troppo continuo.

E chi ha continuità? Ogni tanto anche Doncic stecca qualche partita eh...

E i giocatori stranieri?

Hanno fornito un rendimento normale, mediamente. Sapete come la penso sul numero di stranieri nelle squadre italiane...Viviamo in un mercato impazzito, con cifre di gestione esagerate per la realtà attorno, e non mi riferisco solo alle conseguenze del Covid.

In tanti hanno osservato: una stagione falsata dal Covid.

Certo che c'è stato un condizionamento. Che fai quando hai metà squadra ferma e metà in palestra? Gli allenamenti hanno senso se vengono svolti con intensità e per farlo servono giocatori integri. Trieste è stata brava a reagire ma in qualche incontro la condizione risentiva del postCovid. Brindisi rischia di giocarsi il primo posto per la pandemia.

Milano finalmente è tornata alle Final Four di Eurolega.

E ci mancherebbe.

Non sembra sorpreso.

Ripeto: e ci mancherebbe. Hanno costruito una squadra con uno dei migliori coach a livello internazionale e ottimi giocatori. Io penso a quel grandissimo uomo che da 11 anni mette grandi cifre per costruire una grande squadra da vertici europei ma ha raccolto scudetti. Uno in più di Venezia...

Quella Venezia che lei spesso ha elogiato.

Perchè negli anni ha lavorato a livello giovanile, è al vertice sia tra i maschi che tra le ragazze. Ha una programmazione. Chi lavora più sui giovani?

All'estero grandi team lanciano talenti per sopperire a partenze eccellenti. Come il Real Madrid.

Appunto. Vukcevic, classe 2003. Garuba, 2002. E Doncic dove giocava prima della Nba? Preso ragazzino in Slovenia, per lavorarci su.

Come bisognerebbe lavorare sui ragazzi?

Guardando sempre al futuro. Hai un due metri? Non gli farà male imparare a portare palla. L'altezza è un vantaggio, non un limite. La Serbia, che contenderà all'Italia il pass olimpico ha Pokusevski, 20 anni e 213 cm e Koprivica, 21 anni e 216 cm.

Quale giocatore italiano le piacerebbe allenare?

Biligha.

Ma non è un giovane. Classe 1990.

Potenzialmente è un Hines, ha talento, fisicità, ma nessuno gli ha mai detto che ha una buona mano e deve tirare dai 4 metri. Ha margini.

Peccato che per essere un simil Hines abbia davanti...il vero Hines. Vita dura per gli italiani che cercano spazio a Milano.

Della Valle, Abass, Moretti. Non è facile. Bisogna credere negli italiani, investirci su.

L'Allianz ha contratti pluriennali a Schina, Arnaldo e quel Deangeli sul quale lei già un paio di anni era pronto a scommettere.

Mi piace perchè è adatto al basket moderno. Giustamente ambizioso, volonteroso, non si tira indietro se c'è da faticare in palestra, ha una bella altezza per un esterno, ha un che di giocatore internazionale.

Lei dice che bisogna pensare in grande. La sua frase storica alla guida della Stefanel a Trieste era «normalmente scudetto».

Vi rinfresco la memoria. Trieste in B1. Arriva la Nazionale di Gamba. Si gioca. Noi abbiamo Martini, 2,15. Cantarello, 2,14. E via così, altri sopra i due metri. Per tre quarti di incontro i miei della B1 sono davanti agli azzurri. Li avevo abituati a puntare a confrontarsi con i migliori. Dovevano voler misurarsi con i Boston Celtics, non accontentarsi.

Una lezione di basket.

Bisogna guardare sempre al futuro. Non limitare l'orizzonte al rivale di domani, si deve pensare a vincere in Europa.

La sua prima uscita al ritorno a Trieste è stata al nuovo campo della Servolana.

Che meraviglia. I dirigenti che dipingevano, il respiro di un'intera comunità. Sforzi che meriterebbero anche una palestra per lavorare al coperto. Mi piace quando vedo la gente trasmettere entusiasmo.

Conta ancora l'entusiasmo nello sport?

Puoi avere milioni di euro ma se non hai entusiasmo puoi autodistruggerti. L'entusiasmo è la chiave della vita. —

IL PUNTO

Se Brindisi passa a Trento stasera l'Allianz sarà certa di chiudere al settimo posto

TRIESTE

Reduce dalla sconfitta casalinga contro Sassari, l'Happy Casa Brindisi rivede i suoi piani in questo finale di stagione regolare. L'obiettivo è vincere una delle due partite che mancano, sfruttando il recupero di questa sera contro Trento (Blm Arena, ore 20.30, arbitri Attard, Quarta, Perciavalle) oppure il match casalingo di lunedì contro Varese, per garantirsi almeno il secondo posto davanti alla Virtus Bologna.

Rispetto al match di mercoledì contro il Banco di Sardegna, Vitucci recupera Gaspardo e Cattapan, entrambi risultati finalmente negativi al tampone. Squadra che torna al completo, dunque, con la possibilità di allungare le rotazioni e di distribuire meglio il minutaggio nei quaranta minuti. Come Brindisi, anche Trento vuole cercare di sfruttare il recupero per provare a giocarsi nell'ultima giornata le chance di raggiungere Trieste e strapparle il settimo posto. Non sarà facile per la formazione di Molin venire a capo del rebus brindisino, anche se i risultati ottenuti in casa contro Milano (61-60) e contro Venezia (90-84) alimentano il pensiero positivo.

INCROCI: Se Brindisi vince, l'ultimo turno diventa ininfluente per l'Allianz che sarebbe matematicamente settima con l'incognita dell'avversaria da affrontare nei quarti dei play-off. Dipenderà dal testa a testa Armani-HappyCasa: se Milano fa il suo dovere e batte Cremona la formazione di Vitucci sarà seconda e si accoppierà a Trieste. In caso di successo di Trento, Trieste dovrà battere la Fortitudo o contare sulla sconfitta di Trento a Bologna contro la Virtus per mantenere il settimo posto. Proprio la Virtus, con un inatteso colpo di coda, potrebbe in caso di successo e contemporaneo passo falso pugliese, conquistare in extremis il secondo posto. —

LORENZO GATTO

Calcio Lega Pro: il personaggio

PABLO SI RACCONTA DOPO QUASI QUATTRO MESI SENZA GIOCARE UNA PARTITA INTERA

Granoche: «Pronto, con buone sensazioni»

«La Triestina che sa che può contare su di me. La nostra rosa è competitiva, peccato ci sia mancata un po' di continuità»

Antonello Rodio / TRIESTE

Da quasi quattro mesi non giocava una partita intera, ma domenica scorsa contro il Mantova Pablo Granoche è stato tra i più positivi: non è arrivata la rete, ma El Diablo è stato spesso pericoloso e soprattutto è sembrato fisicamente pimpante. Un buon segnale, visto che il bomber, considerato l'infortunio a Litteri, sarà sicuramente protagonista nei play-off.

Granoche, una partita intera le mancava da tanto: con quali sensazioni è uscito domenica dal campo?

Io ho avuto delle buone sensazioni, non giocavo da tantissimo tempo per 90 minuti, ma in campo mi sono sentito davvero bene. Certo, sono uscito con il rammarico di non aver fatto gol, ma dal punto di vista fisico e della prestazione sono contento.

Visto l'infortunio di Litteri, è probabile un suo utilizzo più frequente nei play-off?

Questa è una domanda per il mister, le scelte spettano a lui. Io sono sempre a disposizione e cerco di farmi trovare pronto quando ne ho l'occasione.

Come ha vissuto i lunghi periodi di scarso utilizzo?

Ovviamente sono periodi difficili, però sono rimasto sempre con un atteggiamento positivo, cercando di dare una mano alla squadra per quel poco che giocavo, ma anche quando non giocavo, o durante la settimana negli allenamenti.

Qual è l'aspetto più difficile in quei momenti?

Quando non giochi, la cosa più difficile è tenere il ritmo degli altri per farsi trovare pronti quando si è chiamati in causa. Per questo mi sono allenato sempre bene, con impegno e continuità. Ma non ho vissuto male la panchina, e poi va detto che Litteri e Gomez stavano segnando tutte le domeniche, per cui ci stava, era giusto cosi.

Cos'è mancato a questa Triestina per arrivare un po' più in alto in classifica?

Non sono alibi, ma credo sia proprio mancata la continuità della rosa a disposizione. Tra infortuni e Covid, c'è il rammarico di non aver mai avuto la rosa al completo per poter giocarcela con tutte le nostre armi. Con tanti giocatori importanti fuori, non si è potuto nemmeno giostrare bene le forze degli altri.

Ma non c'è solo questo…

Ovviamente c'è il fatto di non aver portato a casa certe partite in periodi in cui abbiamo fatto tanti pareggi: quello ci ha fatto perdere per strada il quarto posto al quale ci stavamo avvicinando. Il rammarico c'è, ma ora non bisogna pensarci, inizia un altro campionato.

E si riparte con la Virtus Verona, una sfida con due risultati su tre a disposizione: come va interpretata?

Non sono partite facili da interpretare, chi viene a giocare al Rocco non ha niente da perdere, viene a viso aperto per vincere a tutti i costi. E la Virtus Verona è pericolosissima, sarebbe un errore pensare di aver già passato il turno. Dobbiamo metterci concentrazione, aggressività e cattiveria agonistica, sono le qualità necessarie per far bene in questo tipo di sfide.

Ma c'è fiducia sul fatto di fare molta strada?

Dobbiamo pensare una partita alla volta: la strada è molta lunga e si va avanti un match per volta. Se iniziamo a pensare più avanti, alla fase nazionale, sbagliamo tutto.

Queste potrebbero essere le ultime partite della sua carriera o c'è ancora voglia di continuare?

Sinceramente in questo momento non ci sto pensando. Ora sono concentrato sul presente perché ho tanta voglia di finire la stagione con una gioia. Poi vedremo, mi finisce il contratto con la Triestina e farò una valutazione, ma ora resto concentrato solo sul campo. —



Pablo Granoche, qui in azione contro il Padova Foto Piran

IL PUNTO

Litteri, sospetto stiramento Non ci sarà con la Virtus Vecomp

TRIESTE

Lo si temeva ormai da qualche giorno, ma adesso è certo. Gli esami hanno accertato una lesione muscolare per Gianluca Litteri, un sospetto stiramento. I tempi di recupero sono ancora da valutare, ma ovviamente il bomber non sarà disponibile domenica (contro la Virtus Verona si gioca al Rocco alle 17.30) e probabilmente neppure a breve. E purtroppo, come noto, le partite di play-off si giocheranno ogni tre giorni, per cui per ritrovarlo l'Unione dovrà passare più di qualche turno.

Un'assenza pesante, perché Litteri in questa stagione è stato l'attaccante con la miglior media gol-minuti giocati: il bomber, che è andato in rete 9 volte, ha segnato un gol ogni 130 minuti, in pratica ogni partita a mezza.

Purtroppo la sua stagione è stata costellata di problemi, dal Covid a vari infortuni, e quest'ultimo ccusato nel riscaldamento della partita contro il Mantova, lo taglia fuori anche dalle prime partite play-off. Per quanto riguarda il resto del plotone, ormai certo il rientro a pieno regime di Capela e Petrella, che da inizio settimana lavorano regolarmente con il gruppo. Il difensore centrale potrebbe anche già essere titolare al centro del reparto arretrato, mentre Petrella probabilmente partirà dalla panchina, ma torna a essere una preziosa pedina a disposizione di Pillon.

Niente da fare probabilmente ancora per Lepore e Procaccio, che anche in questi giorni hanno continuato a lavorare a parte. Il terzino sta smaltendo un problema muscolare, sta meglio e si vedrà se portarlo almeno in panchina. Per Procaccio, sempre alle prese con i postumi della botta al piede, se ne parlerà probabilmente più avanti, sperando che l'Unione prosegua il suo cammino. La Triestina comunque, dopo la prudenza utilizzata la scorsa domenica, non avrà squalificati, per cui tutto il resto del plotone è a disposizione. Col vantaggio che anche Paulinho, che contro il Mantova ha giocato una ventina di minuti, è cresciuto di condizione e in caso di necessità potrebbe fare un minutaggio maggiore. —

A.R.

EUROPA LEAGUE

La Roma vince ma è fuori Finale United-Villareal

ROMA

La Roma esce dall'Europa League a testa alta. I giallorossi, praticamente già estromessi dalla finale in seguito allo sciagurato 6-2 incassato all'Old Trafford nella gara di andata, ieri sera si è presa una piccola rivincita andando a battere il Manchester United con il risultato finale di 3-2. Gli inglesi sbloccano il risultato con Cavani al 39'. Nella ripresa, decisamente più vivace, Dzeko pareggia i conti al 57' e tre minuti dopo Cristante porta avanti la Roma. Al 68' Cavani pareggia i conti, ma all'83' Zalewski trova la rete della vittoria finale.


Edinson Cavani

Assieme al Manchester United vola in finale il Villareal. Gli spagnoli, dopo il 2-1 inferto all'Arsenal nella gara di andata, sono riusciti ieri sera nell'impresa di finire il match sullo 0-0.

La finale tra Manchester United e Villareal si giocherà mercoledì 26 maggio alle 21 a Danzica, in Polonia. Non è riuscito dunque il poker europeo alle squadre inglesi. La finale di Champions League, in programma il 29 maggio, sarà l'unica finale tutta britannica con Manchester City da una parte e Chelsea dall'altra. —

IL CASO

La nuova Coppa Italia senza le squadre di C Ghirelli: «No a concezioni elitarie del calcio»

ROMA

Qualcuno l'ha già chiamata la Coppa Italia dei ricchi. Il nuovo format del torneo fa discutere e innesca una polemica rovente: perché la rimodulazione allontana la coppa anni luce dalle equivalenti spagnole e inglesi. L'ultima novità prevede l'esclusione della Lega Pro con la partecipazione di 40 squadre: 20 club di Serie A e 20 di B. Il via il 15 agosto.

La formula attuale prevede 78 squadre (con 29 di C e nove di D). A un mese dalle polemiche relative al golpe della Super Lega da parte dei club più ricchi, la decisione della Lega ha suscitato non poche critiche. Francesco Ghirelli, presidente della Lega Pro, ha definito il nuovo format «espressione di una concezione elitaria del calcio, incapace di avere una visione di sistema». Lunedì è stato convocato il Direttivo della Lega Pro, che «adotterà ogni iniziativa per tutelare i diritti delle proprie squadre».

Intanto, arriva un'altra novità. La finale di quest'anno, fra Atalanta e Juve, avrà uno sponsor futuribile e particolare: le criptovalute. Lega Serie A e Crypto.com hanno infatti annunciato un accordo di partnership in occasione della finale del 19 maggio al Mapei Stadium. Una collaborazione che pare destinata a durare nel tempo. —

Il fenomeno amatoriale

Il popolo del calcio a 7 è tornato

Riaperti i campi triestini dopo l'ok del Governo. Pesano però coprifuoco alle 22 e spogliatoi chiusi

Massimo Umek / TRIESTE

La voglia era davvero tanto: finalmente ci siamo. Dopo oltre sei mesi di digiuno forzato è arrivato il via libera agli sport da contatto all'aperto e gli assidui frequentatori del calcio a sette non si sono certamente fatti pregare.

Il calcio amatoriale è tornato ad impazzare a Trieste, la città dello Stivale con più partecipanti del , tanto che diventa difficile trovare in questo periodo un campo libero per tirare quattro calci ad un pallone. Dal lunedì al venerdì, ma anche sabato e domenica, dal primo pomeriggio e sino alla sera. Persino qualcuno anche al mattino. Gruppi di amici o manifestazioni ben strutturate.

Due gli handicap in questo inizio: il coprifuoco alle 22, che costringe ad un ritmo ridotto gli organizzatori dei tornei e i gestori dei campi, e poi l'obbligo di tenere chiusi gli spogliatoi. Non ci si può pertanto fare la doccia e nemmeno cambiare.

Se da un lato con la bella stagione in arrivo questo fatto potrebbe non creare grosse difficoltà, in realtà in caso di pioggia la situazione diventa particolarmente difficile perché a fine gara si deve raggiungere la propria abitazione con mezzi pubblici o privati: ed entrarvici dentro (o sopra, in caso di mezzi a due ruote) ben inzuppati non è il massimo della vita. Senza contare che non tutti arrivano da casa già in maglietta e pantaloncini ma che raggiungono il campo dopo il lavoro dovendosi così cambiare magari accanto alla panchina appoggiando chissà dove giacca e cravatta. Ma, come detto, la voglia è tanta e ci si accontenta di questo nella speranzosa attesa che le cose cambino in meglio.

Per quanto riguarda i tornei, il **Campionato Tergestino** ha fatto partire la Coppa Maggio con 24 squadre divise in 4 gironi da 6. Si qualificano ai quarti di finale le prime due di ciascun raggruppamento. La finale è prevista per il 31 di questo mese. Oltre a ciò sono previsti anche alcuni triangolari per chi non ha voluto impegnarsi per tutto il mese.

Al via anche il **Torneo Trieste Football Crazy Summer Edition**. L'edizione primavera/estate prevede dei mini tornei di tre settimane durante i mesi di maggio, giugno e luglio. Lunedì è partita la Premier League con le 6 squadre più blasonate divise in due gironi. La finalissima è prevista per giovedì 20 maggio. Martedì è iniziata invece la Bundesliga dedicata alle squadre più amatoriali con due gironi da 4 squadre, la finalissima sarà giovedì 3 giugno.

Da chi ha già iniziato a giocare a chi invece sta per farlo. La Crese Cup mette nel piatto la Crese Winter a partire dal 10 di maggio. Sedici le formazioni iscritte divise in due gironi. La formula prevede gare di sola andata al termine delle quali ci saranno le semifinali incrociate tra i due gruppi e poi le finali.

Il **Torneo Città di Trieste** invece ripartirà in giugno con una piccola manifestazione. —



Un team tra i veterani del calcio a 7 amatoriale triestino: il Settore C Cral Insiel, impegnato in Bundesliga

NUOTO

Giorgia agli Europei Una bracciata verso le Paralimpiadi

La triestina Marchi tra i convocati azzurri per la rassegna continentale in Portogallo. In precedenza il ''Calligaris''



Giorgia Marchi, portacolori della Triestina Nuoto

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Giorgia Marchi continua a collezionare una soddisfazione dopo l'altra in una stagione che potrebbe culminare con i Giochi Paralimpici di Tokyo.

La nuotatrice alabardata, portacolori ed orgoglio della Triestina Nuoto, reduce da una splendida medaglia di bronzo nei 100 stile libero ed un record italiano assoluto nei 100 farfalla alle World Series di Lignano Sabbiadoro, ha appena ricevuto la chiamata dal commissario tecnico della Nazionale paralimpica Riccardo Vernole con allegato il biglietto per il Campionato Europeo Para Swimming di Funchal, in Portogallo.

Una convocazione frutto di un'intensa attività durata mesi, inflazionata dalle restrizioni e che ripaga i tanti carichi di lavoro messi sulle spalle. Marchi (S14), arruolata per gareggiare nei 100 rana, i 100 dorso e i 100 stile, rappresenterà gli azzurri nella capitale dell'Arcipelago di Madeira dal 16 al 22 maggio assieme ad altri 28 connazionali (16 uomini e 13 donne in tutto) con l'obiettivo comune di migliorare già l'ottimo medagliere della scorsa edizione (Dublino 2018) in cui l'Italia chiuse seconda con 29 ori.

«Parteciperemo con una squadra numerosa ed estremamente competitiva – ha commentato il commissario tecnico Vernole – e dopo gli Europei definiremo gran parte della Selezione che partirà per le paralimpiadi. Nei ragazzi e in tutto lo staff percepisco tanta voglia di tuffarci in questa nuova ed avvincente avventura senza mai dimenticarci che abbiamo una grande responsabilità, ossia quella di onorare il tricolore da Campioni del Mondo».

L'Europeo in terra lusitana sarà il primo tra le fila della Nazionale Maggiore per Giorgia Marchi che nell'ultima kermesse giovanile ad Helsinki si mise al collo il bronzo nei 100 rana e chissà che al termine della corsia non trovi anche una chiamata per il Giappone. «Abbiamo avuto una progressione importante nell'ultimo anno con un crescendo significativo mesi più recenti e il tempo di qualificazione per Tokyo agli italiani assoluti di fine febbraio (1'25"70 nei 100 rana, ndr) ci ha spalancato un portone – commenta la sua allenatrice Nicoletta Giannetti che confida il momento esatto in cui Marchi ha ricevuto la notizia che vale una carriera – Ero già stata contattata dal tecnico della Nazionale che mi avvisò che sarebbe successo, mentre Giorgia, che non sapeva niente, non se lo aspettava proprio – racconta - Una volta ricevuta la mail ufficiale, inoltrata anche alla famiglia, sono andata a dirglielo e l'emozione è stata davvero forte».

L'azzurra partirà alla volta del Portogallo la settimana prossima, dopo aver preso parte al Trofeo Calligaris di questo week end mentre l'evento sarà interamente coperto in streaming dalle piattaforme social del World Para Swimming. —

PALLANUOTO – SERIE A1

Il team di Bettini sfida il Recco Riecco le orchette



L'alabardato Kristijan Milakovic

Riccardo Tosques / TRIESTE

Non essere padroni del proprio destino non è mai piacevole. Da giorni la squadra maschile della Pallanuoto Trieste è consapevole che l'accesso allo spareggio per andare in Europa non dipenderà più da Ray Petronio e soci. In casa alabardata ci si sta comunque preparando alla trasferta di domani (16.30), quando nella piscina di Punta Sant'Anna la squadra del presidente Enrico Samer affronterà la corazzata Pro Recco fresca vincitrice della Coppa Italia.

Dopo il pareggio della "Bruno Bianchi" con il Posillipo (6-6), il sogno europeo della Pallanuoto Trieste è appeso ad un filo. Tutto dipenderà dalla sfida in programma tra Posillipo e Telimar. Dato per scontato (diciamo al 99%, anche se nello sport non si sa mai) il successo della Pro Recco su Trieste, il Posillipo ha infatti in mano il match-point: in caso di successo sul Palermo il circolo napoletano sarebbe terzo, e quindi qualificato per lo spareggio Euro Cup con la terza dell'altro girone (quasi certamente l'Ortigia Siracusa). In caso di vittoria del Telimar, il terzo posto sarebbe della Pallanuoto Trieste. In caso di pareggio alla "Scandone", entrerebbe in ballo la differenza reti, che vede attualmente la squadra alabardata in netto vantaggio (+22) sul Posillipo.

La Pro Recco, in ogni caso, arriva al confronto domani dopo la dispendiosa due giorni di Coppa Italia e non potrà essere al massimo della condizione. C'è spazio, anche minimo, per sognare un'impresa alabardata? Impossibile, o quasi, considerata la profondità della rosa ligure, costruita per vincere anche la Champions League.

FEMMINILE Intanto, anche le orchette si preparano agli ultimi impegni stagionali in serie A1 femminile. Le ragazze di Ilaria Colautti saranno chiamate ad una sorta di "tour de force" da qui a metà maggio. Domani alle 14.30 è prevista la sfida in casa della Vela Ancona, mercoledì 12 il recupero con il Bogliasco (si giocherà in Liguria), mentre sabato 15 maggio l'ultimo match stagionale con il recupero, alla "Bruno Bianchi" con la Vela Ancona. —

MOTORI

Automobilismo, allo slalom di Trieste 52 partecipanti

TRIESTE

«L'obiettivo del numero degli iscritti è stato superato, confermando che quando si fa ricorso alla storia, in tanti vogliono far parte di un evento che affonda le radici in epoche lontane del motorsport del Friuli Venezia Giulia».

C'è entusiasmo tra gli organizzatori della prima edizione dello Slalom automobilistico Trieste, la nuova gara per le quattro ruote iscritta nel calendario Aci Sport 2021 che domenica animerà la città di Trieste. Un tratto di 2 chilometri e 500 metri sul tracciato dello storico percorso della Trieste-Opicina per la specialità dello slalom, caratterizzato da chicane regolate da tratti birillati.

Una competizione automobilistica su macchine da corsa in un percorso che ha sullo sfondo il golfo di Trieste e che vedrà partecipare grandi personaggi dell'automobilismo come Alex Caffi, Fulvio Bacchelli e Lucio De Zanche.

«Non era facile pronosticare che si sarebbero superate le 50 auto in occasione dello Slalom di Trieste, evento che , vuole fare da anteprima a quella che ci si augura sia per il capoluogo giuliano una nuova stagione del motorsport».

Gli iscritti ufficiali sono dunque 52. L'evento ideato da Corrado Ughetti, fiduciario di Aci Sport per la provincia di Trieste, e organizzato dalla asd E4Run, è stato appoggiato anche dall'Ac Trieste attraverso la figura del suo presidente, Gian Paolo Brini.

Domani dalle 14 alle 19.30 si svolgeranno le verifiche sportive e tecniche ante gara sull'asse Università-via Fabio Severo. Domenica, dalle 9 alle 16, la gara in strada nuova per Opicina. —

BASKET – SERIE B FEMMINILE

La stracittadina va al Futurosa Interclub ko domata 59-45

Tutto come da copione per il team di Scala che si aggiudica senza problemi il derby
Le squadra di Giuliani pensa già alla salvezza. Bluenergy di nuovo in campo domani

Marco Federici / TRIESTE

Con un primo tempo che ha espresso l'atteso divario di forze in campo, il Futurosa Bluenergy s'impossessa del derby contro l'Interclub Muggia per 59-45 (15-7, 32-13, 51-34), primo e unico stagionale, poiché quello saltato all'andata causa Covid non verrà recuperato su accordo di ambedue le squadre, impegnate dal prossimo fine settimana in due diversi gironi per gli opposti obiettivi di promozione e salvezza.

Ai fini agonistici, e proprio per la formula voluta dalla seconda fase del campionato, già la stracittadina giocata all'Allianz Dome era ininfluente, in quanto consegnava punti che le due squadre non si sarebbero portate dietro nella fase successiva. Restava il fascino del campanile, quello sì, con quella nostalgia di palcoscenici più alti che il Futurosa sta mettendo nel mirino, provando a emulare le gesta a lungo spartite da Interclub e Società Ginnastica Triestina in A2, prima dell'acuto della Sgt in A1 nel 2014.



La guerriera Cumbat (Futurosa) nel derby con l'Interlclub Foto Bruni

Alla squadra rosanero è bastato giocare forte nei primi 15' per scavare il solco con l'Interclub, che si è schierata per tutta la gara a zona in difesa. Un'arma tattica usata per non esporsi alle superiorità nell'uno contro uno delle rosanero, che hanno dovuto provare attacchi ad hoc contro la zona che potranno tornare utili nel prosieguo di stagione.

Solo Cumbat e Favento in doppia cifra, tra le rivierasche bene Miccoli con 9 punti

Ne è uscita una gara da ben 34 tiri da tre tentati (9 segnati) senza vere forzature, ma provocati quasi naturalmente dal tipo di partita. Quando il Futurosa ha schierato la sua miglior formazione non c'è stata storia, ma nella girandola di quintetti sperimentali l'Interclub ne è uscita bene, vincendo il parziale dei secondi 20', con più tiri liberi guadagnati e segnati, e uno score da 5 palle perse e 5 recuperate, dopo le 10 perse e gli zero recuperi dei quarti precedenti.

Va detto comunque che il Futurosa è andato in gestione del risultato nel secondo tempo, non avendo motivi di forzare. Anzi, entrambi gli allenatori hanno dato ampia ribalta a tutte le ragazze a disposizione, con Scala del Futurosa che ha impiegato 11 atlete in doppia cifra per minutaggio. Elisa Leghissa si è fermata a 9', ma solo per motivi fisici e precauzionali. Prima della seconda fase del torneo, l'Interclub giocherà a Mestre domani alle 20.30 il suo ultimo recupero (ininfluente) contro lo Junior San Marco.

Futurosa Bluenergy: Streri 8, Pernarcich 6, Cumbat 12, Volpe 3, Zanne, Croce 9, E. Leghissa 1, Baroncini 1, Sammartini 6, Aizza, Favento 10, Carini 3. Allenatore Scala.

Interclub Muggia: Bevitori 5, Piemonte 2, Santoro 2, Miccoli 9, Dobrigna 7, Battilana 4, Roici 4, Murabito, Biagi 4, Mezgec, Predonzani 6, Volk 2. Allenatore Giuliani. —

BASKET – SERIE D

San Vito beffato sul filo della sirena a Gorizia dal Dom

TRIESTE

Sconfitta sul filo della sirena per il San Vito. Nel recupero esterno contro il Dom Gorizia i padroni di casa si sono imposti col brivido per 65-62 grazie a tre punti decisivi a pochi secondi dalla fine realizzati da Davide Abrami. Si tratta della prima vittoria stagionale per il Dom, che domani sera alle 20 nella "bolla" di Monfalcone tornerà ad incontrare proprio il San Vito. «È stata una partita equilibratissima – racconta il ds isontino David Ambrozic – anche se siamo stati noi a condurre per quasi tutto l'incontro, toccando anche il +11: nel finale però il San Vito ha rimontato l'intero distacco riuscendo anche a sorpassarci a 40 secondi dalla fine. Lì però siamo riusciti a tenere duro ed operare il controsorpasso con le giocate decisive a pochi istanti dalla fine di Abrami che ci hanno permesso di portare a casa questa vittoria importantissima».

Tanta delusione naturalmente in casa San Vito ma il calendario, da questo punto di vista arriva in soccorso: domani il team triestino sarà di nuovo in palestra per cercare la rivincita contro il Dom Gorizia. —

BASKET – SERIE C SILVER

Due giorni nella "bolla" di Torre: apre l'IsCopy Cus contro il Portogruaro

Francesco Cardella / TRIESTE

Due turni nell'arco del fine settimana. È quanto propone il campionato di serie C Silver, alle prese tra domani e domenica con la penultima e ultima giornata del girone di andata, una "due giorni" allestita quasi nel segno del modello "Basket Day" ma qui etichettata come "Bolla", ovvero affidandosi prevalentemente ad un solo teatro, nello specifico il parquet della palestra di via Peruzza a Torre di Pordenone. Una sorta di maratona che apre i battenti domani alle 18 con lo scontro tra Portogruaro ed i triestini dell'IsCopy Cus di Pozzecco e Zovatto, partita diretta da Petronio di Trieste e Romeo di Pagnacco. La sfida tra la Fly Solartech San Daniele e l'AssiGiffoni Longobardi Cividale rappresenta invece l'eccezione in chiave logistica e va scena invece al palazzetto dello sport di Lignano in Viale Europa, con palla a due alle 18.30 agli ordini di Lunardelli di Trieste e Colussi di Cordenons.

A Torre di Pordenone si gioca la terza gara di sabato in Silver, quella tra la capolista Blanc Ubc e l'Intermek Cordenons, a partire dalle 20.30, sotto la guida di Bragagnolo di Codroipo e Angeli di Cordovado. Domenica si replica. I giochi a Torre di Pordenone si aprono alle 15.30 con in campo l'IsCopy Cus Trieste e la College Fvg; gli arbitri sono Bragagnolo di Codroipo e Cavedon di Udine. Alle 18 è la volta di Portogruaro–Blanc Ubc, (arbitri da designare) mentre alle 20.30 la settima di andata di C Silver chiude il quadro proponendo Intermek Cordenons–AssiGiffoni Longobardi Cividale, arbitrata dal triestino Petronio e dal friulano Romeo. —

PALLAVOLO – SERIE C MASCHILE

Un Coselli incerottato soffre ma vince di misura sul Soča

Andrea Triscoli / TRIESTE

Vittoria di misura (22-25, 20-25, 25-14, 25-22, 05-15) e col fiato corto per il Coselli, che nel recupero contro il Soča Zkb cercava i punti necessari per permettere di mantenere a distanza (seppur minima) gli immediati inseguitori dello Sloga Tabor Eutonia. La truppa di Cutuli, peraltro falcididiata in settimana dagli infortuni che hanno interessato Corazza e il giovane Salic, ha perso nel corso dell'incontro anche i servigi di Nigido e Guido (rilevato da Naglieri). Praticamente perfetta per due set, vinti a 22 e 20, in cui ha giostrato da compagine matura che sa qual è l'obiettivo play-off, poi la formazione dell'Inpunto è rimasta vittima dei suoi improvvisi cali di tensione che hanno permesso ai padroni di casa di riprendere convinzione. Netto tracollo nel terzo, poi Coselli avanti 0-6 e 3-14, dando idea di chiudere. Ma punto su punto il Soča di Battisti recupera il gap, raggiungendo la parità a 18. Da quel momento in poi la partita è proseguita a stretto contatto, col Soca a trovare il 2-2. Il trend positivo ora è tutto del Soča, che per di più si trova davanti un Coselli azzoppato ma eroico, che ribalta il pronostico e domina nel quinto decisivo periodo, in un match dalle molte facce.

Inpuntocaffè Coselli: Guido 12, Cottur 27, Tosato 15, Sforza 11, Calvino 2, Corazza 1, Nigido 9, Iannuzzi 2, Taliento 2, Paron 3 (K), Rigoni (L1), De Martin (L2), Naglieri, Cristofoletti.

Soča Zkb: Cavallaro, Devetak, Cernic, Persoglia, Manfreda, Hlede (K), Terpin, Feri, Bello, Rutar, Venuti (L). —

HOCKEY INLINE

I Tigers ad un passo dalla A Per l'Edera l'ultima spiaggia

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Il PalaFoschiatti si prepara ad accogliere l'evento clou della stagione di hockey in line, l'apice di un percorso dominato sin dall'inizio da Edera e Coralimpianti Tigers che ora, arrivate in cima, vedono la serie A.

Le tigri sono riuscite ad avere la meglio in gara-1, spuntandola di misura e dando prova di una reattività disarmante anche sotto di due gol fino al 6-7 finale. Dare per vinta l'Edera, però, sarebbe l'errore più imperdonabile del campionato: se c'è un gruppo che sa come vincere le partite in ogni situazione, questo è proprio il roster di Florean che con concentrazione e qualità ha già dimostrato di essere in grado di ribaltare uno svantaggio, risolvendo 8 gare su 10 in cui si è ritrovata sotto: anche in questa finale di ritorno proverà con vigore a trascinare gli avversari nel verdetto inappellabile di gara-3. Il derby di domani (disco al centro alle 20.30), sarà la stracittadina numero 5 dell'anno e le due vittorie per parte sintetizzano inequivocabilmente l'equilibrio sul quale si è consolidata la stagione di rossoneri e biancorossi che hanno marciato senza rivali. Due forze che se comparate finiscono quasi per assomigliarsi: 727 tiri nello specchio gli ederini, 726 i biancorossi (che ai play-off hanno giocato una partita in più) con una percentuale realizzativa da evidenziatore. Il 21,4% delle iniziative offensive di Degano&co finisce la corsa nella porta avversaria; di contro il 19,97% dell'artiglieria tigrata è gol.



La Tergeste del presidente Mike Angeli è pronta per gara-2

Speculare è anche il bilancio delle occasioni a favore, che per entrambe le squadre si impennano nel secondo tempo: per l'Edera, 88 marcature su 156 sono arrivate nella seconda frazione mentre negli ultimi 20', sono 84 su 145 i sigilli confezionati dalla formazione di McAdams.

Numeri, questi, che contribuiscono a ricamare la narrativa di quella che potrebbe essere l'ultima stracittadina rotellistica di Trieste per almeno una stagione. Ma nel tessuto della partita più attesa dell'anno c'è ben altro, perché il derby è sempre una partita a sé, scolpita da diversi imprevedibili fattori, inafferrabile alle logiche, soprattutto matematiche e in attesa di conoscere la campionessa. L'unica rivelazione certa è che a vincere sarà comunque Trieste. —

GIRO D'ITALIA

Il siciliano ha voluto esserci nonostante la frattura al polso: «Non so come sto davvero. Vivrò alla giornata, non posso proprio fare proclami»

Nibali, uno Squalo ferito che non si arrende

IL PERSONAGGIO

ANTONIO SIMEOLI

«Non so come sto davvero, sono stato fermo dieci giorni dopo la caduta e la frattura al polso, vedremo, non faccio certo proclami». L'asettica conferenza stampa "da remoto" alla vigilia del secondo Giro d'Italia al tempo del Covid toglie certo un po' di empatia col più forte corridore italiano degli ultimi vent'anni.

Ma siccome Vincenzo Nibali, 37 anni a novembre, è sempre Nibali l'attesa di quel che dirà resta quella delle grandi occasioni. Tutti a chiedersi come stia a tre settimane dalla caduta di Lugano e, dopo una rincorsa piena di ostacoli, all'ennesima sfida per la maglia rosa. «Sono stato fermo dieci giorni», avverte. «Ironia della sorte sono caduto dopo alcuni giorni di riposo dopo il ritiro in altura al Teide».

Giorni su giorni, che per chi non è del mestiere vuole dire una specie di montagna da scalare verso la buona condizione. Perché il ciclismo è implacabile: meno ti alleni e più piano vai. Ma perché allora rischiare di compromettere la stagione delle Olimpiadi, l'ultimo grande sogno della carriera, per correre un Giro pieno di incertezze. Vincenzo, due maglie rosa in bacheca (2013 e 2016) e tanti podi, l'ultimo solo due anni fa, non dà una risposta precisa. Ma snocciola ringraziamenti. «alle tre equipe che mi hanno seguito in questo difficile percorso che ha avuto come compagno di avventura la meteoropatia: un giorno col sole sentivo meno dolore, un altro con la pioggia l'opposto, ora va meglio, ma dipende molto dal tempo e fra una settimana sarà passato un mese da quella brutta avventura». Il piano di Nibali è chiaro: passare indenne la prima settimana e poi la tappa degli sterrati senesi ancor più insidiosi per uno che corre con una frattura al polso.

E poi nell'ultima settimana, Giro d'ottobre scorso a parte la "sua" settimana, provare qualcosa, da una vittoria di tappa a...chissà. «Dopo 10 giorni di stop – ricorda – piano piano sono risalito in bici e solo lunedì scorso dopo la visita di controllo ho sciolto le riserve visto che la frattura è in fase di guarigione. Non posso fare grandi proclami, nemmeno nella mia testa», ammette. «La prima settimana sarà un test, poi mi sottoporrò ad altri esami e con lo staff medico della Trek Segafredo valuteremo il da farsi». Niente tutore in gara, come nei primi giorni di allenamento, solo un po' di nastro in più sul manubrio per ammortizzare le vibrazioni della bici, l'ostacolo più alto da superare.



Vincenzo Nibali, 36 anni, Trek-Segafredo FOTO LAPRESSE

Tutori, meteo, strade sperabilmente ben asfaltate, fratture rinsaldate dopo che per più di dieci anni con Nibali alla vigilia del Giro s'era parlato solo di avversari da battere, salite in cui attaccare, tattiche da provare. Eppure lui ammicca alla terza settimana: «Lo Zoncolan è un mostro sacro, felice di ritrovarlo. Prima, della tappa di Montalcino ho un ricordo agrodolce. Nel 2010 fu tappa epica che entrò negli annali. Spero di trovare una situazione nettamente migliore». Rieccoli gli sterrati. Piovesse quel giorno con quel polso ...Meglio non pensarci.

I favoriti? «Bernal, Almeida, Yates, Landa, ma anche Pello Bilbao, Hindley, Vlasov ed Evenepoel». Perché l'Italbici ancora una volta si aggrappa a Nibali? Perché lo Squalo ferito ha fatto di tutto per esserci? Semplice: classe e passione. E poi, dai, i sogni rosa non hanno età. —

I DUE FAVORITI

Bernal, classe e tanti dubbi contro le certezze di Yates

TORINO

Mettiamola così: uno, l'australiano, tre Giri fa in maglia rosa fino a tre giorni dalla fine e poi affondato proprio in Piemonte, dalla prima capitale d'Italia cerca un viaggio a tinte rosa dal lieto fine. L'altro, il colombiano, s'interroga sulle sue condizioni fisiche e, da tutti, è considerato potenzialmente il più forte in circolazione.



Egan Bernal, 24 anni



Simon Yates, 28 anni

Simon Yates vs Egan Bernal sulla carta è un duello stellare. Loro sono le due punte della corsa rosa che domani partirà da Torino. Immaginiamo uno schieramento calcistico: Landa, Hindley, Bardet "trequartisti" dietro le due punte a contendersi la maglia rosa. Poi dietro a centrocampo, a rincorrere, in un modo o nell'altro Evenepoel, Nibali, Dan Martin, Pello Bilbao.

Ma le due punte hanno certezze opposte. Bernal, 24 anni, ha vinto il Tour 2019, ha buttato la scorsa stagione per guai alla schiena (ha scoperto di avere una gamba più corta dell'altra, brutto guaio), si è ripreso in primavera poi è scomparso dai radar. «La mia schiena è l'unica grande incognita – ha detto il colombiano sbarcato in Italia da professionista proprio in Piemonte con l'Androni di Savio – . Mi sono preparato bene e, se i riscontri saranno buoni nella prima settimana, poi la mia condizione è destinata a crescere sulle montagne». Salite amiche, non c'è che dire, ma come e se ci arriverà all'ultima settimana il capitano della Ineos, che può contare anche sul russo Pavel Sivakov, è tutto da vedere. «Il Giro è insidioso – ha chiuso Bernal – bisogna tenere gli occhi aperti sin dalle prime tappe, ma correrò sulle strade "di casa" e sarà una grande emozione».

Yates? Il capitano della Bike Exchange, team australiano dal nome scioglilingua, è sicuro di sé, ma, badate bene, non al limite della strafottenza, come a inizio Giro 2018. L'esperienza insegna e dopo quella "tranvata" il 28enne gemello di Adam ha vinto la Vuelta. « La corsa dura tre settimane – ha detto – e negli ultimi anni è stata vinta alla fine, quindi bisogna correre pensando alla terza settimana non solo alla prima. Io, col passare degli anni, sto imparando meglio a gestire le energie e spero di utilizzare questa esperienza per provare a vincere il Giro». Il passato insegna. —

PRESENTATI I TEAM, DOMANI LA CRONO

Dieci anni fa le squadre sfilarono davanti a migliaia di alpini festanti, anch'essi arrivati a Torino per la loro adunata in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Ieri è toccato alla suggestiva cornice del Castello del Valentino ospitare la presentazione dei team che da domani inseguiranno per 21 tappe la maglia rosa e le altre tre maglie della corsa. Ma la pandemia, ovviamente, ha cambiato lo scenario: niente pubblico, solo selezionatissimi e distanziatissimi addetti ai lavori, mascherine imperanti ma anche suggestioni a raffica come, ad esempio, l'omaggio al Sommo Poeta, di cui ricorrono i 700 anni dalla morte (e il Giro li celebrerà a dovere nella Ravenna-Mantova), con il ballo tra Paolo e Francesca. Da domani invece cominceranno a ballare i corridori: piatta crono di 9 km a Torino. Ma questa è un'altra storia.



LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

Ernesto Olivero, 80 anni, nel 1964 fondò il Sermig (Servizio Missionario Giovani), ospitato dai primi Anni 80 nell'Arsenale della Pace, un vecchio deposito di armi nel cuore di Torino. Il Giro 2021, al via domani dalla prima Capitale d'Italia, ha deciso di "gemellarsi" col Sermig che seguirà tutta la Corsa Rosa per promuovere la solidarietà, la pace e l'impegno civile. Ernesto Olivero, che lasciò un lavoro sicuro in banca per quella che sarebbe diventata la sua "missione", da ragazzo era un buon corridore, un grimpeur che osava arrampicarsi fino alle vette più impervie, proprio come avrebbe poi fatto nella vita di tutti i giorni al servizio dei poveri, dei diseredati e dei meno fortunati. È lui la prima maglia rosa.

Scelti per voi

tvzap

Top Dieci
RAI 1, 21.25
Top Dieci, lo show in cui due squadre si affrontano in una serie di divertenti round di gioco alla scoperta delle curiosità del nostro Paese, componendo hit parade legate alla cultura pop d'Italia. Anche questa edizione è condotta da **Carlo Conti**.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Continua la caccia al boss della droga che spaccia gli oppioidi contraffatti. Tobias non dà più sue notizie da 3 mesi, ma Gibbs (**Mark Harmon**) non si arrende e alla fine riesce a trovare il suo amico.

Mother's Day
RAI 3, 21.20
Con l'avvicinarsi della Festa della Mamma, scopriamo le vite di un gruppo di donne, che si intrecciano, offrendo uno spaccato dei rapporti, tra madri e figlie. Con **Jennifer Aniston** e **Julia Roberts.**

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce l'Isola dei Famosi. Le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza, sono commentate in studio da Iva Zanicchi, Elettra Lamborghini e Tommaso Zorzi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Marcello è ormai ricercato dai carabinieri ed è sempre più deciso a lasciare Milano per sfuggire al suo triste destino.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Top Dieci Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità
0.10 TV7 Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Blue Bloods (1ª Tv)
22.55 Instinct Serie Tv
23.40 Gli specialisti Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Un posto al sole Soap
21.20 Mother's Day Film Commedia ('16)
23.20 Quante storie Attualità

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.20 La donna che visse due volte Film Dramm. ('58)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Motive Serie Tv
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.45 Rossana Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.30 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi
18.15 Il Punto Z (1ª Tv) Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)
0.20 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione ('81)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 History's Greatest Lies: 1915 Il Naufragio del Lusitania Documentari
17.30 U-455 Il Sottomarino Dimenticato Documentari
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Ultime dal cielo Serie Tv

TV8
15.45 L'Atelier dei miei sogni (1ª Tv) Film Comm. ('21)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)
23.45 Mappe criminali Attualità

NOVE
15.10 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
17.05 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live)
22.55 La confessione Attualità
0.05 Airport Security Spagna Documentari

20 — 20
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
23.30 La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones Film Giallo ('14)
1.45 The Following Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 Batman Serie Tv
15.05 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.55 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Dalla Cina con furore Film Azione ('72)
23.15 La Unidad Serie Tv
1.10 Wonderland Attualità
1.40 Batman Serie Tv

IRIS — 22
10.20 Henry & June Film Drammatico ('90)
12.55 Car Wash - Stazione Di Servizio Film Com. ('76)
15.00 Xanadu Film Musical ('80)
17.00 Giochi Di Potere Film Drammatico ('18)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film Azione ('96)
23.20 Tutto in una notte Film Commedia ('85)

RAI 5 — 23
16.00 I Miserabili Serie Tv
16.55 Hector Berlioz - Grande Messe des morts
18.20 Roger Vadim - L'uomo delle stelle Documentari
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.25 Warren Beatty Hollywood Playboy
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Documentari
23.45 Terza pagina Attualità

RAI MOVIE — 24
14.00 Attacco al potere Film Azione ('99)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Il vagabondo della foresta Film West. ('48)
17.30 Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... Film Western ('70)
19.25 W le donne Film Commedia ('70)
21.10 Black or White Film Drammatico ('14)
23.20 Via dalla pazza folla Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM — 25
14.05 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Tutto può succedere Fiction
19.30 Una famiglia in giallo Serie Tv
21.20 La guerra è finita Fiction
23.30 Un passo dal cielo Fiction
1.30 Fregoli Spettacolo
2.35 Fregoli Serie Tv
3.40 Intramontabili Attualità

CIELO — 26
14.00 Celebrity MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Son de mar Film Drammatico ('01)
23.15 Mai stata meglio Film Commedia ('08)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie
21.10 Chronicle Mysteries - L'uomo sbagliato Film Giallo ('19)
23.00 I misteri di Aurora Teagarden - Tagli, cuci e uccidi Film Giallo ('18)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 — 28
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Quiz Show Film Drammatico ('94)
23.25 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La Mala Educaxxxion
2.35 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv

LA 5 — 30
14.25 La Sposa Più Bella Spettacolo
15.30 Un amore e una vendetta Fiction
17.50 Last Night Film Commedia ('10)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - L'Amore Non Muore Mai Film Drammatico ('16)
23.15 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)

REAL TIME — 31
10.40 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.40 Cortesie in famiglia
15.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti
19.25 Cortesie in famiglia
21.25 Fuori menù (1ª Tv) Spettacolo
22.40 Fuori menù (1ª Tv) Spettacolo
23.50 Il re del bisturi Lifestyle

GIALLO — 38
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.10 Vera Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch
21.10 Jack Taylor Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Detective Monk Serie Tv
16.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.00 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 The Closer Serie Tv
2.05 C.S.I. Miami Serie Tv
3.30 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 La febbre dell'oro Documentari
17.40 Life Below Zero Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria perduta Documentari
23.15 Mega ingegneria: la sfida Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO - "Sul troi di cjase". Alle **21.40**: "JNK - Oltri la Ultime Frontiere", regia di M. D'Agostini, 1a parte, e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: Un ruolo importante per M. Somaglino. "Lelio Luttazzi e la settima arte" di N. Pastorcich. "FVG Film Locations"; **14.10:** Chi è di scena; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue: Diagonali culturali: Lettura e letteratura; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Mira Mihelič – Peter Zobec: Ure v aprilu – 24. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back Speciale Let's Play "Noemi"
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il mondo dei replicanti Film Sky Cinema Action
21.00 Sono solo fantasmi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Fuga da Pretoria Film Sky Cinema Drama
21.15 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cinema Collection

SKY UNO
16.05 La seconda casa non si scorda mai Documentari
17.05 Chi veste la sposa-Mamma contro suocera
18.05 MasterChef Italia
19.25 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Cinque ragazzi per me
22.30 Matrimonio a prima vista Australia Spettacolo

SKY ATLANTIC
16.25 Domina - Speciale (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Yellowstone Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 Anna Serie Tv
21.15 Anna Serie Tv
22.15 Anna Serie Tv
1.15 Yellowstone Serie Tv
2.55 John Adams Fiction

PREMIUM CINEMA
21.15 Prova a incastrarmi Film Cinema 2
21.15 Nessuno come noi Film Cinema 3
23.05 Commedia sexy Film Cinema 3
23.30 The Divergent Series: Insurgent Film Cinema 1
23.30 Irrational Man Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
14.40 iZombie Serie Tv
15.30 Arrow Serie Tv
16.20 Fringe Serie Tv
17.05 Gotham Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The last ship Serie Tv
22.55 Supergirl Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Chase Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The mentalist Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Chase Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Veronica Mars Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 The mentalist Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: trieste in diretta
18.00: Trieste d'arte
18.25: Caffè corretto scienza - live
19.00: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario - r
21.00: Ring
23.00: Il notiziario - r
23.30: Ring - r
01.30: Il notiziario - r
02.00: Il notiziario - r - Edizione straordinaria

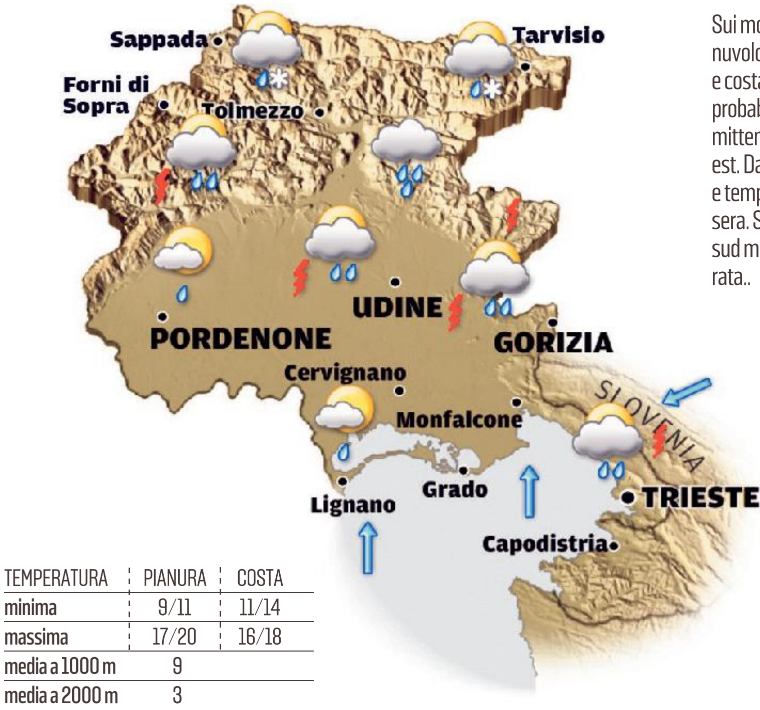
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Bellitalia
14.50 Mediterraneo
15.20 City folk
15.45 Petrarca - Le parole della cultura
16.15 L'universo è... replay
16.50 Una vita, una storia
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.25 L'appuntamento collezione
23.05 Il giardino dei sogni
23.50 Tuttoggi II edizione /r/

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Sui monti e pedemontana cielo da nuvoloso a coperto, su bassa pianura e costa nuvolosità variabile. Saranno probabili precipitazioni sparse e intermittenti, più frequenti e abbondanti a est. Dal pomeriggio probabili rovesci e temporali, in attenuazione dalla sera. Sulla costa soffierà vento da sud moderato, dalla sera Bora moderata..

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	11/14
massima	17/20	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Cielo da sereno a poco nuvoloso o velato. Di mattina soffierà Bora moderata sulla costa, poi venti a regime di brezza.

Tendenza per domenica: bel tempo con cielo da sereno a poco nuvoloso o velato. Temperature in deciso aumento specie in quota con zero termico oltre 3500 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	17/20	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: parzialmente nuvoloso sulle zone pianeggianti, residue piogge su Alpi, levante ligure e Triveneto, specie in Friuli Venezia Giulia con fenomeni anche temporaleschi. **Centro:** in gran parte stabile e soleggiato, salvo locali piovaschi tra Versilia e Appennino centrale. **Sud:** tempo stabile e soleggiato, seppur con un po' di nubi tra Sicilia, Calabria e Cilento..

DOMANI

Nord: stabile e in gran parte soleggiato con cieli poco nuvolosi salvo per qualche addensamento irregolare al Nord Ovest. **Centro:** poco nuvoloso su tutte le regioni, qualche annuvolamento in più tra Appennino e Adriatiche. **Sud:** bel tempo, salvo variabilità diurna in Appennino con piovaschi tra Campania e Molise.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,1	14,4	63%	57 km/h	Pordenone	11,4	12,7	61%	41 km/h
Monfalcone	11,1	13,1	61%	58 km/h	Tarvisio	2,3	7,3	88%	23 km/h
Gorizia	10,4	12,1	65%	53 km/h	Lignano	12,7	14,3	70%	55 km/h
Udine	8,1	10,5	76%	49 km/h	Gemona	9,6	11,7	67%	27 km/h
Grado	12,9	14,8	73%	57 km/h	Piancavallo	2,4	7,6	94%	20 km/h
Cervignano	11,0	13,1	67%	33 km/h	Forni di Sopra	2,2	10,1	89%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	15,9	0,6 m
Monfalcone	poco mosso	15	0,6 m
Grado	poco mosso	15,4	0,6 m
Lignano	poco mosso	15,7	0,6 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	10
Atene	18	27
Barcellona	14	23
Belgrado	9	18
Berlino	3	12
Bruxelles	3	10
Budapest	8	15
Copenaghen	5	9
Francoforte	3	12
Ginevra	4	12
Klagenfurt	6	11
Lisbona	13	24
Londra	3	11
Lubiana	5	11
Madrid	13	25
Mosca	7	16
Parigi	7	12
Praga	3	12
Salisburgo	8	15
Stoccolma	2	5
Varsavia	5	13
Vienna	7	15
Zagabria	6	14

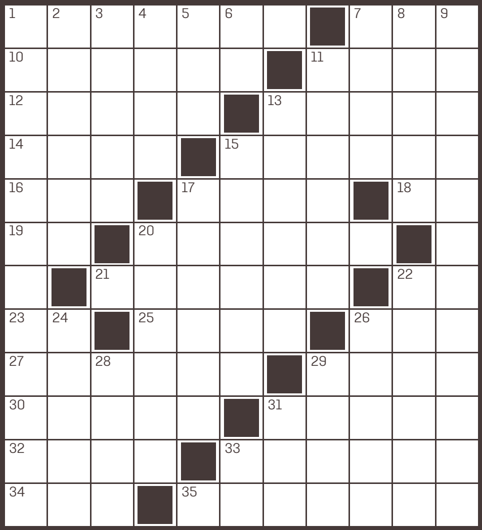
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	16	23
Aosta	9	16
Bari	14	22
Bologna	14	22
Bolzano	13	19
Cagliari	13	22
Catania	16	22
Firenze	12	21
Genova	15	18
L'Aquila	7	19
Messina	16	21
Milano	12	19
Napoli	13	20
Palermo	16	21
Perugia	9	20
Pescara	14	21
R. Calabria	16	21
Roma	13	21
Taranto	14	24
Torino	9	20
Treviso	11	17
Venezia	12	16
Verona	11	18

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Uno dei De Filippo - **7** Lega Anti Vivisezione - **10** Raccapriccio - **11** Gli indumenti indossati - **12** Canta *Sono solo parole* - **13** Fa concorrenza alla Nikon - **14** Una pasta lunga - **15** Norma - **16** Ghiaccio a Londra - **17** Si fa brillare - **18** Centro di Bari - **19** Contengono origano - **20** Gli speroni delle navi - **21** Indulgenti - **22** Doppie nelle zanzare - **23** Pari nel ninja - **25** Consegnati - **26** Storica stazione spaziale russa - **27** Un mollusco lentissimo - **29** Jimmy dei Led Zeppelin - **30** Un cane di taglia gigante - **31** Cavolo grinzoso - **32** Asciugamano - **33** Un telefilm a puntate - **34** Ardito come un abito molto scollato - **35** Membrana che avvolge il cervello.

VERTICALI: **1** Il Procuratore romano che processò Gesù - **2** Più che valoroso - **3** Celebra la santa messa - **4** Quelli d'oro li custodivano le Esperidi - **5** Controllava la Rai - **6** In fondo alla stazione - **7** Un tessuto per camicie - **8** Il passaggio per il bottone - **9** Una reggia sabauda presso Torino - **11** Almeno fosse! - **13** In quelli commerciali si può acquistare davvero di tutto - **15** Uno scoppio di buon umore - **17** La città che ospita la nota Oktoberfest - **20** Attraversa Ginevra e Lione - **22** La forma... di un fulmine - **24** Il Verne di Viaggio al centro della terra - **26** Il Faliero doge - **28** Lo sente chi ha dolore - **29** Producono frutti conici - **31** Viene dopo mer. e gio. - **33** Nel caso in cui.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti: **c/c postale 22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74. **Estero:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34121 Trieste, via Mazzini 14 Telefono 040/3733.111 Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A. V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A. 34121 Trieste, via Mazzini 12 tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 6 maggio 2021 è stata di 17.991 copie. Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date importanza ad una discussione.

TORO 21/4 - 20/5
Dovreste essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince completamente. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Comportatevi lealmente con un amico in difficoltà.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il vostro desiderio di emergere, di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato da un collega competitivo e poco sincero. Tempo per riflettere in amore.

LEONE 23/7 - 23/8
Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente. Sicurezza.

VERGINE 24/8 - 22/9
Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, ma è meglio evitarlo. Nessun compromesso.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Vi pentirete di aver dato troppa confidenza ad un vostro collega e cercherete di riprendere le dovute distanze. In serata una nuova amicizia vi farà battere forte il cuore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le cose procedono abbastanza bene nel lavoro, ma potrebbero andare ancora meglio se vi mostrerete più elastici e disposti al compromesso. Un incontro inaspettato.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Uno svago rilassante farà bene al vostro umore.

PESCI 20/2 - 20/3
Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida.

Sottocosto

DAL 6 AL 15 MAGGIO 2021

SOTTOCOSTO valido dal 6 al 15 maggio per i punti vendita aperti domenica 9 maggio 2021 /valido dal 6 al 17 maggio per i punti vendita chiusi domenica 9 e 16 maggio 2021





Mozzarella Alta Qualità Granarolo *
3x100 g - 5,97 €/kg

1,79€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 50000



Pizza Margherita extra voglia Roncadin
350 g - 4,49 €/kg

1,57€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 15000



Polpa Pomodoro Mutti
400x3 g - 1,24 €/kg

1,49€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 90000



Nocciolata classica biologica Rigoni *
350 g - 7,97 €/kg

2,79€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 10000



Caffè tradizionale N.42 Pellini
2X250 g - 4,78 €/kg

2,39€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 103140



Pasta di semola De Cecco formati assortiti
500 g - 1,50 €/kg

0,75€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 350000



Birra Heineken
660 ml - 1,35 €/L

0,89€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 250000



Detersivo lavastoviglie Pril gel o Tabs *
assortito

3,29€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 27867



Bicicletta trekking 28" uomo/donna *
- telaio in acciaio cambio shimano tz50 6 velocità - freni v-brake - cerchi in alluminio - portapacchi e impianto luci inclusi - comandi revo saiguan

99,00€ al pezzo
PZ. DISPONIBILI 1700

VENDITA EFFETTUATA AI SENSI DEL DPR 6 APRILE 2001 - N°218. IL NUMERO DEI PEZZI PER ARTICOLO FA RIFERIMENTO ALLA QUANTITÀ TOTALE PRESENTE IN TUTTI I PUNTI VENDITA DI ASPIAG SERVICE SRL. I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

* PRODOTTO NON PRESENTE A: **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni 6 - Piazza Unità D'Italia, 4 - **PADOVA** Piazza Prato della Valle, 69/70 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3b - **VENEZIA** Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 - Riva Del Carbon 4790-4791-4792





Da 60 anni,
Il valore della scelta



